



**CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA**

BILANCIO 2008

170° esercizio

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Sede Sociale: Corso della Repubblica, 14 47100 Forlì Capitale Sociale Euro 214.428.465,00 i.v.
Registro Imprese Provincia Forlì Cesena, Codice Fiscale e Partita IVA 00182270405 N. Iscr. Albo Banche 5167.20 Cod. ABI 6010.3
Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**



Sommario

Elenco delle dipendenze	5
Cariche Sociali	6
Convocazione Assemblea	7
Lettera agli azionisti	9
Dati di sintesi di bilancio	13
Relazione sulla gestione	19
Proposta di approvazione del Bilancio	53
Prospetti contabili	55
<i>Stato patrimoniale</i>	<i>56</i>
<i>Conto economico</i>	<i>58</i>
<i>Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'impresa</i>	<i>59</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>60</i>
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>61</i>
Nota Integrativa	63
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	<i>65</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>88</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>148</i>
<i>Parte D – Informativa di settore</i>	<i>169</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>170</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	<i>205</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>210</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	<i>211</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>220</i>
Allegati	221
<i>Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili</i>	<i>223</i>
<i>Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale</i>	<i>224</i>
<i>Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico ufficiale</i>	<i>225</i>
<i>Dati di sintesi della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A</i>	<i>226</i>
<i>Corrispettivi di revisione contabile</i>	<i>229</i>
Verbale dell'Assemblea	231
Relazione del Collegio Sindacale	235
Relazione della Società di Revisione	241



DIPENDENZE IN FORLÌ:

Forlì Piazza Saffi
Forlì Corso Mazzini
Forlì Piazza Cavour
Forlì Piazzale Giovanni XXIII
Forlì Via Raggi
Forlì Piazza Falcone E Borsellino
Forlì Corso Garibaldi
Forlì Piazza Dante
Forlì Via Edison
Forlì Zona Industriale
Forlì Sede
Forlì Corso della Repubblica
Forlì Ca Ossi
Forlì frazione Carpinello
Forlì frazione Carpena
Forlì Cava
Forlì Via Ravegnana
Forlì Ospedaletto
Forlì Ronco
Forlì frazione San Martino In Strada
Forlì Vecchiazano
Forlì frazione Villafranca
Forlì Viale Vittorio Veneto
Forlì Via G. Regnoli
Forlì Via Punta di Ferro

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA:

Alfero
Bagno di Romagna
Bertinoro
Bertinoro frazione Capocolle
Castrocaro Terme
Cesena Viale Marconi
Cesena Via Battisti
Cesena frazione Pievesestina
Cesena Mercato Ortofrutticolo
Cesenatico
Civitella di Romagna
Cusercoli
Gambettola
Dovadola
Fiumana
Forlimpopoli
Meldola
Modigliana
Predappio
Rocca San Casciano
Portico di Romagna
San Benedetto
San Piero in Bagno
Santa Sofia
Savignano sul Rubicone
Terra del Sole
Tredozio
Mercato Saraceno
Cesena Centro
Cesena Via Pisacane
Cesena Filiale Imprese

DIPENDENZE IN RAVENNA:

Cervia Via dei Mille
Cervia Via Caduti
Faenza Corso Garibaldi
Faenza Via Cavour
Lugo Via Acquacalda
Ravenna Via De Gasperi
Ravenna Via S.Alberto
Marina di Ravenna
Cervia frazione Milano Marittima
Ravenna Viale Randi
Ravenna Via Gardini
Ravenna Via Salara
Faenza P. Il Giugno
Bagnacavallo
Russi
Fusignano
Villanova di Bagnacavallo
Alfonsine
Ravenna P.za Baracca
Savarna
Filo
Lugo C.so Garibaldi
Conselice
Santerno
Faenza Via Zaccagnini
S. Pietro in Vincoli
Ravenna Team Distaccato Imprese

DIPENDENZE IN RIMINI:

Bellaria
Cattolica Via Cattaneo
Miramare
Rimini Via della Fiera
Riccione Via Gramsci
Riccione Piazza Matteotti
Rimini Viale Regina Elena
Rimini Viale Praga
San Giovanni in Marignano
Santarcangelo di Romagna
Rimini frazione Rivabella
Rimini Via Dati
Verucchio frazione Villa Verucchio
Rimini Piazzale Kennedy
Rimini Via Marecchiese
Rimini frazione Marebello
Rimini frazione San Giuliano
Misano Adriatico
Morciano di Romagna
Riccione-Alba
Rimini Viale Tiberio
Rimini Via Guerrazzi
Rimini Bellariva
Viserba
Cattolica Via Fiume
Riccione Viale San Martino
Rimini P. Malatesta
Rimini Viale Dante
Rimini Filiale Imprese
Rimini Distaccamento Private Banking

Cariche Sociali (aprile 2009)

Consiglio di Amministrazione

MAZZI dott. SERGIO	Presidente
CAPPELLI prof. ILDO	Vice Presidente
BOLDRINI rag. GIOSUE'	Consigliere
BRASINI rag. VITALIANO	Consigliere
CICOGNANI dott. Aurelio	Consigliere
FELIZIANI rag. Giuseppe	Consigliere
GIULIANI ing. FRANCO	Consigliere
MACCOLINI rag. ALFREDO	Consigliere
PEDACI dott. MICHELE	Consigliere
RICORDI rag. CARLO	Consigliere
ROSSI ROMANO	Consigliere

Collegio Sindacale

GUARDIGLI dott. ALBERTO	Presidente
PATRIGNANI dott. PAOLO	Sindaco effettivo
TOMIDEI rag. SILVANO	Sindaco effettivo

Direzione Generale

DALL'ARMELLINA dott. FRANCO	Direttore Generale
PELLEGRINO dott. Enzo	Dirigente Vicario

Convocazione Assemblea

I Signori azionisti sono convocati in **Assemblea Ordinaria** presso l'Auditorium della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. in Via Flavio Biondo n. 16 a Forlì per il giorno **4 aprile 2009** alle ore **10,30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazioni riguardanti il trasferimento di riserve da "Sovrapprezzi di emissione" a "Riserva legale";
2. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2008 e deliberazioni relative;
3. Deliberazioni riguardanti l'acquisto e la vendita di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile;
4. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti, per il triennio 2009 – 2011 e determinazione dei relativi compensi, ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale;
5. Nomina di un componente supplente del Collegio Sindacale, fino alla scadenza del mandato in essere per il triennio 2007-2009;
6. Adeguamento del compenso alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione e del controllo contabile per gli esercizi 2007 – 2015.

* * *

Relativamente alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione di cui al punto 4) all'ordine del giorno, si rammenta che le modalità ed i termini di presentazione delle candidature, nonché le modalità delle relative nomine, sono definite dall'art. 10 dello statuto sociale.

Si rammenta inoltre che le liste dei candidati, ai sensi del citato art. 10 dello statuto sociale, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Si invitano gli interessati a prendere visione dello statuto sociale, disponibile presso la sede sociale in Corso della Repubblica n. 14, a Forlì.

Forlì, 17 marzo 2009

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Sergio Mazzi

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nei termini di legge



Lettera agli Azionisti

Egredi Azionisti,

siamo lieti di porgere a tutti voi un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento per la Vostra partecipazione così numerosa a questa importante Assemblea.

Oggi siamo riuniti per esaminare e valutare l'andamento della gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2008, ma prima di addentrarci in queste tematiche, permettetemi di rivolgere il mio pensiero personale, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e di tutto l'Istituto alla memoria del nostro Presidente onorevole Renato Ascari Raccagni scomparso nel settembre scorso e del Consigliere Sauro Casadei, scomparso a gennaio di quest'anno. Renato Ascari Raccagni è stato uomo di grandi qualità umane e di appassionata partecipazione civica e ha dedicato con generosità tutte le sue energie e le sue capacità per il bene della comunità. La sua attenzione nei confronti della città, della sua tradizione culturale e del suo patrimonio democratico, è stata uno degli elementi portanti della sua esistenza. Nominato consigliere della Cassa dei Risparmi di Forlì nel 1967, ne diventa Presidente dal 1987 al 2006, lasciando di sé un indelebile ricordo per la rettitudine morale, la profonda onestà intellettuale e la pacata sobrietà che accompagnavano la sua indiscussa competenza e preparazione professionale. Il Consigliere Sauro Casadei, imprenditore tra i più conosciuti a Forlì, noto per aver ricoperto numerosi incarichi nell'ambito delle Associazioni degli Industriali di Forlì-Cesena, è stato prima membro del Consiglio Generale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e poi Consigliere della Banca contribuendo con la sua professionalità e la sua dedizione alla crescita che la Banca ha avuto negli ultimi anni.

Riguardo poi alla struttura direzionale della Banca, ricordo l'avvicendamento nel ruolo di Direttore Generale: all'ing. Adriano Maestri, che ha guidato con estrema competenza e professionalità la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nel triennio 2006/2008, ora chiamato dal Gruppo a nuovi compiti di elevata responsabilità, è succeduto il dott. Franco Dall'Armellina, già Capo Area Intesa Sanpaolo del Veneto Ovest, uomo di indubbe capacità manageriali, a cui vanno gli auguri di tutto il Consiglio di Amministrazione per un proficuo lavoro in questo nuovo significativo incarico.

Passando all'esame della gestione della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna per il 2008, non si può che partire dal contesto esterno in cui la Banca si è dovuta muovere, caratterizzato da una profonda crisi finanziaria, propagatasi in breve tempo a tutte le economie mondiali. La crisi economica ha assunto dimensioni senza precedenti, alimentata anche dal ristagno dei consumi e dal calo degli investimenti e della produzione industriale, dati che hanno certificato l'ingresso in un periodo di profonda recessione. Il fallimento di un'importante banca d'investimento americana (Lehman Brothers) ha innescato un processo di progressiva crisi di liquidità delle banche americane ed europee, con un susseguirsi di interventi normativi e di salvataggi da parte dei Governi di tutto il mondo, che hanno solo in parte mitigato gli effetti negativi sui conti delle società, in special modo quelle bancarie.

Anche i territori dove opera la Vostra Banca hanno subito rallentamenti nelle dinamiche di crescita, pur se in misura meno accentuata che in altre parti d'Italia. Secondo i dati di Unioncamere regionale e Prometeia, il Prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna nell'anno 2008 ha segnato una leggera flessione del -0,4%, che, se confrontato con le buone performance del periodo 2006/2007 (+2,0%), dimostra come il 2008 sia stato fortemente influenzato dalle ripercussioni globali dovute alla crisi finanziaria e dei mercati. Si prefigura un 2009 con una prevista diminuzione reale del 2,2%, la risalita è attesa solo per il 2010 quando la crescita del Pil è stimata intorno allo 0,8%. Di fronte a previsioni poco ottimistiche del Pil emiliano e romagnolo, anche gli investimenti hanno registrato una leggera crescita congiunturale dello 0,2% contro una flessione nazionale del -0,4%, dopo che il 2007 aveva comunque fatto registrare un positivo +1,7%.

In questa situazione congiunturale particolarmente difficile, la Banca ha saputo cogliere nel 2008 risultati di assoluto rilievo, riuscendo a consolidare i propri valori, forte di una tradizionale prudenza nella gestione dei rischi e del capitale, di un saldo rigore nel controllo dei costi e di una attenta politica a sostegno del proprio territorio, finanziandone lo sviluppo e favorendone la propensione al risparmio.

L'esercizio appena concluso è stato per Cariromagna un anno particolarmente intenso, rappresentando il primo esercizio "intero" su cui esplicitare la propria azione commerciale con il nuovo perimetro, derivante dal riordino territoriale perfezionatosi a fine 2007 (Progetto Romagna). Nell'anno in corso è proseguito con successo il processo di armonizzazione fra le diverse realtà bancarie presenti ed i risultati ottenuti testimoniano la bontà del modello adottato, la Banca dei territori. Tale modello non rappresenta una mera rete di vendita ma un complesso sistema distributivo e di contatto con le comunità operanti nei nostri territori di riferimento, capace di estendere a tutta la clientela la gamma dei servizi e prodotti migliori, propri del primo Gruppo bancario italiano,

mantenendo al contempo le specificità e la vicinanza ai bisogni delle Province in cui opera, da sempre segno distintivo della Vostra banca.

Al 31 dicembre 2008 Cariromagna può contare su 113 filiali, con una presenza capillare nelle tre province che compongono la Romagna, e su 872 dipendenti, in buona parte dedicati alla rete di vendita. Ricordo inoltre che alla fine dello scorso esercizio si sono perfezionate due operazioni che ridisegnano in parte la struttura operativa della Banca nel 2009.

A novembre del 2008 è stata deliberata l'approvazione del conferimento a Intesa Sanpaolo divisione Corporate & Investment Banking (CIB), con decorrenza 1-1-2009, della gestione della relazione commerciale delle imprese appartenenti al segmento Corporate, mediante il conferimento di mandato con rappresentanza in nome e per conto della banca stessa, mentre "civilisticamente" detti rapporti continuano a rimanere nei libri contabili della Banca e continuano a confluire sui risultati economici.

Inoltre la recente Assemblea del 16 febbraio scorso ha approvato una nuova operazione societaria con la quale un Ramo d'Azienda di Intesa Sanpaolo S.p.A., costituita da 11 filiali, è stato conferito a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, in un'ottica di maggiore valorizzazione degli obiettivi di posizionamento commerciale nelle Province di tradizionale influenza della Banca.

La crisi dei mercati, che come ricordato, ha interessato in maniera particolarmente rilevante tutto il mondo bancario, ha avuto il merito di far emergere l'importanza strategica di due principali leve di misurazione della solidità e della redditività anche futura di un Istituto Bancario: la capacità di essere liquidi ed il livello di patrimonializzazione in relazione ai rischi assunti.

In questo senso, oggi, più che in passato, possiamo affermare che la Vostra Banca si distingue nel panorama bancario italiano, anche nei confronti dei più diretti competitor, risultando al contempo solida, liquida, patrimonializzata e altamente reddituale.

Per quanto riguarda la liquidità, ossia la capacità di avere i fondi necessari per finanziare lo sviluppo, l'innovazione e gli investimenti della propria clientela, l'ingresso di Cariromagna nel Gruppo Intesa San Paolo ha permesso di avere ora, ma lo sarà anche in futuro, la possibilità di attingere alla liquidità messa a disposizione dalla Capogruppo, che risulta essere fra i pochi Istituti Bancari Italiani ad avere una situazione positiva di sbilancio raccolta e impieghi. I dati sull'andamento dei crediti erogati alla clientela, che andremo ad esaminare più dettagliatamente nella Relazione sulla gestione, mostrano una crescita del 6,6%, ma soprattutto significativo è risultato il trend registrato nell'ultima parte dell'anno, a dimostrazione di come la Banca per tutto il 2008 abbia continuato a sostenere l'economia del proprio territorio, mantenendo una forte presenza sia verso il settore Retail delle famiglie con un mercato immobiliare ancora sostenuto, sia verso il settore delle Piccole e Medie Imprese che rappresentano il tessuto produttivo e dei servizi della Romagna.

Per quanto riguarda il livello di patrimonializzazione in relazione ai rischi assunti, si è agito sia sul lato della qualità dell'attivo, dove sono stati rafforzati, in presenza di segnali congiunturali negativi, i criteri rigorosi e selettivi di erogazione del credito, pur senza far mancare, come sopra evidenziato, il sostenimento all'economia, sia sul lato del capitale messo a disposizione a copertura dei rischi connessi all'attività della Banca.

Oggi Cariromagna si presenta con un Total Capital Ratio pari al 10,00%, ed un Tier I all'8,22%, entrambi in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente e ben al di sopra del livello minimo richiesto dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda il tema del presidio del rischio di credito, da sempre punto di forza di Cariromagna, il bilancio 2008 si chiude con indici di rischiosità in miglioramento, in particolare per quanto riguarda i crediti in sofferenza (0,86% dei crediti contro 0,93% registrato a fine 2007). Tale dato testimonia come, in presenza della congiuntura recessiva in atto, la Banca abbia saputo evitare fenomeni di credit crunch, continuando a erogare crediti, ma privilegiando i progetti, le imprese e le famiglie più meritevoli. Inoltre voglio sottolineare come, il pur basso livello dei crediti dubbi esistente, è oltremodo coperto e garantito da adeguati accantonamenti, registrandosi un grado di copertura del 54,6% sul totale dei crediti problematici (55,1% nel 2007) e del 73,8% sulle sofferenze (70,7% nel 2007). Anche per i crediti in bonis il livello degli accantonamenti, derivante da una valutazione di perdita di valore collettiva, determina un grado di copertura del 1,11%, ritenuto più che adeguato e congruo a fronteggiare il rischio insito sui crediti.

L'altro dato che ha assunto particolare rilievo negli ultimi tempi, è il Patrimonio di Vigilanza che rapportato ai rischi di credito, di mercato ed operativi, determina il Total Capital Ratio e il Tier I. A questo proposito ricordo che nel corso del 2008, l'Assemblea è stata chiamata due volte a deliberare aumenti di capitale sociale, volti a perseguire l'obiettivo di rafforzamento del profilo patrimoniale della Banca a sostegno della crescita aziendale. Il primo aumento di Capitale Sociale, a pagamento, ha avuto uno straordinario riscontro tra i soci, a riprova di quanto Voi azionisti condividiate i progetti di espansione della Vostra Azienda. Il secondo, gratuito, effettuato con assegnazione di riserve a capitale sociale, ha permesso agli azionisti di avere un ulteriore

azione ogni quattro già possedute. Al 31 dicembre 2008 il capitale sociale era diviso in 200.963.885 azioni di proprietà di Intesa San Paolo (che a luglio 2008 ha rilevato anche il pacchetto precedentemente detenuto dalla Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.), della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dei soci privati. Il Patrimonio di Vigilanza, che a fine 2007 era pari a 326,8 milioni, al 31 dicembre 2008 risultava pari a 356,7 milioni, di cui 293,1 milioni patrimonio di base e 63,6 milioni patrimonio supplementare.

Gentili Azionisti, i dati che oggi presentiamo alla Vostra approvazione forniscono una chiara rappresentazione di un'azienda vitale, efficiente, redditizia, producendo un risultato economico di assoluto rilievo pari a 24,880 milioni al netto delle imposte, ben superiore a quanto ottenuto nell'esercizio trascorso e a quanto previsto in sede di definizione del budget annuale.

Nella Relazione degli Amministratori verranno meglio dettagliate tutte le operazioni straordinarie sia in termini di costo che di ricavi che hanno influito sul risultato finale raggiunto. In questa sede mi preme sottolineare come, al netto di tali eventi non ricorrenti presenti sia nell'esercizio 2007 che nell'esercizio appena concluso, e basandosi su un perimetro omogeneo di filiali/punti operativi, il 2008 si chiuda con un utile netto di 28,6 milioni, superiore del 34,9% rispetto al 2007 e del 27,9% rispetto ai già ambiziosi obiettivi del budget.

Un ulteriore motivo di soddisfazione emerge dalla lettura delle singole voci che hanno contribuito al risultato sopra indicato: in un anno con un contesto esterno così complesso, che poco si prestava a strategie improntate alla sola espansione dei ricavi, la Banca è riuscita a cogliere significativi risultati agendo sulla leva del recupero di efficienza interna, ottenendo in tal modo soddisfacenti risparmi sui costi e sugli accantonamenti su crediti.

I ricavi normalizzati hanno infatti subito una contrazione del 1,35%, frutto della riduzione dei tassi applicati sui volumi intermediati, di minori commissioni da risparmio gestito, penalizzato dall'andamento dei mercati azionari, e di un livello del pricing dei servizi offerti alla clientela in generale diminuzione a seguito del processo di omogenizzazione con il livello dei prezzi praticato dal Gruppo; tutti questi fattori hanno pertanto ridotto il livello complessivo dei proventi, pur in presenza di una maggiore operatività della banca testimoniata, fra l'altro, anche dalla buona crescita del numero della clientela servita.

Dal lato dei costi normalizzati si è registrata un risparmio complessivo del 5,6%, sintesi della diminuzione del costo del personale (-4,0%), ottenuto pur in presenza di un aumento della quota variabile della retribuzione, e delle altre spese amministrative (-8,4%), grazie al recupero di efficienza in vari settori e alle sinergie di gruppo che hanno cominciato ad esplicare i propri positivi effetti.

Gli accantonamenti su crediti, come ripetutamente sottolineato, hanno evidenziato una minore incidenza del 13,0%, pur mantenendo sostanzialmente inalterato o in certi casi migliorando il grado di copertura dei crediti dubbi.

Grazie al risultato complessivo raggiunto, pari a 24,880 milioni, il Consiglio di Amministrazione propone alla prossima Assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo in linea con quello dello scorso esercizio, euro 0,112 per le azioni ordinarie e euro 0,122 per le azioni ordinarie con privilegio di rendimento, senza far ricorso all'utilizzo di riserve come avvenuto nel 2008, ma soprattutto pagando il dividendo unitario ad un numero maggiore di azioni conseguente ai citati aumenti di capitale sociale. Considerato che il prezzo di negoziazione delle azioni Cariromagna è attualmente pari ad euro 3,07 per le ordinarie ed euro 3,22 per le ordinarie con privilegio di rendimento, i dividendi proposti dal Consiglio di Amministrazione corrispondono ad un rendimento rispettivamente del 3,6% per le ordinarie e del 3,8% per le ordinarie con privilegio.

Questi dati, più di qualsiasi altro che potrà essere letto nel Bilancio in approvazione, rappresentano per me e per tutto il Consiglio di Amministrazione che ho l'onore di presiedere, un elemento di profonda soddisfazione perchè riteniamo di aver centrato, e di questo ringraziamo tutte le strutture della Banca che hanno contribuito al risultato, una delle principali mission che abbiamo verso i nostri soci, ossia quello di massimizzare il profitto dei loro investimenti.

Forlì, 17 marzo 2009

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Sergio Mazzi

Dati di sintesi

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	105.142	92.426	12.716	13,76
Commissioni nette	48.667	37.905	10.762	28,39
Risultato dell'attività di negoziazione	1.327	670	657	98,09
Proventi operativi netti	156.131	132.306	23.825	18,01
Oneri operativi	-90.479	-74.365	-16.114	21,67
Risultato della gestione operativa	65.652	57.941	7.711	13,31
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.432	-17.648	1.216	-6,89
Risultato netto	24.880	4.238	20.642	487,07
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	8,4	1,7	6,6	378,96
Cost / income ratio (2)	58,0	56,2	1,7	3,10
Commissioni nette / spese amministrative	55,0	52,3	2,6	5,06

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	3.869.099	3.630.814	238.285	6,56
Attività finanziarie della clientela	4.771.613	4.810.451	-38.838	-0,81
- Raccolta diretta	2.044.176	2.314.047	-269.871	-11,66
- Raccolta indiretta	2.727.437	2.496.404	231.033	9,25
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>1.030.518</i>	<i>1.247.595</i>	<i>-217.077</i>	<i>-17,40</i>
Totale attività	4.305.659	4.254.760	50.898	1,20
Patrimonio netto	335.164	289.314	45.850	15,85
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	2,3	2,1	0,2	9,22
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	0,9	0,9	-0,1	-7,76
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,3	1,0	0,3	31,47
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,1	0,2	0,0	-26,69
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	872	901	-29	-3,22
Filiali bancarie in Italia	113	110	3	2,73

(1) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(2) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Conto economico d'impresa riclassificato IAS

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro/1000)							
Interessi netti	105.142	92.426	13,76	24.321	27.286	27.153	26.383
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	n.s.	0	0	0	0
Commissioni nette	48.667	37.905	28,39	11.340	11.560	12.792	12.975
Risultato dell'attività di negoziazione	1.327	670	98,09	-199	438	515	574
Altri proventi (oneri) di gestione	995	1.305	-23,75	413	372	107	103
Proventi netti	156.131	132.306	18,01	35.874	39.656	40.566	40.035
Spese del personale	-55.227	-46.451	18,89	-14.952	-14.261	-12.983	-13.031
Spese amministrative	-33.307	-25.992	28,14	-7.987	-7.884	-9.799	-7.636
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.945	-1.922	1,21	-681	-406	-389	-469
Oneri operativi	-90.479	-74.365	21,67	-23.621	-22.551	-23.171	-21.136
Risultato della gestione operativa	65.652	57.941	13,31	12.253	17.105	17.395	18.899
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	n.s.	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.024	-832	23,12	-737	-205	-38	-45
Rettifiche di valore nette sui crediti	-16.432	-17.648	-6,89	-5.356	-4.419	-4.262	-2.395
Rettifiche di valore nette su altre attività	-8	-16	-47,57	0	0	-5	-4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	40	14	183,41	0	0	5	34
Risultato corrente al lordo delle imposte	48.228	39.459	22,22	6.160	12.482	13.095	16.490
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-18.007	-21.755	-17,23	-1.466	-5.046	-4.835	-6.660
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-5.341	-13.466	-60,34	-5.154	-82	23	-128
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	n.s.	0	0	0	0
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	24.880	4.238	487,07	-460	7.355	8.283	9.702

Stato Patrimoniale riclassificato

	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	VARIAZIONE dic.07-dic.08	
						ass.	%
(Euro /1000)							
ATTIVO							
Attività finanziarie di negoziazione	14.323	7.573	7.601	13.507	9.918	4.404	44,41
Attività disponibili per la vendita	13.634	13.926	13.486	13.578	11.587	2.047	17,67
Crediti verso banche	227.560	294.593	306.413	324.713	396.982	-169.423	-42,68
Crediti verso clientela	3.869.099	3.820.267	3.728.929	3.669.007	3.630.814	238.285	6,56
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0	n.s.
Attività materiali e immateriali	73.833	68.433	67.552	67.724	70.458	3.375	4,79
Attività fiscali	33.296	21.240	21.198	20.416	23.052	10.245	44,44
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	41	0	0	0	0	41	n.s.
Altre voci dell'attivo	73.872	95.432	72.519	61.487	111.949	-38.076	-34,01
TOTALE ATTIVITA'	4.305.659	4.321.464	4.217.698	4.170.432	4.254.760	50.898	1,20
PASSIVO							
Debiti verso banche	1.706.274	1.706.011	1.544.306	1.498.740	1.461.965	244.309	16,71
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.044.176	2.078.118	2.187.594	2.196.996	2.314.047	-269.871	-11,66
Passività finanziarie di negoziazione	14.253	7.782	8.151	13.605	10.695	3.557	33,26
Passività fiscali	12.859	14.074	12.648	20.795	13.008	-149	-1,15
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	158.969	133.562	130.063	112.973	136.528	22.441	16,44
Fondi a destinazione specifica	33.965	27.729	27.456	28.524	29.203	4.762	16,31
Capitale	200.964	160.771	150.645	150.645	150.645	50.319	33,40
Riserve da valutazione	-255	15.646	16.042	15.963	15.968	-16.223	n.s.
Riserve	109.575	152.431	122.809	122.490	118.464	-8.890	-7,50
Utile (Perdita) d'esercizio	24.880	25.340	17.985	9.702	4.237	20.643	487,20
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.305.659	4.321.464	4.217.698	4.170.432	4.254.760	50.898	1,20

Dati di sintesi con conto economico 2007 e 2008 riesposti

(Euro/1000)	31/12/2008 riesposto	31/12/2007 riesposto	variazioni	
			assolute	%
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	105.142	107.625	-2.482	-2,31
Commissioni nette	48.667	47.807	860	1,80
Risultato dell'attività di negoziazione	1.327	1.377	-50	-3,61
Proventi operativi netti	156.131	158.266	-2.135	-1,35
Oneri operativi	-90.479	-95.838	5.359	-5,59
Risultato della gestione operativa	65.652	62.428	3.224	5,16
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.432	-18.892	2.461	-13,02
Risultato netto	28.589	21.191	7.398	34,91
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	9,6	8,7	0,9	10,07
Cost / income ratio (2)	58,0	60,6	-2,6	-4,30
Commissioni nette / spese amministrative	55,0	50,9	4,1	7,99

(Euro/1000)	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	3.869.099	3.630.814	238.285	6,56
Attività finanziarie della clientela	4.771.613	4.810.451	-38.838	-0,81
- Raccolta diretta	2.044.176	2.314.047	-269.871	-11,66
- Raccolta indiretta	2.727.437	2.496.404	231.033	9,25
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>1.030.518</i>	<i>1.247.595</i>	<i>-217.077</i>	<i>-17,40</i>
Totale attività	4.305.659	4.254.760	50.898	1,20
Patrimonio netto (riesposto per modifica utile netto)	338.873	306.268	32.605	10,65
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	2,3	2,1	0,2	9,22
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	0,9	0,9	-0,1	-7,76
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,3	1,0	0,3	31,47
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,1	0,2	0,0	-26,69
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	872	901	-29	-3,22
Filiali bancarie in Italia	113	110	3	2,73

Al fine di un confronto omogeneo i dati di conto economico del 2007 e del 2008 sono riesposti per tener conto dell'effetto della modifica del perimetro di filiali a seguito del Progetto Romagna e per neutralizzare le contabilizzazioni di partite straordinarie nei due esercizi. Per una migliore comprensione dei dati riesposti si rimanda al paragrafo " Raffrontabilità dei dati" inserito nella Relazione sulla Gestione al Capitolo " L'andamento della gestione operativa"

(1) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(2) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Conto economico d'impresa riclassificato IAS con dati riesposti

	31/12/2008 riesposto	31/12/2007 riesposto	Var. %
(Euro /1000)			
Interessi netti	105.142	107.625	-2,31
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	n.s.
Commissioni nette	48.667	47.807	1,80
Risultato dell'attività di negoziazione	1.327	1.377	-3,61
Altri proventi (oneri) di gestione	995	1.458	-31,76
Proventi netti	156.131	158.266	-1,35
Spese del personale	-55.227	-57.537	-4,01
Spese amministrative	-33.307	-36.380	-8,45
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.945	-1.922	1,23
Oneri operativi	-90.479	-95.838	-5,59
Risultato della gestione operativa	65.652	62.428	5,16
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.024	-994	3,02
Rettifiche di valore nette sui crediti	-16.432	-18.892	-13,02
Rettifiche di valore nette su altre attività	-8	-16	-47,67
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	40	14	190,04
Risultato corrente al lordo delle imposte	48.228	42.539	13,37
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-19.639	-21.348	-8,01
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	n.s.
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	28.589	21.191	34,91

Al fine di un confronto omogeneo i dati di conto economico del 2007 e del 2008 sono riesposti per tener conto dell'effetto della modifica del perimetro di filiali a seguito del Progetto Romagna e per neutralizzare le contabilizzazioni di partite straordinarie nei due esercizi. Per una migliore comprensione dei dati riesposti si rimanda al paragrafo " Raffrontabilità dei dati" inserito nella Relazione sulla Gestione al Capitolo " L'andamento della gestione operativa "

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico

Il contesto internazionale

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituzioni finanziarie americane ed europee. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

L'Area euro e l'Italia

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In dicembre la produzione industriale risultava in calo del 12,0% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,9%. La produzione industriale segnava in dicembre un calo pari a -14,3% a/a, superiore alla media della zona euro.

I mercati finanziari e valutari

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli

con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui *subprime* negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle *blue chips*: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di EUR 4067,7 mln.

Il titolo Intesa Sanpaolo

Nel 2008, la crisi finanziaria originatasi nel mercato americano dei mutui e il rallentamento delle economie mondiali hanno avuto un impatto negativo sui mercati azionari: tali effetti si sono intensificati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, a seguito del fallimento di Lehman Brothers e del peggioramento delle prospettive economiche mondiali.

Nel 2008, l'indice DJ Euro Stoxx ha registrato un calo del 46,3%, penalizzato dall'andamento particolarmente negativo del settore bancario (-63,8% l'indice bancario Europeo). Nello stesso periodo, il mercato italiano ha leggermente sottoperformato il mercato europeo, segnando una flessione del 48,7%, penalizzato dal settore auto (-70,3%) e dal comparto bancario (-57,2% nel 2008).

Con una flessione del 52,8% nel 2008, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha ottenuto un andamento migliore rispetto al proprio settore di riferimento sia in Italia che in Europa, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 2,54 al 30.12.2008 (massimo pari a EUR 5,38, minimo pari a EUR 2,015). In termini di volumi di negoziazione, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato scambi medi giornalieri per EUR 327mln, in flessione del 34% rispetto all'anno precedente.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2008 una performance del -63,3%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 1.805 (massimo pari a EUR 4,93, minimo pari a EUR 1,52). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ampliato al 29% dall'8% di fine 2007.

Emergenti 2008

Nel corso del 2008 con l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria nelle economie mature, la decelerazione della crescita del commercio internazionale, la caduta repentina dei prezzi delle materie prime dai picchi raggiunti appena a metà anno, le condizioni cicliche delle economie emergenti si sono aggravate sensibilmente, in particolare nel confronto tra secondo e primo semestre, quando i ritmi di crescita del PIL erano ancora su livelli sostenuti e, in diversi Paesi, le Autorità di politica monetaria esprimevano preoccupazioni verso rischi di surriscaldamento economico.

Sui mercati finanziari, in considerazione delle ridotte prospettive di profitto delle aziende, di una maggiore vulnerabilità finanziaria dei Paesi più dipendenti dai flussi esteri di capitale, della accresciuta avversione al rischio degli investitori, i prezzi delle principali attività finanziarie hanno registrato nell'anno forti cadute. Le quotazioni azionarie sono sensibilmente scese su tutte le maggiori piazze, gli indicatori del rischio di *default* si sono innalzati, portandosi in alcuni contesti su livelli particolarmente elevati, numerose valute hanno avviato una fase di sensibile deprezzamento.

In questo quadro le maggiori agenzie di *rating* hanno rivisto in negativo le valutazioni di rischio Paese. L'abbassamento del *rating* e le variazioni di *outlook* hanno riguardato soprattutto quei Paesi che presentavano una più elevata esposizione finanziaria verso l'estero ed equilibri di bilancio particolarmente sensibili alla dinamica dei corsi delle materie prime. Nell'Europa Centro - Orientale ne sono stati interessati, tra gli altri, i Paesi Baltici, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Russia e l'Ucraina. In America Latina le revisioni hanno interessato, oltre l'Argentina e il Venezuela, anche i Paesi su livelli di rischio più contenuto, come il Cile e il Messico.

Venendo più in dettaglio all'andamento del ciclo e alla evoluzione dei mercati, per le economie emergenti è stimata una crescita nel 2008 più bassa rispetto all'anno precedente. Nel Rapporto di novembre il FMI prevedeva per queste aree un tasso di variazione del PIL pari al 6,6% in calo non solo rispetto all'8% registrato nel 2007 ma anche alle stime prodotte in primavera per l'anno in corso. In considerazione del significativo deterioramento delle condizioni cicliche intervenuto nell'ultima parte dell'anno i dati definitivi potrebbero tuttavia registrare un ulteriore ritocco verso il basso.

I Paesi emergenti dell'Asia e del Gruppo Medio Oriente dovrebbero aver mantenuto nel complesso dinamiche relative di crescita più sostenute grazie alla posizione di forza dei primi nei settori del manifatturiero e dei secondi in quelli energetici, entrambi trainati dalla dinamica della crescita globale e del commercio internazionale. Per il gruppo dei Paesi europei in transizione e per i Paesi dell'America Latina le dinamiche del PIL sono stimate invece in termini più contenuti. In Europa, i Paesi in posizione relativamente più arretrata nel processo di convergenza economica come Albania, Bosnia, Serbia e Romania, dovrebbero aver evidenziato le migliori performance. Più bassa è stimata la crescita nel complesso dei Paesi CEE.

Sui mercati finanziari, dopo cinque anni di continuo deprezzamento, l'indice OITP del dollaro si è apprezzato nei confronti delle valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, guadagnando quasi il 9%. Questo movimento, all'interno di una fase di generalizzato recupero del dollaro, è stato accentuato dalla drastica caduta della propensione al rischio degli investitori con la chiusura di posizioni speculative precedentemente aperte su numerose valute emergenti ad alto rendimento. Particolarmente colpite sono state alcune valute asiatiche (won coreano, rupia indiana), dell'America latina (real brasiliano, peso messicano) e

dell'Europa dell'est (hryvnia ucraina e rublo russo) che hanno registrato un deprezzamento del 30% o superiore rispetto al dollaro.

Le valute dell'Europa Centro - Orientale si sono generalmente deprezzate nei confronti dell'Euro, in misura più accentuata leu rumeno, dinaro serbo, fiorino ungherese, zloty polacco. La corona slovacca, che in corso d'anno ha fissato la parità di ingresso nell'Area Euro avvenuto nel gennaio 2009, ha visto un apprezzamento dei corsi superiore al 10%.

Nel contempo sui mercati finanziari lo spread JPM EMBI+ si è allargato nell'anno di 450 punti base, tornando sui livelli del 2002 (oltre quota 700). Per Argentina, Ucraina e Venezuela lo spread ha superato quota 3000, incorporando implicitamente un elevato rischio di crisi. L'indice azionario MSCI emergenti ha perso oltre il 50% del valore. I due terzi della perdita è per lo più maturata nella seconda parte dell'anno. I ribassi maggiori si sono osservati sui mercati che in precedenza avevano registrato le migliori performance in Asia (Cina -65%, India -52%), in Europa dell'Est (Russia -72%) e in America Latina (Brasile -41%). Anche la maggior parte dei mercati azionari dei Paesi dell'Europa Centro - Orientale ha registrato nel 2008 perdite superiori al 50%, con punte oltre il 70% per Romania e Bulgaria. Più contenuto è stato il ribasso in Slovacchia (-10%).

Per assicurare la copertura di eventuali fabbisogni di liquidità ed, insieme, il ristabilimento di condizioni di fiducia da parte degli operatori sui mercati, il FMI è intervenuto a fine d'anno attraverso *Stand-By Arrangements* a favore di Ucraina, Lettonia e Ungheria mettendo a disposizione fondi e impegnando i diversi Paesi nel perseguimento di adeguati piani di stabilizzazione del quadro macroeconomico e finanziario.

Prospettive 2009

Nel 2009 si assisterà ad una marcata contrazione della crescita economica in tutti i paesi industrializzati e ad forte rallentamento dell'attività produttiva in gran parte dei paesi emergenti. Per la prima volta dopo molti anni, la crescita del PIL mondiale risulterà negativa.

Il deterioramento delle condizioni economiche risentirà ancora delle difficoltà di aggiustamento del sistema finanziario internazionale dopo la fase più acuta della crisi registrata tra fine 2008 e inizio dell'anno in corso. Le forti incertezze tuttora presenti nel sistema spingono gli operatori economici a rinviare le proprie scelte di investimento e le famiglie ad accrescere, ove possibile, la propria propensione al risparmio.

In un quadro di marcata avversione al rischio, il finanziamento al sistema produttivo attraverso il mercato dei capitali resterà difficile ed aumenteranno le pressioni sul sistema bancario, stretto tra un non rinviabile processo di riduzione della leva finanziaria e la necessità di accrescere la propria dotazione di capitale.

Un significativo calo del prodotto interno lordo è atteso anche in Italia, dove peserà l'andamento negativo di investimenti e domanda estera. La flessione dei prezzi delle materie prime e la debolezza della domanda causeranno un calo dei tassi di inflazione nella prima metà dell'anno. Il livello dei tassi di mercato risulterà basso rispetto alle medie storiche su tutte le scadenze.

Basso costo delle materie prime, ingenti interventi di sostegno da parte delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, in Estremo Oriente e, in misura minore, in Europa costituiscono le premesse per uscire dalla crisi economica. A livello internazionale, si discuterà di un nuovo sistema di regole sul sistema finanziario e di nuove modalità di svolgimento della vigilanza su intermediari e mercati finanziari.

Si tratta di passi importanti verso un sistema più solido dal punto di vista finanziario e con una crescita economica più sostenibile nel tempo.

Il processo di aggiustamento non sarà attuabile in tempi brevi. In definitiva, il 2009 si preannuncia come un anno di transizione verso nuovi equilibri che appaiono in generale caratterizzati da un maggiore grado di patrimonializzazione per banche e imprese e da un più basso grado di indebitamento di queste ultime. Nel medio termine ci si attende livelli di crescita economica più moderati rispetto a quelli precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del *refi rate* finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,08%, 10 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,62%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,85%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il tasso medio alle società non finanziarie ha chiuso l'anno al 5,89%, mentre quello richiesto alle famiglie al 6,42%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato al 5,58%, dopo aver toccato il massimo dell'anno ad ottobre al 5,97%.

A dicembre il tasso medio di raccolta è sceso al 3,02% (+5 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino al 3,41%. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,49%, dall'iniziale 4,28% (il picco ad ottobre con 4,81%). Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,00%, sotto di 6 centesimi rispetto a fine 2007. Da notare che nel solo mese di dicembre il tasso sui depositi ha perso 25 centesimi.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,12 punti (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,06 punti (15 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up*¹ a breve termine è salito da 2,03 a 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista² (*mark-down*) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine è risalito a 5,09 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudenziale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno³ segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

Nel 2008 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 7,4%, contro un +9,5% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema⁴.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (stima -0,5% a/a per il 2008) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare a fine anno un +1,4%. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, aumentati in volume a dicembre di un modesto 0,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato, nello stesso mese, variazioni annue del 1,4% e del 2,5% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia- Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industri e nei servizi, dicembre 2008; ISAE, Indagine mensile di dicembre

4 Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7%⁴, sostanzialmente in linea con la crescita europea.

ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile⁵, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima *Bank Lending Survey* (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso gennaio, le banche italiane, pur mostrandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non appaiono, nell'ultimo trimestre dell'anno e in prospettiva, orientate a particolari restrizioni nei confronti delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, la riduzione del *loan-to-value* ratio per i mutui, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia – il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato dell'10,7% nella media annua (12,9% nel 2007). In particolare, a dicembre, si registrava una crescita tendenziale del 6,9% per i finanziamenti fino a un anno, del -1,8% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,8% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, a dicembre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 3,4% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 5,9%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni del 7,2%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A⁶. A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica. Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il 46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese.

La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel quarto trimestre, pari al 100%, contro l'87,5% del trimestre precedente⁷. L'atteggiamento prudenziale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso a dicembre al 2,3%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009.

⁶ Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), gennaio 2009.

⁷ Differenza tra la percentuale di risposte affermative e negative riguardo all'adozione di misure restrittive.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata⁸, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari al 12,4%⁹, a fronte di un +8,1% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella rilevazione di fine anno la crescita del complesso della raccolta è stata del 13,5%¹⁰. I conti correnti hanno registrato un +6,3%, variazione ben al di sopra del 5,0% conseguito in media d'anno. Parallelamente, le obbligazioni hanno confermato la loro forte crescita, segnando un +21,2% a/a a dicembre e un +19,7% nella media annua. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo (in questa categoria ricadono molti conti *on line*) e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: nella media annua i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita sono cresciuti rispettivamente del 14,3% e del 7,2%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +16,8%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Fino a novembre, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,9%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-4,4% a novembre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava a novembre una perdita del 36,2% su base annua.

⁸ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

⁹ Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dall'ottobre 2007 annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

¹⁰ Variazione calcolata a dati grezzi.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il Personale

L'organico della Banca a fine esercizio 2008 si è attestato a 848 risorse, a cui si aggiungono 10 lavoratori con contratto a tempo determinato, 41 lavoratori "distaccati in" dal Gruppo Intesa-Sanpaolo e si sottraggono 27 lavoratori "distaccati out", per un totale di 872 persone.

Le 723 risorse impegnate nella rete, a diretto presidio del business, rispetto alle 150 impegnate nello staff di Direzione, dimostrano il crescente investimento a sostegno dello sviluppo commerciale ed al servizio della clientela.

Con riferimento alle caratteristiche del personale si conferma un'età anagrafica media pari a 40,2 anni, un'anzianità media di servizio di 13,9 anni ed una presenza femminile superiore al 50%: tutti dati positivi rispetto a quelli del sistema bancario nazionale

	31/12/2008		31/12/2007		variazione	
		%		%		%
dirigenti	5	0,57	6	0,66	-1	-16,7
quadri direttivi	201	23,05	211	23,37	-10	-4,7
di cui quadri direttivi di 3° e 4° livello	69		74		-5	-6,8
restante personale dipendente	642	73,62	656	72,65	-14	-2,1
	848		873		-25	-2,9
"distaccati in" banche del Gruppo	41	4,70	27	2,99	14	51,9
di cui quadri dirigenti	19		13		6	46,2
"distaccati out" banche del Gruppo	27	3,10	5	0,55	22	440,0
contratti a termine	10	1,15	8	0,89	2	25,0
Totale	872	100,00	903	100,00	-31	-3,4

Rispetto a dicembre 2007 l'organico si contrae di 31 risorse (-3,4%). La riduzione è il risultato delle adesioni agli accordi sugli esodi incentivati.

Attività formativa

Tra formazione a distanza, corsi in aula, stage, affiancamenti e incontri sono state effettuate complessivamente nel corso dell'esercizio oltre 30.000 ore (7.259 gg/u) di attività formativa coinvolgendo complessivamente 813 risorse effettive.

Anche nel 2008 è proseguito il piano formativo finalizzato allo sviluppo professionale secondo i nuovi profili previsti dal modello organizzativo di Gruppo. A questo va aggiunta la partecipazione alla istruzione predisposta per ottemperare a disposizioni o normative (Antiriciclaggio, Isvap, Mifid, ecc.). Sono inoltre stati predisposti progetti formativi su credito, finanza e attività commerciale riferiti in modo particolare alle figure dei gestori.

I dati confermano la particolare attenzione che l'azienda ha posto per la crescita professionale e manageriale delle proprie risorse, nella consapevolezza dell'importanza che la formazione riveste in un contesto sempre più concorrenziale e caratterizzato dalla necessità di dover offrire servizi di qualità oltre che evoluti e complessi.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Il 2008 è stato per Cariromagna un anno di consolidamento del radicale cambiamento iniziato nel 2007 con l'ingresso nel Gruppo.

Con la riorganizzazione che ne è scaturita, la Banca è entrata a pieno titolo nel modello della "BANCA NAZIONALE DEI TERRITORI" di Intesa Sanpaolo, come unica banca del Gruppo per la Romagna.

In particolare il nuovo posizionamento ha consentito di:

- confermare la presenza storica nella provincia di Forlì-Cesena, area di radicamento della Banca;
- consolidare la rete nella provincia di Rimini, sulla quale si erano già in passato favorevolmente orientate le strategie di espansione territoriale;
- intensificare significativamente la capillarità nella provincia di Ravenna, quadruplicando il numero delle Filiali e portandolo allo stesso livello del riminese, in un territorio dove Cariromagna era presente in misura marginale.

Il riordino territoriale realizzato, rendendo più capillare ed omogenea la presenza nelle tre province romagnole, consente oggi di mettere a frutto pienamente le sinergie di ordine organizzativo, gestionale, informatico e commerciale attivate con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

In questo modo la Banca è in grado di far rendere adeguatamente gli investimenti effettuati, sviluppando il potenziale inespresso in termini di quote di mercato, di realizzazione del business, di redditività e di produzione di utile, a tutto favore della propria clientela e degli azionisti.

Nel corso del 2008 sono state intraprese molteplici iniziative commerciali che hanno permesso di raggiungere ottimi risultati in termini di crescita.

In particolare per quanto riguarda il segmento **Privati** gli obiettivi perseguiti nel corso dell'anno sono stati improntati verso la crescita della base di clientela, ottenuta tramite lo sviluppo delle sinergie tra il segmento privati e small business e tramite un'azione mirata nei confronti dei clienti non titolari di un conto. Inoltre particolare attenzione è stata rivolta verso la crescita della potenzialità della clientela esistente, attraverso specifiche iniziative rivolte al miglioramento del cross selling. Un forte presidio è stato poi dedicato al comparto del Risparmio gestito e amministrato, dove si è operati attraverso la gestione sistematica di tutte le scadenze di investimenti presenti sui portafogli della clientela con una offerta articolata e qualificata di prodotti finanziari in linea con le recenti direttive introdotte dalla normativa MIFID. Inoltre, l'attività della Rete di vendita si è concentrata verso il rispetto della suddetta normativa, mediante la conversione di contratti di gestione patrimoniale attualmente non conformi in nuovi prodotti sempre di gestione patrimoniale o in polizze Unit Linked e la ricontrattualizzazione di tutti i rapporti della clientela con l'obiettivo di adeguarli alle norme introdotte dalla normativa MIFID e alla scelta fatta dalla banca di assumere come modello di servizio quello della "consulenza".

Nell'ambito degli impieghi la strategia della Banca si è sviluppata attraverso un'offerta qualificata e completa, che ha permesso di crescere nei volumi intermediati anche grazie al saldo positivo nelle surroghe. Nel comparto del medio lungo, rilevanza è stata poi attribuita alla copertura assicurativa, sviluppata sia nei confronti delle nuove erogazioni sia verso i mutui già presenti in corso di ammortamento, con iniziative e campagne che hanno riscosso i favori della clientela per il forte valore aggiunto che le polizze hanno fornito in un momento di grave incertezza futura.

Per quanto riguarda il segmento **Small**, la crescita della clientela ha beneficiato, oltre che delle sinergie con il segmento privati, anche di specifiche iniziative verso aziende non clienti selezionate attraverso analisi di bilanci ed altri indicatori significativi nonché con iniziative nei confronti di clienti prospect divisi per famiglie economiche, assegnati alle filiali con criteri di geomarketing.

La crescita dei volumi intermediati è stata perseguita nell'ambito degli impieghi a breve termine con attività di sviluppo verso la clientela con profilo di rischio basso/medio, con iniziative diversificate in base a due cluster, clienti con forte relazione che presentano ampi spazi di sviluppo e clienti con elevato fatturato e basso livello di impieghi. Per quanto riguarda il medio lungo termine, l'attività commerciale si è rivolta verso clienti con finanziamenti prossimi alla scadenza o con debito residuo limitato e verso clienti con operatività significativa e potenzialità di affidamento.

L'attività della rete di vendita relativamente al segmento **Imprese** ha perseguito obiettivi di allargamento della base di clientela e di mantenimento di quella esistente, con particolare attenzione all'analisi della movimentazione dei rapporti, al fine di prevenire rischi di abbandono.

L'azione di sviluppo sui volumi intermediati si è caratterizzata verso la crescita delle quote di share of wallet, dei ricavi non interest derivanti da trade italia ed estero e dei ricavi sui servizi transazionali. Nell'ambito del medio lungo termine ci si è avvalsi della collaborazione con Mediocredito Italiano per operazioni di finanziamento di importo rilevante o di settori ad alto contenuto di specializzazione. Anche nei confronti della clientela Imprese è stata proposta un'attività di copertura attraverso un programma assicurativo integrato per la tutela del cantiere e degli acquirenti, idoneo ad assolvere a tutti gli obblighi del D.Lgs. N.122/2005, con cui sono state introdotte disposizioni volte alla tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire. Infine è proseguita l'azione di copertura del rischio tasso sia per linee di credito in essere che di nuova concessione.

Per quanto riguarda le relazioni con le **Associazioni di Categoria** a gennaio 2008 è stato avviato un nuovo Progetto sui Confidi, finalizzato a rafforzare le sinergie commerciali in un'ottica di continuità rispetto all'attività del 2007, con una focalizzazione verso politiche di pricing più strettamente collegate al profilo di rischio delle imprese socie dei Confidi (Basilea 2). Con il Progetto Confidi 2008 Cariromagna è stato il primo istituto di credito a livello romagnolo ad introdurre nelle convenzioni un sistema di spread differenziati in funzione dei rating attribuiti ai clienti. Ciò ha consentito di selezionare meglio l'attività di concessione dei prestiti alle imprese, introducendo un sistema di pricing maggiormente allineato al profilo di rischio del cliente.

Nel corso del 2008 sono proseguiti gli incontri dei Tavoli di Lavoro con i rappresentanti delle Organizzazioni imprenditoriali dei settori produttivi locali, per fare il punto sull'andamento dell'economia del territorio ed individuare azioni e iniziative comuni per sostenere le imprese. Negli ultimi mesi dell'anno sono stati intensificati i momenti di confronto per interpretare correttamente i riflessi della crisi finanziaria mondiale, sul nostro territorio e concordare delle strategie di azione per sostenere le aziende in uno scenario di crisi economica veramente forte. In questo contesto di difficoltà ed incertezza, Cariromagna ha messo a disposizione, tramite il canale dei Confidi, una serie di finanziamenti destinati a sostenere le aziende nei pagamenti di fine anno (imposte, tredicesime, Inail, Cassa Edile, TFR, ecc.).

Ha inoltre lanciato un'iniziativa che ha preso il nome di "Fuori dal Tunnel" con cui ha messo a disposizione delle aziende un finanziamento a 18 mesi destinato, in via prioritaria, a sostenere quella parte di piccoli investimenti necessari al mantenimento della capacità produttiva delle aziende e all'avvio di progetti di investimento più ampi, da finanziare in una fase successiva, non trascurando la valutazione di eventuali necessità sul capitale circolante quali scorte, predisposizione di commesse, ecc.

Particolarmente intenso è stato lo sforzo della banca per rilanciare la sua presenza e la sua offerta commerciale nel settore agricolo e agroindustriale.

Cariromagna ha aderito al progetto "Investiagricoltura" della Regione Emilia Romagna presentando, al pari delle banche tesoriere della Regione e di altri Istituti di Credito, una specifica proposta contenente un pacchetto di condizioni particolarmente vantaggiose per le imprese agricole che intendono presentare progetti di investimento aziendale rientranti nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. Sempre in ambito agricoltura sono stati stipulati e sviluppati accordi di collaborazione con importanti cooperative e associazioni agricole nonché rivenditori di macchinari destinati all'agricoltura.

Cariromagna, coerentemente agli indirizzi della Capogruppo, ha intensificato l'attività di sensibilizzazione e promozione dei prodotti di finanziamento destinati al sostegno degli investimenti in capo energetico. In particolare, la partecipazione con uno stand ad Agrofer (Salone delle Agroenergie, Risparmio Energetico e Bioedilizia, organizzato presso la Fiera di Cesena) ha consentito di prendere contatto con molti imprenditori ed operatori specializzati per finanziare importanti progetti su impianti fotovoltaici e per dare forte visibilità ai prodotti bancari innovativi messi a punto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in campo energetico e ambientale.

L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nell'ambito del progetto di Capogruppo "Lean Banking", finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione e sviluppo nei confronti della clientela, è iniziata l'attività dei due importanti cantieri "sportello snello" e "creazione Polo di Back Office". Il cantiere "sportello snello", che si è posto l'obiettivo di spostare parte dell'operatività di sportello su canali alternativi i bancomat evoluti, denominati MTA, ha registrato nel 2008 l'installazione di alcuni apparecchi, mentre, con riferimento al Polo di Back Office, sono iniziate nell'anno le attività di analisi che porteranno nel 2009 all'accentramento dell'operatività di tipo amministrativo di tutte le filiali Retail ed al completamento delle attività residuali delle filiali Imprese.

Nell'ambito del progetto "PattiChiari", nel 2008 si è svolta la certificazione ufficiale da parte della Società Det Norske Veritas Italia (DNV) per la verifica del rispetto dei protocolli delle iniziative Patti Chiari, a cui Cariromagna ha aderito coinvolgendo 11 Filiali.

Cariromagna si è presentata con tre Iniziative: Faro (Funzionamento Atm Rilevato Online), Criteri di valutazione della capacità di credito delle Piccole e Medie Imprese, Elenco delle Obbligazioni a basso rischio-basso rendimento, ed ha superato la certificazione non facendo rilevare alcuna anomalia.

Conseguentemente all'approvazione in sede ABI di un piano di azione finalizzato al miglioramento della relazione con la clientela Retail attraverso nuovi "Impegni per la Qualità" e la promozione di piani di educazione finanziaria della collettività, la stessa ABI ha ritenuto di affidarne la realizzazione al Consorzio PattiChiari.

Nel mese di ottobre 2008 l'Assemblea delle banche aderenti al Consorzio PattiChiari ha deliberato il recepimento della nuova mission nel proprio Statuto; nel mese di dicembre 2008 il nostro Istituto ha aderito alla trasformazione avvenuta nello statuto del Consorzio, deliberando l'assunzione formale degli "Impegni per la Qualità" per l'anno 2009.

Nell'ambito del progetto "Business Continuity" il nuovo modello organizzativo introdotto a fine 2007 - che ha variato la struttura degli uffici della Banca in linea con quanto disposto dalla Capogruppo per la Divisione Banca dei Territori - ha comportato la ridefinizione di un nuovo Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC) e l'adeguamento del Business Continuity Plan (BCP), attraverso una metodologia di Capogruppo rappresentata nel documento "Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo" che Cariromagna ha condiviso e adottato.

Le linee guida previste nel nuovo Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi ed il Business Continuity Plan sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione di Cariromagna in data 26 febbraio 2009.

Nel corso del 2009 la Banca recepirà le linee guida in materia di politica ambientale adottate dalla Capogruppo allo scopo di definire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali generati dalle attività del Gruppo. In tale occasione verrà ribadita l'importanza di integrare gli aspetti economici con gli aspetti sociali ed ambientali a tutela delle generazioni future e per uno sviluppo sostenibile del sistema imprenditoriale. I principi base sui quali si fonda la politica ambientale del Gruppo sono il rifiuto dello spreco e la promozione di un comportamento consapevole a tutti i livelli, consci che le decisioni del Gruppo hanno importanti effetti diretti ed indiretti sull'ambiente naturale e sulla collettività al cui benessere non solo materiale si vuole contribuire, sostenendo e realizzando iniziative culturale e di utilità comune.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Raccordo tra lo schema di conto economico riclassificato e lo schema di conto economico ufficiale

Il conto economico scalare riclassificato commentato nel prosieguo della Relazione presenta differenze rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla normativa di Banca d'Italia. Per l'esposizione dettagliata del raccordo si rimanda agli Allegati di Bilancio.

Raffrontabilità dei dati

Prima di passare all'analisi dei risultati conseguiti dalla Banca nel corso del 2008, si sottolinea che il perimetro attuale di filiali di Cariromagna è modificato rispetto all'esercizio trascorso, in quanto, a seguito del "Progetto Romagna", nel settembre/ottobre 2007 è stata predisposta una riorganizzazione delle filiali nel Gruppo Intesa Sanpaolo che ha determinato per Cariromagna l'acquisizione di 34 nuove filiali e la cessione di 12.

Per tale motivo, al fine di procedere all'esame dei dati attraverso il consueto confronto con l'esercizio precedente, si è riesposto il conto economico del 2007, simulando gli effetti del "Progetto Romagna" per tutto l'anno.

Inoltre sempre al fine di una migliore confrontabilità dei dati, si è proceduto a riesporre i conti economici 2007 e 2008 per tener conto di effetti di carattere straordinario non ripetibili:

- oneri di integrazione netti pari a 13,5 milioni nel 2007 e a 5,3 milioni nel 2008 (nello schema del conto economico riclassificato tali oneri sono già evidenziati a voce propria dopo l'indicazione delle imposte sul reddito);
- proventi straordinari generati dalla riforma del TFR (inseriti nelle spese per il personale) per 1,3 milioni e relative imposte per 0,4 milioni nel 2007;
- spese amministrative relative all'integrazione per 2,6 milioni e relative imposte per 0,9 milioni nel 2007;
- effetto fiscale dell'affrancamento dell'avviamento ai sensi dell'art.15, comma 10 della Legge 28 gennaio 2009, n. 2, operato nel 2008, per un importo positivo contabilizzato alla voce "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" per 1,6 milioni.

Nei commenti che seguiranno, pertanto, limitatamente al successivo paragrafo "sintesi dei risultati", si porrà l'attenzione anche sul confronto con i dati riesposti e normalizzati come sopra indicato. Viceversa i commenti sulle singole voci di dettaglio saranno focalizzati sul conto economico riclassificato secondo gli schemi ufficiali, evidenziando per tale motivo, non essendo significativo il confronto, l'evoluzione che le masse intermedie e i principali aggregati economici hanno avuto nel corso del 2008, andamento che è stato per altro fortemente influenzato dalla crisi finanziaria che ha interessato la seconda parte dell'anno.

L'ANDAMENTO REDDITUALE

Sintesi dei risultati

Il bilancio 2008 si chiude con un **utile netto di esercizio** di 24,9 milioni contro l'utile registrato alla fine del 2007 pari a 4,2 milioni, evidenziando una crescita annua di 20,6 milioni.

Tuttavia la corretta lettura del risultato non può peraltro prescindere da contabilizzazioni non recurring. Al netto di tali eventi straordinari, l'utile netto si attesterebbe a 28,6 milioni, con un risultato di rilievo, evidenziando una crescita rispetto all'esercizio 2007, opportunamente riesposto e normalizzato come indicato nel paragrafo precedente, del 34,9%.

Tale utile conseguito risulta oltremodo soddisfacente se contestualizzato rispetto alla situazione congiunturale esterna, caratterizzata da uno scenario finanziario che presenta criticità mai viste in precedenza e da una situazione economica particolarmente complessa.

In questo contesto, Cariromagna ha saputo muoversi con estrema efficacia, facendo leva sull'efficienza interna senza tralasciare l'obiettivo di crescita del business.

Passando ad analizzare più nel dettaglio i principali aggregati economici si evidenziano **Proventi netti** pari a 156,1 milioni, in ritardo sull'esercizio 2007 riesposto del 1,4%, evidenziando un risultato positivo nella prima parte dell'esercizio, ma in progressiva flessione nella seconda metà dell'anno.

La tensione sui tassi di mercato ha influito sui risultati conseguiti nel comparto degli **Interessi netti**, pari a 105,1 milioni, che pur mantenendosi su livelli soddisfacenti, ha subito una contrazione soprattutto nell'ultimo trimestre, evidenziando un ritardo a livello annuo sul 2007 riesposto del 2,3%.

Il comparto delle **commissioni nette**, mostrando anch'esso un andamento trimestrale in flessione, presenta un dato annuo che, pur risentendo della minore redditività da investimenti in forme di risparmio gestito, penalizzato dagli andamenti azionari, e di un livello generale del pricing sui servizi praticato alla clientela influenzato dalla progressiva armonizzazione con le condizioni migliori praticate dal Gruppo, si mantiene comunque superiore del 1,8% rispetto al 2007 riesposto.

Gli **oneri operativi** sostenuti nel 2008 sono stati pari a 90,5 milioni senza gli oneri di integrazione, di cui 55,2 milioni relativi ai costi del personale, 33,3 milioni alle spese amministrative e 1,9 milioni agli ammortamenti. Rispetto all'esercizio 2007 riesposto si evidenziano nel complesso consistenti risparmi (-5,6% complessivamente), di cui 4,0% relativamente alle spese per il personale e 8,5% per le spese amministrative. Il consolidamento dei processi di efficienza interna, la rigorosa politica di contenimento perseguita da qualche anno e le sinergie derivanti dall'integrazione sempre maggiore con il Gruppo, hanno permesso di raggiungere gli obiettivi attesi in termini di riduzione dei costi con effetti significativamente positivi sul risultato raggiunto nel 2008.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta quindi a 65,7 milioni, mostrando un incremento sul 2007 riesposto del 5,2%.

Nell'ambito delle **rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, il 2008 è stato caratterizzato da un andamento che ha mostrato un peggioramento nell'ultima parte dell'anno causato dagli impatti della crisi finanziaria sulle imprese e sui privati e dalla necessità di fronteggiare rischi maggiori di soccombenza su cause passive. Tuttavia il livello complessivo degli accantonamenti, pur nel rigoroso rispetto della qualità dell'attivo, testimoniato da indici di rischiosità contenuti, e pur mantenendo un adeguato presidio sul rischio di credito, testimoniato da livelli di copertura elevati, risulta nel 2008 sostanzialmente contenuto, con una flessione complessiva del 12,2%.

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta a 48,2 milioni (+13,4% sul 2007 riesposto).

Proventi operativi netti

Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2008 si sono attestati a 105,1 milioni, con un risultato non pienamente soddisfacente a causa di uno scenario tassi che è stato caratterizzato da una forte tensione per tutto l'esercizio, risultando significativamente flettente nell'ultima parte dell'anno.

L'analisi disaggregata per trimestri evidenzia l'effetto penalizzante che il calo dei tassi ha avuto in particolare nel periodo ottobre dicembre, dove si è registrato un consistente calo dei ricavi da clientela, attestatisi a fine dicembre a 203,1 milioni.

Cariromagna, in ottemperanza alle policy di Gruppo, ha limitato la sua attività di funding alle sole forme a breve termine, non emettendo più in proprio obbligazioni ma collocando i titoli emessi dalla Capogruppo. Il finanziamento degli impieghi a clientela avviene pertanto attraverso anche il ricorso all'interbancario, esclusivamente previsto con la medesima Capogruppo. Da ciò ne consegue che il saldo dei proventi ed oneri interbancari risulta negativo per 61,1 milioni, con un andamento trimestrale in progressivo aumento, a riprova della crescente necessità della Banca di finanziare i propri impieghi, mai diminuiti pur in presenza del peggioramento della congiuntura. La Capogruppo ha continuato quindi, senza interruzione, a dotare la Banca di tutta la liquidità necessaria a finanziare l'economia locale.

L'andamento dei tassi ha inoltre penalizzato il comparto della copertura, risultando un onere pari a 2,3 milioni a fine anno: Cariromagna, in ottemperanza alla policy di Gruppo, tende a non assumere rischio tasso, coprendo le proprie poste patrimoniali a tasso fisso con derivati di copertura. I tassi di mercato in diminuzione hanno pertanto penalizzato le coperture sugli impieghi a tasso fisso, dove la Banca incassa dalla controparte un tasso variabile, pagando un tasso fisso.

Interessi netti

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro /1000)							
Rapporti con clientela	203.127	151.751	33,86	51.067	53.504	50.105	48.451
Rapporti con banche	-61.082	-20.261	201,48	-17.510	-16.828	-14.015	-12.729
Titoli in circolazione	-35.734	-39.231	-8,91	-8.621	-9.044	-8.780	-9.289
Differenziali su derivati di copertura	-2.319	-1.163	99,43	-768	-624	-464	-464
Attività finanziarie di negoziazione	0	340	-100,00	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	126	53	137,41	34	32	30	30
Attività deteriorate	1.860	1.666	11,65	299	463	497	601
Altri interessi netti - Spese del Personale	-695	-634	9,65	-170	-174	-175	-176
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-144	-106	36,07	-11	-44	-45	-44
Altri interessi netti	5	11	-58,42	2	0	0	2
Totale interessi netti	105.142	92.426	13,76	24.321	27.286	27.153	26.383

Le **commissioni nette** di competenza dell'esercizio 2008 ammontano a 48,7 milioni.

In particolare l'attività di gestione, intermediazione e consulenza, ha rappresentato nel 2008 una componente di crescente rilevanza nell'ambito delle commissioni nette: a fronte della flessione registrata nel mondo del risparmio gestito, penalizzato da corsi azionari in forte flessione e dalla minore propensione al rischio da parte della clientela, si evidenzia l'ottimo andamento del comparto della banca assicurazione e il miglioramento del comparto della raccolta amministrata. Quest'ultimo, infatti, ha beneficiato dell'intensa attività di vendita di prodotti per lo più emessi dalla Capogruppo, che in un momento di grave incertezza futura, hanno incontrato i favori dei nostri risparmiatori, grazie all'ottimo rapporto rendimento/rischio.

Per quanto riguarda l'attività bancaria e commerciale, il comparto ha risentito della progressiva riduzione delle tariffe applicate alla clientela, in un'ottica di armonizzazione con il Gruppo di appartenenza. L'operatività ed i volumi sono comunque risultati in crescita, testimoniata anche dal saldo positivo del flusso netto di nuova clientela, ottenuto in un contesto sempre più competitivo.

Entrando maggiormente nel dettaglio si sottolinea in particolare che il comparto dei conti correnti ha proseguito nella flessione registrata già nell'esercizio precedente, dovuta alla maggiore diffusione di tipologie di conti correnti con costi più contenuti per i clienti.

Il comparto delle garanzie rilasciate (fidejussioni e crediti documentari) ha viceversa ottenuto un significativo risultato in quanto si è incrementato il numero delle richieste accolte.

Commissioni Nette

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro /1000)							
Garanzie rilasciate	3.338	1.413	136,23	903	985	811	639
Servizi di incasso e pagamento	2.205	2.175	1,41	466	533	548	658
Conti correnti	9.854	9.914	-0,61	2.486	2.192	2.518	2.658
Servizio Bancomat e carte di credito	2.308	2.272	1,60	426	564	707	610
Attività bancaria e commerciale	17.705	15.774	12,25	4.282	4.275	4.584	4.564
Intermediazione e collocamento titoli	13.830	8.747	58,11	3.443	3.118	3.315	3.953
- Titoli	7.127	3.266	118,24	1.923	1.536	1.566	2.103
- Fondi	5.492	4.892	12,27	1.177	1.316	1.464	1.535
- Raccolta ordini	1.210	589	105,35	343	265	285	316
Intermediazione valute	408	287	42,38	98	107	104	99
Risparmio Gestito	7.863	5.045	55,85	1.408	1.734	2.603	2.117
- Gestioni patrimoniali	999	1.497	-33,28	140	154	338	367
- Distribuzione prodotti assicurativi	6.864	3.548	93,46	1.268	1.580	2.265	1.750
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.943	1.078	80,24	466	524	496	456
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	24.043	15.157	58,63	5.416	5.483	6.519	6.626
Altre commissioni nette	6.918	6.975	-0,81	1.643	1.803	1.688	1.785
Totale commissioni nette	48.667	37.905	28,39	11.340	11.560	12.792	12.975

Il risultato dell'attività di negoziazione è pari al 31 dicembre 2008 a 1,3 milioni. La voce si compone degli utili dell'attività di negoziazione per 2,1 milioni e degli oneri dell'attività di copertura per 0,8 milioni.

Più in dettaglio nell'ambito della negoziazione si segnala l'operatività di trading su tassi, titoli di capitale e valute che ha fatto registrare un provento di 1,4 milioni dovuto all'intensa attività di intermediazione dei derivati per conto della clientela, grazie all'allargamento degli spread.

Inoltre si segnala che Cariromagna ha in essere in portafoglio alcuni IRS di negoziazione che non sono pareggiati dal momento in cui la Banca è entrata in Sanpaolo Imi e la cui variazione del fair value impatta direttamente sul risultato della negoziazione dato che non trovano compensazione in un contratto di segno contrario stipulato con un cliente.

Interessante è stato anche l'apporto dell'intermediazione in cambi con un utile di 0,5 milioni.

Nell'ambito dell'attività di copertura, che come ricordato, comprende i derivati posti in essere per fronteggiare variazioni di tassi di mercato, si segnala come la forte riduzione dei tassi nell'ultima parte dell'esercizio abbia penalizzato fortemente il risultato conseguito nel quarto trimestre dal comparto.

Infatti per le coperture specifiche della raccolta il rilevante aumento della quota di inefficacia è collegata al fatto che, in una situazione di ribasso dei tassi, risulta minusvalente gran parte della raccolta sintetica a tasso variabile che ha fissato il tasso nei mesi precedenti.

In merito alle coperture specifiche degli impieghi gli effetti negativi sono determinati prevalentemente dalle situazioni di overhedging, comunque nei limiti di tolleranza, che riguardano il comparto, associata alla riduzione dei tassi a lungo termine.

Il risultato annuo si è così trasformato in un onere pari a 0,8 milioni.

Risultato Attività di negoziazione

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro/1000)							
Attività finanziarie di negoziazione	493	241	104,71	111	154	96	132
Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0	0	0
Strumenti derivati finanziari	939	-223	n.s.	327	184	139	290
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.432	18	7.855,89	438	338	235	422
Strumenti derivati creditizi	0	0		0	0	0	0
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	513	302	69,79	175	96	133	109
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.945	320	507,76	613	434	368	531
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	23	21	7,86	23	0	0	0
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	140	125	11,71	0	13	127	0
Risultato dell'attività di negoziazione	2.107	466	352,17	635	446	495	531
Risultato netto dell'attività di copertura	-780	205	n.s.	-835	-9	20	43
Totale risultato	1.327	671	97,80	-199	437	516	574

Gli **altri proventi di gestione** ammontano a fine 2008 a 1,0 milione , e comprendono i fitti attivi, i recuperi di assicurazione da clientela oltre che altre partite residuali.

I **proventi operativi netti**, sintesi degli interessi netti, delle commissioni nette, del risultato dell'attività di negoziazione e degli altri proventi ed oneri di gestione, si attesta a 156,1 milioni, evidenziando un andamento trimestrale che a fronte di un ottimo risultato conseguito nei primi tre periodi, ha subito nell'ultimo un significativo rallentamento.

Risultato della gestione operativa

Gli **oneri operativi**, comprensivi delle spese del personale, delle altre spese amministrative e degli ammortamenti, si sono attestati a 90,5 milioni.

Più in dettaglio le **spese per il personale**, pari a 55,2 milioni, hanno risentito da un lato degli aumenti contrattuali previsti da legge e dall'altro dell'aumento della retribuzione variabile relativa al sistema incentivante legata al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tuttavia il processo di efficientamento interno e la messa a regime della nuova macchina organizzativa hanno permesso una significativa riduzione degli organici, con conseguente risparmio di costi.

Il comparto delle **altre spese amministrative** si attesta a 33,3 milioni, con un livello ritenuto più che soddisfacente. Le sinergie di gruppo e le efficienze interne hanno permesso di proseguire nella rigorosa politica di contenimento dei costi, tanto più importante in un esercizio dove la leva dei ricavi è stata obiettivamente penalizzata dalla congiuntura esterna. Fra le altre spese si segnalano gli oneri per outsourcing pari a 18,9 milioni, che rappresentano il 57% del totale dei costi sostenuti nel 2008, con una incidenza superiore a quella degli scorsi esercizi. Nel corso del 2008 si è infatti allargata la struttura dei servizi in outsourcing prestati dalla Capogruppo a Cariromagna, al fine di uniformare il processo alle altre Banche Reti del Gruppo.

Gli **ammortamenti** sulle immobilizzazioni materiali sono risultati alla fine del 2008 pari a 1,9 milioni, con un livello fisiologico in relazione agli immobili e mobili di proprietà.

Oneri operativi

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	II Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro/1000)							
Salari e stipendi	-38.177	-33.935	12,50	-10.098	-10.017	-9.146	-8.917
Oneri sociali	-9.860	-8.908	10,69	-2.801	-2.460	-2.176	-2.423
Altri oneri del personale	-7.189	-3.609	99,21	-2.053	-1.710	-1.736	-1.691
Totale spese del personale	-55.227	-46.452	18,89	-14.952	-14.187	-13.057	-13.031
Spese per servizi informatici	-579	-2.338	-75,22	-200	-69	-193	-118
Spese di gestione immobili	-7.159	-6.582	8,77	-1.669	-1.545	-2.328	-1.617
Spese generali di funzionamento	-2.107	-3.576	-41,07	-672	-521	-351	-564
Spese legali, professionali e assicurative	-2.403	-3.419	-29,70	-643	-626	-912	-222
Spese pubblicitarie e promozionali	-975	-942	3,50	0	-68	-788	-119
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-18.906	-8.806	114,69	-4.603	-4.788	-4.877	-4.637
Costi indiretti del personale	-852	-265	221,03	-219	-214	-221	-199
Recuperi spese	554	689	-19,62	191	90	263	10
Imposte indirette e tasse	-6.886	-6.229	10,55	-1.674	-1.678	-1.888	-1.647
Recuperi imposte indirette e tasse	6.244	5.706	9,42	1.588	1.532	1.632	1.492
Altre spese	-236	-228	3,64	-87	-71	-62	-16
Totale altre spese amministrative	-33.307	-25.990	28,15	-7.987	-7.958	-9.725	-7.636
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-1.945	-1.922	1,21	-681	-406	-389	-469
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	n.s.	0	0	0	0
Totale ammortamenti	-1.945	-1.922	1,21	-681	-406	-389	-469
Totale oneri operativi	-90.479	-74.364	21,67	-23.621	-22.551	-23.171	-21.136

Il **Risultato della gestione operativa** si attesta al 31 dicembre 2008 a 65,7 milioni, con un trend in flessione, testimoniato da un ultimo trimestre che ha contribuito solo per il 18,6% al risultato annuo.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Si segnala che, ai sensi dello IAS 16, la Banca ha valutato l'**avviamento**, pari a 10 milioni, appostato nell'attivo dello Stato Patrimoniale a seguito del conferimento delle filiali ex Banca dell'Adriatico perfezionatosi nel settembre 2007, secondo il metodo del Fair Market Value, non riscontrando un impairment da contabilizzare a conto economico.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri**, pari a 1,0 milione, sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Le **rettifiche di valore nette su crediti**, che recepiscono gli accantonamenti a fronte del rischio di credito, presentano un saldo negativo di soli 16,4 milioni, livello sicuramente contenuto che ha contribuito in maniera determinante agli ottimi risultati raggiunti nell'esercizio scorso.

Il contenimento di tali oneri è stato inoltre perseguito in presenza di un rafforzamento del presidio di rischio, attestando l'efficacia delle politiche adottate in materia di erogazione del credito.

Anche per Cariromagna, come per tutto il Sistema, l'ultima parte dell'esercizio ha evidenziato una maggiore criticità del comparto, a seguito del perdurare della recessione in atto, che ha determinato un livello degli accantonamenti nell'ultimo trimestre superiore di quasi 1 milione rispetto al trimestre precedente.

La consistenza della riserva generica sui crediti in bonis, pari a 42,3 milioni, è stata mantenuta pressoché inalterata rispetto al 2007 al fine di mantenere un presidio sul rischio di credito ritenuto congruo.

Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro/1.000)							
Sofferenze	-8.955	-13.789	-35,05	-3.617	-1.880	-2.421	-1.037
Altri crediti deteriorati	-6.315	-2.054	207,44	-773	-2.500	-1.830	-1.212
Crediti in bonis	-687	-415	65,60	-627	-47	-1	-12
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-15.957	-16.258	-1,85	-5.017	-4.427	-4.252	-2.261
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-459	-1.395	-67,09	-339	19	-3	-136
Utili/perdite da cessione	-15	5	-405,85	0	-10	-7	2
Totale rettifiche/ripresе di valore nette su crediti	-16.432	-17.648	-6,89	-5.356	-4.418	-4.262	-2.395

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** risulta pari a 48,2 milioni, tenuto conto anche delle **rettifiche di valore nette su altre attività** (-8 mila euro), relative alla svalutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita, e del contributo degli **Utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su alti investimenti** (40 mila euro), relativi agli utili e perdite derivanti da vendite e acquisti di immobilizzazioni materiali.

Risultato netto

Il calcolo delle imposte, basato sulle aliquote previste dalla vigente normativa, ha determinato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** pari a 18,0 milioni, senza contare dell'effetto fiscale sugli oneri straordinari per integrazione pari a circa 2,0 milioni.

Con riferimento alle imposte complessivamente determinate si segnala che le imposte IRES correnti sono state determinate applicando la nuova aliquota del 27,5% indicata dalla Finanziaria 2008. Da rilevare che il calcolo delle imposte ha tenuto conto delle principali disposizioni introdotte con il DL n. 112/2008 e con il DL n. 185/2008; in particolare si ricorda l'ineducibilità degli interessi passivi, l'aggravio sulla deducibilità delle svalutazioni e accantonamenti per rischi su crediti, la detassazione ai fini IRES delle imposte regionali corrisposte in relazione al costo del lavoro degli interessi.

Inoltre si segnala che la voce recepisce gli effetti contabili derivanti dalla scelta operata dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna di aderire all'opzione, prevista dall'art. 15, comma 10 della Legge 28 gennaio 2009, n. 2, di riallineamento dei valori relativi all'avviamento e ad altre attività immateriali iscritti in bilancio e non già riconosciuti sotto il profilo fiscale, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 16%.

In particolare, l'opzione è stata esercitata con riferimento ai valori iscritti a titolo di avviamento per un importo complessivo di 10 milioni. A fronte di tale rivalutazione fiscale dell'avviamento nel bilancio 2008 sono state rilevati oneri per l'imposta sostitutiva per 1,6 milioni e benefici correlati alla deducibilità fiscale futura degli importi affrancati, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile, per 3,2 milioni.

Il **risultato netto** ante contabilizzazione di oneri non recurring si attesta quindi a 30,2 milioni.

Da tale risultato occorre togliere gli oneri di integrazione che, come già indicato, sono rappresentati dagli accantonamenti per esodi volontari e fondo solidarietà.

Al netto di tali accantonamenti, pari a 5,3 milioni al netto delle imposte, il **Risultato netto** al 31 dicembre 2008 si è attestato a 24,9 milioni.

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2008 le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – Raccolta diretta ed indiretta – si quantificano in 4.771,6 milioni, risultando sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2007 (-0,8%).

L'analisi disaggregata dei dati evidenzia peraltro una variazione non uniforme dei singoli comparti: alla crescita della raccolta amministrata (+35,9%) ha fatto riscontro l'andamento riflessivo sia della raccolta diretta (-11,7%) che del risparmio gestito (-17,4%).

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %	
(Euro / 1000)					
Raccolta diretta	2.044.176	42,84	2.314.047	48,10	-11,66
Risparmio gestito	1.030.518	21,60	1.247.595	25,94	-17,40
Raccolta amministrata	1.696.919	35,56	1.248.809	25,96	35,88
Raccolta indiretta	2.727.437	57,16	2.496.404	51,90	9,25
Attività finanziarie della clientela	4.771.613	100,00	4.810.451	100,00	-0,81

Per quanto riguarda la **raccolta diretta**, risultata a fine 2008 pari a 2.044,2 milioni, nel corso dell'esercizio si è registrata una flessione di circa 270 milioni, ascrivibile in buona parte ai rimborsi di prestiti obbligazionari in scadenza (-129 milioni) a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti in ottemperanza alla policy del Gruppo che prevede il collocamento dei titoli emessi direttamente dalla Capogruppo.

Fra gli altri comparti si segnala la flessione dei Pronti contro termine (-101 milioni), emersa quasi interamente nel corso del quarto trimestre, quando la generale riduzione dei tassi ha reso tali prodotti meno appetibili per i risparmiatori.

I conti correnti, pur subendo una flessione annua di circa 39 milioni, evidenziano un confortante recupero nel quarto trimestre, incontrando i favori della clientela che, in un momento di particolare incertezza, hanno preferito "parcheggiare" i propri risparmi in attesa di meglio valutare l'evolversi della congiuntura.

Uno degli elementi che hanno determinato la flessione della raccolta è infine riscontrabile nell'aumento di capitale sociale a pagamento di 40 milioni perfezionato nel corso dell'anno, che ha avuto un effetto negativo sui conti di nostri soci/clienti.

Raccolta diretta

	31/12/2008		31/12/2007		Var. %	
	(Euro/1000)	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.		Incid. %
Conti correnti e depositi		1.134.017	55,48	1.173.297	50,70	-3,35
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli		120.973	5,92	222.039	9,60	-45,52
Obbligazioni		680.645	33,30	809.853	35,00	-15,95
Certificati di deposito		25.970	1,27	17.783	0,77	46,04
Passività subordinate		69.904	3,42	69.929	3,02	-0,04
Altra raccolta		12.667	0,62	21.146	0,91	-40,10
Totale raccolta diretta		2.044.176	100,00	2.314.047	100,00	-11,66

La **Raccolta indiretta** è risultata pari a 2.727,4 milioni, registrando un incremento del 9,3% sul 2007. Comprendendo anche la clientela Istituzionale, la raccolta indiretta è risultata pari a 3.338,3 milioni, evidenziando una crescita del 3,46%.

Esaminando l'andamento del **Risparmio gestito**, pari 1.030,5 milioni, si evidenzia un calo rispetto alla fine del 2007 del 17,4% (-217 milioni), dovuto alla fortissima crisi finanziaria che ha caratterizzato soprattutto la seconda parte dell'anno e che ha influito sul comparto sia con una riduzione del valore di mercato degli asset sia con una scarsissima propensione al rischio assunta dalla clientela.

Fra i prodotti che compongono il risparmio gestito si segnala peraltro che a fronte delle significative flessioni accusate dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali sono stati registrati incrementi, sia pure contenuti, nel comparto assicurativo, grazie alla diversificata proposta di nuovi prodotti adeguati a rispondere alle molteplici esigenze della clientela.

Andamento positivo è stato viceversa riscontrato nella **Raccolta amministrata**, che ha chiuso l'esercizio a 1.696,9 milioni (+35,9% sul 2007) aumentando la sua incidenza sul totale delle attività finanziarie della banca (62,2% contro il 50,0% registrato a fine 2008).

L'accentuata volatilità dei mercati finanziari ha prodotto lo spostamento del risparmio verso forme di investimento ritenute liquide e a basso rischio.

Solo nell'ultimo trimestre dell'anno il comparto è cresciuto di oltre 238 milioni attirando buona parte dei flussi negativi registrati nel risparmio gestito e nei pronti contro termine.

Particolarmente positivo è stato il collocamento dei titoli emessi dalla Capogruppo, che vengono offerti alla clientela in sostituzione delle obbligazioni proprie.

Raccolta indiretta

(Euro/1000)	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Fondi comuni di investimento	557.065	20,42	684.850	27,43	-18,66
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	78.583	2,88	181.984	7,29	-56,82
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	394.870	14,48	380.761	15,25	3,71
Risparmio gestito	1.030.518	37,78	1.247.595	49,98	-17,40
Raccolta amministrata	1.696.919	62,22	1.248.809	50,02	35,88
Raccolta indiretta	2.727.437	100,00	2.496.404	100,00	9,25
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	610.853		716.462		-14,74
Clientela istituzionale -raccolta gestita	0		13.888		n.s.
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	3.338.290		3.226.754		3,46

Al 31 dicembre 2008 la consistenza degli **impieghi per cassa** (al netto dei fondi rettificativi) erogati in favore della clientela si è attestata a 3.869,1 milioni, in aumento sul dato del 31 dicembre 2007 di 238 milioni, pari ad un + 6,6%.

L'esame dettagliato dei singoli comparti evidenzia l'ottima performance degli impieghi relativi agli scoperti di conto corrente, cresciuti del 6,4% a livello annuo, soprattutto nel comparto delle imprese, che hanno ampiamente utilizzato l'indebitamento bancario anche a fronte della riduzione della capacità di auto finanziamento.

Anche il settore mutui, pur esprimendo un trend positivo (+4,3%) hanno diminuito la crescita registrata negli esercizi passati, sia per un minor ricorso delle famiglie all'indebitamento per acquisto di abitazioni, in presenza di un mercato immobiliare che ha subito un rallentamento soprattutto nella seconda parte dell'anno, sia per la minore propensione delle imprese ad investimenti di medio e lungo termine.

L'andamento del comparto, anche se valutato rispetto ai singoli periodi dell'anno, conferma come la banca abbia continuato a finanziare l'economia dei territori di riferimento, senza accusare alcun problema in termini di riduzione della liquidità necessaria.

Infatti, il modello della Banca dei Territori, proprio del Gruppo Intesa Sanpaolo, prevede il ricorso all'indebitamento interbancario da parte delle singole Banche verso la Capogruppo, non dotandosi di propri mezzi di raccolta a medio lungo termine, ma collocando presso la propria clientela le obbligazioni emesse dalla Capogruppo medesima.

Al 31 dicembre 2008 la **posizione interbancaria netta** di Cariromagna, comprensiva anche dei pronti contro termine attivi accesi per finanziare quelli passivi venduti alla clientela, presentava pertanto un saldo negativo pari a 1604,3 milioni incrementato del 24,4% rispetto al medesimo dato del 2007 (+314 milioni).

Crediti verso la clientela: composizione

	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
(Euro/1000)					
Conti correnti	924.303	23,89	868.959	23,93	6,37
Mutui	2.271.883	58,72	2.177.813	59,98	4,32
Anticipazioni e finanziamenti	584.808	15,11	508.299	14,00	15,05
Operazioni pronti contro termine	0	0,00	41	0,00	-100,00
Crediti rappresentati da titoli	0	0,00	0	0,00	
Crediti deteriorati	88.105	2,28	75.702	2,08	16,38
Crediti verso clientela	3.869.099	100,00	3.630.814	100,00	6,56

Posizione interbancaria

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
	Val.ass.	Val.ass.	
(Euro/1000)			
Crediti verso banche	2.271.560	396.982	-42,68
Operazioni pronti contro termine attivi	1.251.584	224.396	-44,03
Crediti verso banche al netto PCT attivi	1.019.975	172.586	-40,91
- di cui de p.vinc.per riserva obbligatoria	232.700	24.439	-4,78
Altri debiti verso banche	1.706.274	1.461.965	16,71
Posizione interbancaria netta	1.604.299	1.289.379	24,42

Crediti verso clientela: qualità del credito

Nel corso dell'esercizio la strategia di espansione degli aggregati creditizi è stata attuata confermando la costante attenzione alla prudente gestione del rischio, in particolare attraverso l'adozione di rigorosi criteri di selettività nell'erogazione del credito e prudenziali politiche negli accantonamenti.

Il perdurare della crisi e l'ingresso in un periodo di recessione hanno peraltro influenzato anche la qualità dell'attivo di Carir Romagna.

I **crediti deteriorati** infatti, risultando alla fine del 2008 pari a 88,1 milioni, mostrano una crescita del 16,4% sul corrispondente dato del 2007 (+12,4 milioni), in buona parte (8,9 milioni) riscontrata nel quarto trimestre. Pur se inferiori a quelli registrati alla fine del 2007, i fondamentali che esprimono la qualità dell'attivo della Banca e il presidio sul rischio di credito permangono di ottimo livello: alla fine del 2008 l'indice di rischiosità netto del totale dei crediti deteriorati risulta pari al 2,28% (con una contenuta flessione rispetto al 2007 che aveva registrato un 2,08%), il grado di copertura complessivo si attesta al 54,6% contro il 55,1% di fine 2007.

Per quanto i **crediti in sofferenza** alla fine del 2008 la loro consistenza era pari a 33,3 milioni, con un decremento del 1,7% sul 2007.

In relazione alla crescita degli impieghi, tale flessione ha pertanto permesso anche il miglioramento dell'indice di rischiosità netto, passato dallo 0,93% di fine 2007 allo 0,86% di fine 2008.

Inoltre è proseguita con criteri particolarmente rigorosi la valutazione di tali crediti, con un livello delle rettifiche che ha permesso anche di migliorare il grado di copertura passato dal 70,7% del 2007 al 73,8% di fine 2008.

Per quanto riguarda gli **incagli** alla fine del 2008 la loro consistenza era pari a 50,0 milioni, registrando un consistente aumento sul 2007 pari all'80,4% (+22,3 milioni).

Il quarto trimestre dell'anno ha visto una decisa accelerazione del comparto (+13,3 milioni), a riprova di una maggiore difficoltà di solvibilità delle aziende presenti nel nostro territorio.

L'incremento subito ha penalizzato anche l'indice di rischiosità netto, passato dallo 0,76% di fine 2007 al 1,29% di fine 2008.

Inoltre, risulta in flessione il grado di copertura dei crediti ad incaglio, pari a fine 2008 al 19,2% (era il 27,1% alla fine del 2007), per effetto delle maggiori svalutazioni effettuate alla fine del 2007 su posizioni poi passate a sofferenza.

Il comparto dei **crediti scaduti/sconfinati** (c.d. Past Due) sono assomati a dicembre 2008 a 4,8 milioni registrando una flessione del 21,9% rispetto al 2007 (-1,3 milioni).

Si segnala che per i crediti scaduti/sconfinati dall'esercizio 2008 la valutazione viene effettuata in base ad una serie di griglie definite dalle competenti strutture della Capogruppo, basate sull'area geografica ed il segmento economico.

L'indice di rischiosità netto risulta pari al 0,12% (era 0,17% alla fine del 2007), il grado di copertura sale al 8,6% rispetto al 7,2% di fine 2007.

Relativamente ai **crediti in bonis**, la riserva generica accantonata a fronte del rischio insito nel portafoglio crediti, risulta a fine 2008 pari a 42,3 milioni, sostanzialmente invariato rispetto al 2007, che fa emergere un grado di copertura del 1,11%, ritenuto congruo.

Crediti verso clientela: qualità del credito

	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %	
(Euro/1000)					
Sofferenze	33.318	0,86	33.895	0,93	-1,70
Incagli e crediti ristrutturati	50.017	1,29	27.729	0,76	80,38
Crediti ristrutturati	0	0,00	7.972	0,22	-100,00
Crediti scaduti/sconfinati	4.770	0,12	6.106	0,17	-21,88
Attività deteriorate	88.105	2,28	75.702	2,08	16,38
Finanziamenti in bonis	3.780.995	97,72	3.555.113	97,92	6,35
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,00	0	0,00	
Crediti verso clientela	3.869.099	100,00	3.630.814	100,00	6,56

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** risultano pari 13,6 milioni, evidenziando un incremento del 17,7% sul 2007. La voce si compone delle interessenze partecipative della Banca, nonché dei titoli di proprietà detenuti a soli fini di cauzione presso la Banca d'Italia per l'emissione di assegni circolari.

Infine sono presenti quote di OICR relative al Fondo "Centro Imprese", che nel corso dell'anno si è incrementato per gli ammontari richiamati dal Fondo per quote sottoscritte come previsto dal regolamento.

Le partecipazioni sono state oggetto di rettifiche di valore per impairment per complessivi 8,4 mila euro imputati a conto economico.

La valutazione al Fair value delle altre poste ha determinato minusvalenze per complessivi 254,6 mila euro appostate in una specifica riserva del Passivo.

(Euro/1000)	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.976	21,83	2.036	17,57	46,17
Titoli di capitale e quote OICR	10.659	78,17	9.552	82,43	11,59
Finanziamenti	0	0,00	0	0,00	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.635	100,00	11.588	100,00	17,66

Attività/passività finanziarie di negoziazione

(Euro/1000)	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	0,00	0	0,00	
Titoli di capitale e quote OICR	0	0,00	0	0,00	
Altre attività di negoziazione	0	0,00	0	0,00	
Derivati di negoziazione - Attività	14.323	20522,99	9.918	-1276,45	44,41
Totale attività finanziarie di negoziazione	14.323	20522,99	9.918	-1276,45	44,41
Derivati di negoziazione - Passività	-14.253	-20422,99	-10.695	1376,45	33,27
Altre passività di negoziazione nette	0	0,00	0	0,00	
Totale passività finanziarie di negoziazione	-14.253	-20422,99	-10.695	1376,45	33,27
Passività finanziarie di negoziazione nette	70	100,00	-777	100,00	n.s.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto passa da 289,3 milioni al 31 dicembre 2007 a 335,2 milioni al 31 dicembre 2008, con un incremento di 45,8 milioni.

Come più dettagliatamente evidenziato in Nota Integrativa (Parte B – sezione 14), le variazioni delle poste patrimoniali sono dovute ad un'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento per complessivi euro 40 milioni perfezionata nel corso del 2008.

L'evoluzione nel 2008 è stata la seguente:

Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	289.314
Decrementi	-99.986
- Dividendi	-4.174
- Capitale sociale	
- Azioni proprie	1.858
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	-40.239
- Riserva straordinaria	-22.089
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	-4.350
- Riserve da valutazione (+/-)	-16.850
- Altre riserve	-14.142
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	
Incrementi	145.836
- Capitale sociale	50.319
- Azioni proprie	-2.951
- Riserva legale	16.733
- Riserva sovrapprezzi emissione	29.873
- Riserva straordinaria	111
- Riserva in disponibile per acquisto azioni proprie	4.350
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	1.803
- Riserve di Utili FTA	20.090
- Riserve da valutazione (+/-)	627
- Altre riserve	
- Utile netto del periodo	24.880
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	335.164

La variazione negativa relativa alla voce "altre riserve" rappresenta il dividendo straordinario erogato nel corso del 2008.

Il Capitale Sociale della Banca è suddiviso in numero 200.963.885 azioni del valore unitario nominale pari a 1 euro.

Al 31 dicembre 2008 la compagine azionaria della Banca è così suddivisa:

- Intesa Sanpaolo: 66,31%
- Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì: 20,00%
- Soci privati: 13,02%
- Azioni proprie: 0,67%

Le azioni proprie in portafoglio

Al fine di garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) una adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri clienti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "Fondo acquisto azioni proprie" per un ammontare originario di euro 516.456,90, successivamente incrementato fino agli attuali euro 8.000.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2008 complessivamente sono state acquistate n. 1.126.805 azioni per un controvalore di euro 3.453.343,04 e sono state vendute ad investitori privati n. 590.949 azioni per un controvalore di euro 2.359.280,76, realizzando perdite per complessivi euro 1.311,22, che sono stati addebitati alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Tutte le negoziazioni sono state concluse a valere sulla "Riserva per acquisto azioni proprie", iscritta nel patrimonio della Banca, con modalità e termini approvati dall'Assemblea dei Soci.

Pertanto a fine esercizio 2008 sono rimaste in portafoglio n. 1.341.520 azioni proprie per un valore nominale di euro 1.341.520,00, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 4.350.203,79, che rappresentano lo 0,67% del capitale sociale.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto".

A fine anno 2008 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 1,1 milioni di euro di liquidità netta rispetto a 7,1 milioni di euro dell'anno 2007. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- L'attività operativa dell'anno ha assorbito circa 14,3 milioni di euro di liquidità, imputabile principalmente al calo dei titoli in circolazione;
- L'attività d'investimento ha assorbito circa 5,3 milioni di euro per effetto di acquisti di attività materiali;
- L'attività di provvista ha generato circa 20,7 milioni di euro conseguenza dell'aumento di capitale avvenuto nel 2008.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Cariromagna.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Le operazioni poste in essere con parti correlate di natura non atipica o inusuale sono principalmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria, garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con Banca IMI posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per conferimento di mandato alla Divisione CIB - Corporate & Investment Banking per la gestione della relazione commerciale con il segmento di clientela corporate e costituzione di un Centro Corporate a Forlì; l'operazione ha consentito di rendere più efficiente la gestione delle risorse, offrendo nel contempo alla clientela un servizio di alta qualità e professionalità e mantenendo altresì per la banca la redditività economica derivante dalla operatività della clientela coinvolta;
- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi o, più in generale, per l'assistenza e la consulenza rivolta alla clientela; In particolare si fa riferimento alla stipula di accordi e convenzioni con la Capogruppo o con altre società del gruppo per il collocamento di obbligazioni emesse da società del gruppo e terze, fondi di investimento di società del gruppo e terze, Sicav di società del gruppo e terze, prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo e terze, prodotti di leasing, prestiti agevolati diretti a determinate categorie di clientela (es. studenti, pensionati); in tal modo la Banca ha ampliato la gamma dei prodotti commercializzati, allineato i tempi di attivazione dei processi commerciali, ottenuto favorevoli ed omogenee condizioni negoziali dalle controparti;
- rapporti con Banca Prossima S.p.A. e BISS S.p.A., per la gestione commerciale e creditizia di clienti aventi determinate caratteristiche (enti pubblici, non profit ecc.); in tal modo la Banca presidia in maniera più specialistica determinate fasce della propria clientela;
- rapporti con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate, al fine di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi commercializzati;
- rapporti con società del Gruppo per la cessione di partecipazioni non strategiche a condizioni di mercato (Caricese, Si Holding S.p.A.); l'operazione ha determinato la liberazione di risorse finanziarie a fronte di un riassetto delle partecipazioni non strumentali;
- rapporti con società del Gruppo per la cessione immobili di proprietà a società di investimento immobiliare quotata (SIIQ) del Gruppo;
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nella tabella seguente sono riportati i rapporti verso le imprese del Gruppo, distinguendo fra imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultimi.

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	176.630	1.321.996	500	13.422	24.121	(91.831)
Totale impresa controllante	176.630	1.321.996	500	13.422	24.121	(91.831)
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca IMI SpA	3.809	21.143	-	-	42.422	(48.963)
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	59	(576)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	102	357	8	-	106	(214)
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	(44)
Banca Prossima SpA	8	-	-	-	57	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	401.101	-	-	-	(10.702)
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	-	(31)
Neos Banca SpA	-	-	-	-	63	(104)
Centro Leasing Banca SpA	20.052	-	-	-	596	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	117	255	-	-	117	(255)
Banca Fideuram ApA	-	26	-	-	-	(54)
Mediocredito Italiano SpA	-	9	-	-	-	(9)
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	2.306	-	-	-	3.110	-
Eurizon Capital SA	243	-	-	-	897	-
Cr. Firenze Gestion Internazionale SA	493	-	-	-	2.366	-
Centro Factoring SpA	19.387	-	-	-	560	(1)
Leasint SpA	162	1.946	-	-	162	(74)
Moneta SpA	762	220	-	-	1.400	(1)
Setefi-Servizi Telematici Finanziari Spa	2	71	-	-	2	(71)
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	-	-	2	-
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA	-	-	-	-	-	(8)
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD	-	60	-	-	-	-
Eurizon Tutela SpA	173	-	-	-	1.127	-
Eurizon Vita SpA	447	166	-	-	3.044	(1)
Immit - Immobili italiani SpA	-	18	-	-	217	(244)
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	(1)
Totale imprese controllate dalla controllante	48.063	425.372	8	-	56.307	(61.363)
Totale Generale	224.693	1.747.368	508	13.422	80.428	(153.194)

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia e dei principali mercati di sbocco delle export, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di *repricing* dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), nonché dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare ad essere molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di *funding* volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un *annus horribilis*, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di *efficientamento* già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Per quanto concerne a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario 2009 appare quindi per le imprese bancarie quanto mai complesso ed impegnativo.

Per quanto concerne Carirromagna, i primi dati di gennaio e le prime anticipazioni di febbraio mostrano un rallentamento nella dinamica dei volumi intermediati, sostanzialmente in linea con quanto accaduto alla fine dello scorso esercizio, confermando le previsioni effettuate che risentono dello scenario sopra descritto.

La Banca ha predisposto una serie di interventi strategici che puntano a combinare la rigorosa disciplina sui costi, alla continua ricerca della massima efficienza gestionale, con lo sviluppo del business con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, consolidando la propria storica vocazione a servizio delle famiglie e dello small business.

Sul lato degli impieghi, i dati in nostro possesso relativi all'esercizio 2009, mostrano come la Banca continui a non far mancare il credito alle imprese e alle famiglie, con una maggiore selezione ed una particolare attenzione alla qualità dei progetti e alla loro capacità di generare valore. Il dato delle erogazioni mostra un trend in crescita per quanto riguarda il comparto delle famiglie, favorito da un mercato immobiliare ancora sostenuto, mentre dal lato delle imprese le erogazioni dei primi mesi del 2009 evidenziano una dinamica inferiore rispetto all'esercizio

precedente in buona parte legata alle incertezze future e alla minore propensione agli investimenti. Tuttavia i dati del magazzino, nonché il confortante miglioramento registrato a febbraio, fanno ritenere possibile una buona ripresa del comparto.

Per quanto riguarda il comparto della raccolta, i primi mesi del 2009 segnalano la crescita delle forme di raccolta meno rischiose e a breve termine, proseguendo il trend che ha caratterizzato tutto lo scorso esercizio. In questo comparto ha assunto sempre maggiore rilievo l'aspetto consulenziale della Banca che si pone l'obiettivo di preservare le famiglie da rischi eccessivi negli investimenti dei propri risparmi, favorendo la consapevolezza d'acquisto. L'elevata professionalità del personale dedicato ai risparmiatori, lo studio di soluzioni personalizzate e flessibili sia in termini di prodotto che di servizi, la vicinanza al cliente favorita dalla capillarità delle nostre filiali sul territorio hanno permesso, in un momento difficile, di mantenere o aumentare in taluni casi le masse intermedie per conto della clientela.

Le prospettive per il 2009 quindi, pur con tutte le cautele sopra descritte, rimangono moderatamente positive.

La nuova struttura del Gruppo che prevede la creazione di otto Direzioni Regionali, con il compito di coordinare diverse aree e Banche Reti, risponde a criteri di un'ottimale copertura territoriale capillare ed efficiente ed i un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e di risorse assegnate. La razionalizzazione delle strutture di staff e le sinergie derivanti dall'accentramento sulle Direzioni Regionali di attività relative ai crediti ed al commerciale, creeranno spazi per un ulteriore potenziamento dell'azione della Rete sul territorio. Tale nuova organizzazione esplicherà i suoi effetti positivi nel corso dell'esercizio 2009, facilitando la Banca in questo percorso di crescita, grazie alla conferma del modello Banca dei Territori, basato sulla valorizzazione del radicamento territoriale e della dimensione nazionale e della centralità dei servizi, con una struttura ancora più snella, efficiente e tesa verso la prossimità al cliente.

La Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna potrà inoltre contare nel 2009 su 11 nuovi sportelli, ex filiali Intesa operanti nei medesimi territori di riferimento, che da febbraio di questo anno sono diventati sportelli della Cassa, attraverso un'operazione di conferimento, in un'ottica di maggiore coordinamento e di copertura capillare nelle Province di influenza.

Informazioni sui rischi finanziari e sulla continuità aziendale

Le difficili condizioni economiche e di mercato, prodotte dalla grave crisi finanziaria ed economica, hanno indotto la Banca d'Italia, la Consob e l'Isvap ad emettere in data 6 febbraio 2009 un Documento congiunto con cui vengono richieste specifiche informazioni da inserire nei bilanci in chiusura al 31 dicembre 2008.

In particolare viene richiesto di fornire informazioni nella Relazione sulla gestione degli amministratori circa la **continuità aziendale**, ossia circa la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Un altro punto trattato nel suddetto documento riguarda le informazioni sui **rischi finanziari**, ai sensi del principio IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. In particolare si richiedono informazioni che consentano di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico della Società nonché la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la società è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio. Si tratta in sostanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e dei rischi di mercato. A tal proposito per una trattazione completa dell'argomento si rimanda alla "Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

A decorrere dal 7 gennaio 2009 è entrato in carica il nuovo Direttore Generale Dott. Franco Dall'Armellina, subentrato al Direttore uscente Ing. Adriano Maestri, cui è stato affidato dalla Capogruppo il nuovo e prestigioso incarico di Responsabile della Direzione Regionale Piemonte Valle d'Aosta e Liguria.

Il Dott. Dall'Armellina, Dirigente di Intesa Sanpaolo, vanta una pluriennale esperienza a livello direzionale iniziata nel 2003 nel ruolo di Direttore della Rete Lombardia di Banca Intesa, e proseguita nel 2005 con la direzione della

Rete Nord Est di Banca Intesa, costituita da 320 Filiali. Dal gennaio 2007 è stato Direttore dell'Area Veneto 1 di Intesa Sanpaolo, ed è passato poi in marzo 2008 a dirigere l'Area Veneto Ovest.

Nel nominare il nuovo Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale hanno voluto esprimere un sincero e profondo ringraziamento all'Ing. Adriano Maestri, che ha messo al servizio della Cassa la propria apprezzata professionalità, l'inesauribile energia personale ed una non comune capacità di gestire le situazioni più complesse trasmettendo ai collaboratori fiducia e senso di appartenenza.

In data 14 gennaio 2009 è deceduto il Consigliere di amministrazione Rag. Sauro Casadei. Il Consiglio di Amministrazione – a cui si sono uniti il Collegio Sindacale, la Direzione e la struttura tutta nell'esprimere ai famigliari vivo cordoglio per la tragica scomparsa – nella propria seduta del 12 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, ha provveduto alla sostituzione dell'amministratore deceduto, mediante nomina per cooptazione del Dott. Aurelio Cicognani, designato da socio Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ai sensi degli accordi previsti nel vigente Patto di Sindacato.

Ai sensi del citato art. 2386 c.c., l'amministratore così nominato rimane in carica fino alla prima Assemblea dei Soci, che è chiamata a confermarlo o a sostituirlo. La successiva Assemblea straordinaria dei soci del 16 febbraio 2009 ha deliberato di confermare tale nomina.

In data 16 febbraio 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento di Capitale Sociale, di Euro 13.464.580,00, con emissione di n. 13.464.580 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, oltre a sovrapprezzi di emissione per euro 24.535.420, corrispondente ad un importo complessivo di Euro 38.000.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., da liberarsi mediante conferimento da parte del socio Intesa Sanpaolo S.p.A. di un ramo di azienda costituito da 14 punti operativi, corrispondenti a 11 succursali bancarie della rete già Banca Intesa esistenti nelle province di Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini.

L'atto di conferimento è stato stipulato in data 20 febbraio 2009, con effetto dal 23 febbraio 2009, a rogito del Notaio dott. Mario De Simone di Forlì, rep. n. 39397, racc. n. 19690, ed iscritto ai sensi dell'art. 2556 cod. civ. presso il Registro delle Imprese di Torino in data 25 febbraio 2009. Alla data di redazione della presente relazione sono in corso le attività finalizzate alla verifica degli Amministratori per il rilascio della dichiarazione di cui all'art. 2343 quater cod. civ. da allegare, ai sensi dell'art. 2440 cod. civ., all'attestazione di cui all'art. 2444 cod. civ.

Il capitale sociale è così aumentato da euro 200.963.855,00 ad euro 214.428.465,00 ed è così suddiviso: Intesa Sanpaolo S.p.A. 68,43%, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì 18,74%, altri azionisti 12,83%.

Il conferimento realizzato si inquadra nell'ambito di un più ampio progetto di riordino territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo denominato "Progetto ISI - Intesa Sanpaolo Integration", riguardante la concentrazione nella Banche territorialmente competenti delle filiali della Rete ex "Banca Intesa".

L'operazione – che, tramite la valorizzazione ulteriore del modello di Banca dei Territori, esalta il legame, anche storico, della Banca con il territorio di tradizionale insediamento – ha consentito a Cariromagna di acquisire la titolarità giuridica delle filiali già poste dalla Capogruppo sotto il coordinamento commerciale della Banca dal 1/1/2008, a seguito della fusione tra Sanpaolo Imi e Banca Intesa.

I rapporti della clientela incardinati presso le Filiali acquisite sono stati "migrati" sul sistema informativo di Cariromagna, permettendo il miglioramento della qualità del servizio offerto, attraverso l'omogeneizzazione del livello delle proposte commerciali ed il completamento dell'unificazione dei processi decisionali, in precedenza realizzati organizzativamente attraverso il predetto coordinamento commerciale.

Quest'ultimo conferimento di Filiali ha segnato il completamento del complessivo progetto di riorganizzazione territoriale iniziato nel 2007 con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Ad esito dell'operazione Cariromagna può contare su una rete commerciale di 124 succursali bancarie distribuite sulle province romagnole di Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini. In particolare il nuovo posizionamento territoriale consente di valorizzare ulteriormente alcuni obiettivi già raggiunti con le integrazioni di settembre/ottobre 2007:

- confermare la presenza storica nella provincia di Forlì-Cesena, area di radicamento della Banca;
- consolidare la rete nella provincia di Rimini, sulla quale si erano già in passato favorevolmente orientate le strategie di espansione territoriale;
- intensificare la capillarità nella provincia di Ravenna, in un territorio dove Cariromagna era storicamente presente in misura solo marginale.

Tutto ciò rendendo omogenea la presenza di Cariromagna sull'intero territorio romagnolo e rafforzando le basi necessarie per uno sviluppo patrimoniale ed economico che sfrutti le potenzialità inesprese della Banca, ottimizzando le sinergie operative, commerciali, tecniche ed organizzative già derivanti dall'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

In data 19 febbraio 2009 il Consigliere di amministrazione Dott. Roberto Civaleri ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di amministratore, con decorrenza immediata. Il Consiglio di Amministrazione – cui si è unito il Collegio Sindacale nell'esprimere il più vivo apprezzamento per la fattiva, capace ed attenta collaborazione svolta nell'ambito della carica ricoperta – ai sensi dell'art. 2386 cod. civ e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, ha provveduto alla sostituzione dell'amministratore dimissionario, mediante nomina per cooptazione del Rag. Giuseppe Feliziani, designato dal socio Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi degli accordi previsti nel vigente Patto di Sindacato.

Ai sensi del citato art. 2386 c.c., l'amministratore così nominato rimane in carica fino alla prima Assemblea dei Soci, che è chiamata a confermarlo o a sostituirlo, coincidente con l'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio 2008, chiamata a deliberare sul rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, di cui scade il mandato.

Alla data di redazione della presente relazione sono in corso le attività finalizzate all'adozione di un nuovo modello organizzativo aziendale, in applicazione della nuova struttura di Banca dei Territori varata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. a fine 2008.

Come reso noto anche a mezzo stampa, Intesa Sanpaolo ha approvato in dicembre 2008 un progetto di rafforzamento della struttura organizzativa finalizzato in particolare a migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio, rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e mantenere un adeguato controllo dei costi.

La nuova organizzazione della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo S.p.A., affidata al Direttore Generale Francesco Micheli, è articolata in 8 Direzione Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree / Banche Rete. Di queste ultime fa parte Cariromagna, Banca Rete a presidio dell'Area Romagna, coordinata dalla Direzione Regionale Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise. La Direzione Regionale ha sede a Bologna ed è affidata alla responsabilità del Rag. Giuseppe Feliziani.

La riforma organizzativa si accompagna alla semplificazione del modello organizzativo di Area / Banca Rete, che consentirà di liberare risorse da destinare al potenziamento dell'attività commerciale.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2008, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio dell'impresa, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla gestione.

Signori azionisti,

- premesso che a servizio dell'operazione di conferimento degli sportelli ex intesa in Cariromagna (Assemblea dei soci del 16 febbraio 2009) il Capitale sociale si è incrementato di 13.464.580 (oltre a sovrapprezzi azione per 24.535.420),
- poiché l'entità della Riserva Legale, per effetto del citato conferimento, risulterebbe inferiore al limite minimo previsto per legge del Capitale Sociale (20%), si ravvisa l'opportunità di incrementare tale Riserva fino ad 1/5 del Capitale attraverso il trasferimento di euro 2.700.000,00 da Sovrapprezzi emissione a Riserva Legale,

proponiamo all'approvazione dell'Assemblea la seguente movimentazione di patrimonio netto:

- ✓ trasferimento di euro 2.700.000,00 da Sovrapprezzi di emissione a Riserva Legale, per effetto del quale la Riserva Legale risulterà pari a euro 42.900.000,00 (20% del Capitale Sociale) e i Sovrapprezzi di emissione pari a euro 38.352.962,11
- qualora l'Assemblea dei soci in data odierna autorizzi il trasferimento di euro 2.700.000,00 da Sovrapprezzi emissione a Riserva Legale
- conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 17 marzo 2009, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'articolo 19 dello Statuto,

proponiamo all'approvazione dell'Assemblea la seguente distribuzione dell'Utile di esercizio 2008:

- ✓ di **ripartire l'utile** di bilancio di euro **24.879.984,72** come di seguito indicato:

a Dividendi	24.209.659,42
pari a 0,112 alle azioni ordinarie	21.846.869,07
pari a 0,122 alle azioni ordinarie con privilegio di rendimento	2.362.790,35
a Fondo per eventuali erogazioni liberali o per fini di beneficenza ed assistenza	500.000
a Riserva straordinaria	170.325
	24.879.984,72

Si precisa che il pagamento dei dividendi, così come proposto, comprende anche il pagamento dei dividendi a 13.464.580 nuove azioni ordinarie emesse con godimento 1/1/2008 a seguito dell'aumento di Capitale Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 16 febbraio 2009, in occasione del citato conferimento di filiali Ex Intesa in Cariromagna.

I dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco cedola risultassero nel portafoglio della Società verranno attribuiti alla Riserva straordinaria aumentandone corrispondente la consistenza.

- ✓ di **approvare la distribuzione** dei dividendi agli azionisti con data di stacco cedola 20 maggio 2009 e valuta di pagamento 25 maggio 2009.

Qualora la proposta di cui sopra otterrà la Vostra approvazione e qualora l'Assemblea dei Soci in data odierna autorizzi il trasferimento di euro 4.000.000,00 da Riserva Straordinaria a Fondo Acquisto Azioni Proprie, il patrimonio netto della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna alla data di approvazione del bilancio ammonterà a complessivi euro **348.453.888,71** e risulterà così composto:

Capitale Sociale	214.428.465,00
Riserva Ordinaria	42.900.000,00
Riserva straordinaria (*)	31.847.104,52
Fondo acquisti Azioni Proprie	12.000.000,00
Riserve Patrimoniali – Altre riserve	137.976,53
Avanzo di scissione da Carisbo	3.048.496,00
Avanzo di scissione da BDA	10.329.689,00
Sovraprezzi di emissione	38.352.962,11
Riserva ex D.Lgs. 124/1993	14.425,49
Riserve da valutazione	-255.026,15
Azioni proprie (**)	-4.350.203,79
Totale Patrimonio Netto	348.453.888,71

(*) La Riserva straordinaria non comprende ancora i dividendi sulle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco cedola.

(**) Dato definitivo al 31 dicembre 2008, non comprende la movimentazione relativa all'anno 2009.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	28.868.195	27.735.321
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.322.569	9.918.231
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.634.446	11.587.247
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	227.559.572	396.982.140
70. Crediti verso clientela	3.869.099.439	3.630.814.227
80. Derivati di copertura	3.639.961	176.594
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	63.833.446	60.458.132
120. Attività immateriali	10.000.000	10.000.000
di cui:		
- avviamento	10.000.000	10.000.000
130. Attività fiscali	33.296.369	23.051.740
a) correnti	4.674.410	2.288.136
b) anticipate	28.621.959	20.763.604
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	40.528	-
150. Altre attività	41.364.267	84.036.839
Totale dell'attivo	4.305.658.792	4.254.760.471

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	1.706.274.254	1.461.965.457
20. Debiti verso clientela	1.267.656.842	1.416.482.071
30. Titoli in circolazione	776.518.686	897.564.843
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.252.781	10.695.367
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	12.203.477	2.243.472
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.023.548	2.143
80. Passività fiscali	12.858.961	13.008.032
a) correnti	-	-
b) differite	12.858.961	13.008.032
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	143.741.788	134.282.689
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.641.243	13.152.877
120. Fondi per rischi ed oneri	22.323.664	16.049.846
a) quiescenza e obblighi simili	410.054	397.050
b) altri fondi	21.913.610	15.652.796
130. Riserve da valutazione	-255.026	15.967.714
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	97.407.367	94.838.931
170. Sovraprezzi di emissione	16.517.542	26.882.859
180. Capitale	200.963.885	150.644.526
190. Azioni proprie (-)	-4.350.204	-3.257.445
200. Utile (perdita) d'esercizio	24.879.984	4.237.089
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.305.658.792	4.254.760.471

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	244.129.963	193.179.005
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-140.008.450	-101.442.764
30. Margine di interesse	104.121.513	91.736.241
40. Commissioni attive	50.391.310	39.823.208
50. Commissioni passive	-1.724.343	-1.917.828
60. Commissioni nette	48.666.967	37.905.380
70. Dividendi e proventi simili	139.633	125.801
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.944.838	320.659
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-779.888	203.913
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	7.359	21.376
a) crediti	-15.292	2.072
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.651	19.304
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	154.100.422	130.313.370
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-14.564.860	-16.236.434
a) crediti	-14.097.358	-14.826.693
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.388	-16.030
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-459.114	-1.393.711
140. Risultato netto della gestione finanziaria	139.535.562	114.076.936
150. Spese amministrative:	-96.595.915	-93.526.451
a) spese per il personale	-63.289.123	-55.215.014
b) altre spese amministrative	-33.306.792	-38.311.437
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.168.587	-938.978
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.945.232	-1.921.680
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	995.057	1.305.220
200. Costi operativi	-98.714.677	-95.081.889
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	39.677	13.676
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40.860.562	19.008.723
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15.980.578	-14.771.634
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.879.984	4.237.089
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	24.879.984	4.237.089

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel Bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 Dicembre 2008

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	-161	-153
attività finanziarie disponibili per la vendita	-161	-153
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-161	-136
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-	-17
copertura flussi finanziari	-	-
3. Utili (perdite) attuariali su T.F.R.	563	-403
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	64	652
Totale A	466	96
B. Utile netto rilevato nel conto economico	24.880	4.237
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	25.346	4.333
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-	-
Totale D	-	-
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	25.346	4.333

Si precisa che il punto 4 "utili/perdite attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) relativo al versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art.27 comma 3 dello Statuto del Fondo stesso, effettuato a copertura del disavanzo tecnico Fondo banco Napoli (196 migliaia).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

	31.12.2008											(importi in euro)	
	Capitale azioni ordinarie	azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 1.1.2008	150.644.526	-	26.882.859	82.276.873	12.562.058	-141.032	-	-	16.108.746	-	-3.257.445	4.237.089	289.313.674
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				173.884								-173.884	-
Dividendi e altre destinazioni												-4.063.205	-4.063.205
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	50.319.359		-10.364.006	16.536.575	-	-161.232	-		-16.061.509				40.269.188
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-		-1.311									-2.950.614	-2.951.925
Acquisto azioni proprie												1.857.854	1.857.854
Distribuzione straordinaria dividendi				-14.142.023									-14.142.023
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												24.879.984	24.879.984
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	200.963.885	-	16.517.542	84.845.309	12.562.058	-302.264	-	-	47.237	-	-4.350.204	24.879.984	335.163.548

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

	31.12.2007											(importi in euro)	
	Capitale azioni ordinarie	azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 1.1.2007	95.544.526	-	25.347.699	67.011.097	-	12.819	-	-	14.702.464	-	-1.979.758	13.116.620	213.755.467
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				126.372								-126.372	-
Dividendi e altre destinazioni												-12.990.248	-12.990.248
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				15.139.404	12.562.058	-153.851	-		1.406.282				28.953.893
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	55.100.000		1.535.160									2.968.226	59.603.386
Acquisto azioni proprie												-4.245.913	-4.245.913
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												4.237.089	4.237.089
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	150.644.526	-	26.882.859	82.276.873	12.562.058	-141.032	-	-	16.108.746	-	-3.257.445	4.237.089	289.313.674

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	70.143.162	34.390.148
- risultato d'esercizio (+/-)	24.879.984	4.237.089
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-921.658	-415.406
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	779.888	-203.913
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	19.229.075	23.339.237
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.945.232	1.921.680
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.297.100	3.206.600
- imposte e tasse non liquidate (+)	15.980.578	2.339.913
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-47.037	-35.052
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-65.163.143	-1.122.423.726
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.482.680	6.120.422
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.194.166	-3.474.291
- crediti verso banche: a vista	76.378.216	-99.412.216
- crediti verso banche: altri crediti	93.044.352	63.891.991
- crediti verso clientela	-257.053.026	-1.037.629.467
- altre attività	28.144.161	-51.920.165
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-19.266.976	1.037.201.185
- debiti verso banche: a vista	300.983.666	-209.593.666
- debiti verso banche: altri debiti	-56.674.869	1.183.138.804
- debiti verso clientela	-148.825.229	287.194.610
- titoli in circolazione	-121.046.157	-335.774.902
- passività finanziarie di negoziazione	3.557.414	9.669.090
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	2.738.199	102.567.249
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-14.286.957	-50.832.393
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.305.000	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	2.305.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-7.585.869	-13.258.386
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-7.585.869	-3.258.386
- acquisti di attività immateriali	-	-10.000.000
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.280.869	-13.258.386
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.094.071	-1.277.687
- aumenti di capitale	39.999.999	85.557.456
- distribuzione dividendi e altre finalità	-18.205.228	-13.053.448
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	20.700.700	71.226.321
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.132.874	7.135.542
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.735.321	20.599.779
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.132.874	7.135.542
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.868.195	27.735.321

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce

il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Il capitale, le riserve ed il risultato dell'esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Si segnala, peraltro, che con efficacia giuridica dal 23 febbraio 2009, è stata perfezionata l'operazione di conferimento alla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna degli sportelli presenti nelle province di operatività della Banca appartenenti alla rete Intesa Sanpaolo.

L'operazione in discorso si inserisce nell'ambito del "Progetto Conferimenti" avviato lo scorso anno dalla Capogruppo e ispirato al principio dell'unicità del marchio in ciascun territorio, con la valorizzazione di quelli di radicamento locale.

Di conseguenza, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna ha acquisito 14 punti operativi ex Intesa, di cui 11 filiali retail, ubicati nella cosiddetta Area Romagna, divenendo in tal modo banca unica di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio di appartenenza.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 14 aprile 2007 che ha attribuito l'incarico a questa società per gli esercizi dal 2007 al 2015.

Continuità aziendale

I criteri di valutazione adottati nel bilancio, oltre che in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS come sopra indicato, sono conformi al principio della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il contenuto del predetto principio della continuità aziendale viene esposto in apposita sezione del paragrafo "Evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione, al quale si rimanda.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all'IFRS 7 per quanto riguarda la relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008.

La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli

strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di coperture utilizzata è la copertura di fair value che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di eventuali contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES) la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L’utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all’iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell’8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello

strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio

omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualevolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello

sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
a) Cassa	28.868	27.735
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	28.868	27.735

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	14.323	-	9.918
1.1 di negoziazione	-	14.323	-	9.918
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	14.323	-	9.918
TOTALE (A+B)	-	14.323	-	9.918

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3.859	2.138
b) Clientela	10.464	7.780
Totale B	14.323	9.918
TOTALE (A+B)	14.323	9.918

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	8.816	5.507	-	-	-	14.323	9.918
con scambio di capitale	-	5.506	-	-	-	5.506	4.802
- opzioni acquistate	-	250	-	-	-	250	3.465
- altri derivati	-	5.256	-	-	-	5.256	1.337
senza scambio di capitale	8.816	1	-	-	-	8.817	5.116
- opzioni acquistate	1.619	1	-	-	-	1.620	1.460
- altri derivati	7.197	-	-	-	-	7.197	3.656
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	8.816	5.507	-	-	-	14.323	9.918
TOTALE (A + B)	8.816	5.507	-	-	-	14.323	9.918

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	251.666	-	-	-	251.666
B.1 acquisti	251.173	-	-	-	251.173
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	493	-	-	-	493
C. Diminuzioni	-251.666	-	-	-	-251.666
C.1 vendite	-251.666	-	-	-	-251.666
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	2.975	-	2.036	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.975	-	2.036	-
2. Titoli di capitale	-	7.536	-	7.683
2.1 Valutati al fair value	-	11	-	72
2.2 Valutati al costo	-	7.525	-	7.611
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.123	-	1.869
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	2.975	10.659	2.036	9.552

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

Le quote di O.I.C.R. rappresentano il controvalore al 31 dicembre 2008 di n. 100 quote del Fondo comune d'investimento mobiliare riservato di tipo chiuso denominato "Centro Impresa".

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercato attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)	
					Valore di bilancio	
<i>Valutati al fair value</i>						
SWIFT S.A.	La Hulpe (Belgio)	13.972.000	0,004 %	500		10.720
					<i>Totale titoli di capitale valutati al fair value</i>	<i>10.720</i>
<i>Valutati al costo</i>						
Apofruit Italia S.c.r.l. - Soc. Coop. Agricola	Cesena	13.798.670	3,624 %	500.000		500.000
Banca d'Italia	Roma	156.000	0,202 %	315		6.298.933
Centro Factoring S.p.A.	Firenze	25.200.000	0,110 %	27.776		62.024
Centro Leasing Banca S.p.A.	Firenze	155.020.052	0,039 %	60.194		48.959
Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì - Cesena e Rimini S.c.r.l.	Forlì	1.493.659	10,372 %	154.920		154.920
Cooperativa Repubblicana Goffredo Mameli S.c.r.l.	Forlì	52.364	0,048 %	25		25
E.S.C.O.-CRE S.r.l. - Cesena	Cesena	100.000	0,200 %	200		34
Eurocasse Sim S.p.A. (in liquid.)	Milano	2.220.000	0,396 %	8.791		-
Fiera di Forlì S.p.A.	Forlì	7.150.000	7,747 %	553.877		4.118.600
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033 %	516		516
Profingest S.p.A.	Bologna	2.798.888	1,937 %	54.222		-
S.I.L.A.C. S.c.r.l.	Sansepolcro (AR)	230.652	0,447 %	1.032		1.043
SI Holding S.p.A. - Milano	Milano	27.000.000	0,251 %	67.770		-
SIA-S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	22.091.287	0,037 %	8.244		42.110
Terremere S.c.r.l.	Bagnacavallo (RA)	7.714.513	0,067 %	5.174		5.175
TO.RO. Tosco Romagna S.c.r.l.	Firenze	124.161	11,875 %	14.744		-
					<i>Totale titoli di capitale valutati al fair value</i>	<i>7.525.599</i>
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE						7.536.319

Per quanto riguarda la società SWIFT S.A., la riserva di valutazione in essere è pari a 10 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 1 migliaia. Esiste anche una riserva positiva di valutazione relativa a Centro Factoring S.p.A. (34 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 3 migliaia), società che nel corso dell'esercizio è stata riclassificata come titolo di capitale valutato al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	2.975	2.036
a) Governi e Banche Centrali	2.975	2.036
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	7.536	7.683
a) Banche	6.348	6.348
b) Altri emittenti:	1.188	1.335
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	62	103
- imprese non finanziarie	1.126	1.232
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.123	1.869
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	13.634	11.588

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica" non vengono avvalorate.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.036	7.683	1.869	-	11.588
B. Aumenti	1.049	2.323	1.430	-	4.802
B.1 acquisti	1.004	2.300	1.430	-	4.734
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	45	23	-	-	68
C. Diminuzioni	-110	-2.470	-176	-	-2.756
C.1 vendite	-	-2.421	-	-	-2.421
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-78	-	-176	-	-254
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-8	-	-	-8
- imputate al conto economico	-	-8	-	-	-8
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-41	-	-	-41
C.6 altre variazioni	-32	-	-	-	-32
D. Rimanenze finali	2.975	7.536	3.123	-	13.634

Titoli di debito

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei di fine periodo.

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:
al costo ammortizzato (3 migliaia)
ai ratei di inizio periodo (29 migliaia).

Titoli di capitale

L'importo indicato al punto B.1 “acquisti” si riferisce alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili (2.300 migliaia).

Le “vendite” di cui al punto C.1 sono invece relative alle cessioni di IMMIT S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A. per 2.300 migliaia (tale controvalore è pari al costo di acquisizione), di Caricese S.r.l. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 81 migliaia (a fronte di un valore contabile pari a 58 migliaia) e di ERVET S.p.A. per 40 migliaia.

Le “altre variazioni in aumento” (B.5) sono relative all'utile derivante dalla cessione di Caricese S.r.l. (23 migliaia); la cessione di ERVET S.p.A., invece, ha generato una perdita non significativa (importo inferiore al migliaio di euro).

Le “svalutazioni da deterioramento” indicate al punto C.4 si riferiscono alle rettifiche di valore (totalmente imputate a conto economico) di Fiera di Forlì (8 migliaia), nonché di E.S.C.O.-CRE S.r.l. e di S.I.L.A.C. S.c.r.l. per importi inferiori al migliaio di euro.

I “trasferimenti ad altri portafogli” (C.5) si riferiscono alla società SI Holding S.p.A. (41 migliaia), che è stata girata a “Attività in via di dismissione”, essendone stata deliberata la cessione a ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, che si perfezionerà nel corso dei primi mesi del 2009.

Per Centro Factoring S.p.A. (62 migliaia) è stato cambiato il criterio di valutazione, riclassificando di conseguenza l'interessenza partecipativa da titoli di capitale "valutati al fair value" a "valutati al costo".

Quote di O.I.C.R.

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo "Centro Imprese" per quote sottoscritte come previsto dal regolamento del fondo.

L'importo evidenziato al punto C.3 si riferisce alla variazione negativa di fair value delle quote del fondo citato.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	227.560	396.982
1. Conti correnti e depositi liberi	23.030	107.907
2. Depositi vincolati	25.975	30.010
3. Altri finanziamenti:	158.053	224.985
3.1 Pronti contro termine attivi	125.585	224.396
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	32.468	589
4. Titoli di debito:	20.502	34.080
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	20.502	34.080
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	227.560	396.982
Totale (fair value)	227.560	396.982

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a 23.270 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 169.422 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse di fine anno, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	924.303	868.959
2. Pronti contro termine attivi	-	41
3. Mutui	2.271.883	2.177.813
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	30.462	43.945
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	554.346	464.354
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	88.105	75.702
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.869.099	3.630.814
Totale (fair value)	3.833.063	3.644.935

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 238.285 migliaia passando da 3.630.814 migliaia a 3.869.099 migliaia; in particolare, i principali incrementi riguardano i "Mutui" per circa 94 milioni di euro (+4,32%), le "Anticipazioni e finanziamenti" per 76.509 migliaia (+15,05%) e i "Conti correnti" per 55.344 migliaia (+6,37%).

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 122.498 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 258.510 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/ importazione" per 160.042 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 11.218 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.780.994	3.555.112
a) Governi	212	-
b) Altri enti pubblici	7.303	9.142
c) Altri soggetti	3.773.479	3.545.970
- imprese non finanziarie	2.901.900	2.691.276
- imprese finanziarie	34.106	47.753
- assicurazioni	2	3
- altri	837.471	806.938
3. Attività deteriorate:	88.105	75.702
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	88.105	75.702
- imprese non finanziarie	65.916	60.617
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	22.189	15.085
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	3.869.099	3.630.814

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	133.226	41.069
a) Rischio di tasso di interesse	133.226	41.069
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	133.226	41.069

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	(migliaia di euro)	
					Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	3.640	-	-	-	-	3.640
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	3.640	-	-	-	-	3.640
- opzioni acquistate	76	-	-	-	-	76
- altri derivati	3.564	-	-	-	-	3.564
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.640	-	-	-	-	3.640
TOTALE (A+B)	3.640	-	-	-	-	3.640
TOTALE (A+B) 31.12.2007	177	-	-	-	-	177

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						(migliaia di euro) Flussi finanziari		
	Specifica					più rischi	Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	118	-	-	X	-	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale attività	118	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	540	-	-	X	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	2.982	X	-
Totale passività	540	-	-	-	-	-	2.982	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" – Voce 90.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 10 – Partecipazioni" – Voce 100.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	52.241	48.658
a) terreni	13.595	13.835
b) fabbricati	33.943	32.535
c) mobili	2.803	983
d) impianti elettronici	1.900	1.142
e) altre	-	163
1.2 acquisite in locazione finanziaria	1.400	1.416
a) terreni	373	373
b) fabbricati	1.027	1.043
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	53.641	50.074
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	10.192	10.384
a) terreni	2.865	2.865
b) fabbricati	7.327	7.519
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	10.192	10.384
TOTALE (A + B)	63.833	60.458

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	€	413	migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	€	463	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	€	3.624	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	€	9.945	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	€	4.772	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.208	68.327	9.239	6.434	5.946	104.154
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-34.749	-8.256	-5.292	-5.783	-54.080
A.2 Esistenze iniziali nette	14.208	33.578	983	1.142	163	50.074
B. Aumenti:	447	4.010	2.215	1.348	-	8.020
B.1 Acquisti	447	1.044	2.215	1.130	-	4.836
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.749	-	-	-	2.749
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	217	-	218	-	435
C. Diminuzioni:	-687	-2.618	-395	-590	-163	-4.453
C.1 Vendite	-687	-1.613	-	-5	-	-2.305
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-823	-345	-585	-	-1.753
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-182	-50	-	-163	-395
D. Rimanenze finali nette	13.968	34.970	2.803	1.900	-	53.641
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-35.184	-8.044	-12.100	-105	-55.433
D.2 Rimanenze finali lorde	13.968	70.154	10.847	14.000	105	109.074
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Le voci B.7 e C.7 – Nelle altre variazioni in aumento sono inclusi gli utili da cessione di beni, in particolare fabbricati per 217 migliaia e impianti elettronici per 5 migliaia, nelle altre variazioni in diminuzione sono incluse le perdite da cessione di beni, in particolare fabbricati per 182 migliaia. Le rimanenti altre variazioni sono riferite alla riorganizzazione di voci a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 373 migliaia e fabbricati in leasing per 1.059 migliaia; nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 32 migliaia; nella voce D.2 - Rimanenze finali lorde sono inclusi terreni in leasing per 373 migliaia e fabbricati in leasing per 1.027 migliaia.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.865	10.339	13.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.820	-2.820
A.2 Esistenze iniziali nette	2.865	7.519	10.384
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-192	-192
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-192	-192
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.865	7.327	10.192
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-3.012	-3.012
D.2 Rimanenze finali lorde	2.865	10.339	13.204
E. Valutazione al fair value	2.865	7.711	10.576

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2008 per circa 1.266 migliaia, si riferiscono principalmente a mobili.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	10.000	X	10.000
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	10.000	-	10.000

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dalla scissione, in data 17 settembre 2007, degli sportelli Banca dell'Adriatico a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna; l'avviamento è stato originato in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI alla Sanpaolo Banca dell'Adriatico e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	10.000	-	-	-	-	10.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	10.000	-	-	-	-	10.000
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	10.000	-	-	-	-	10.000
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordi	10.000	-	-	-	-	10.000
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	19.096	-	18.277	-
Accantonamenti per oneri futuri	3.980	-	2.885	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	127	-	127	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	3.527	-	2.250	-
Avviamento	2.750	482	-	-
Altre	1.905	81	1.605	132
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	3.550	-	4.803	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	27.835	563	20.341	132
Contropartita del Patrimonio netto				
Rilevazione di utili/perdite attuariali	59	-	220	-
Attività disponibili per la vendita	141	24	71	-
TOTALE	200	24	291	-
Totale attività per imposte anticipate	28.035	587	20.632	132

Nelle differenze temporanee deducibili, alla voce "Avviamento", è stata appostata la quota di 3.232 migliaia (di cui 482 migliaia per IRAP) riferita alla deduzione extracontabile delle quote dell'avviamento assoggettate ad imposta sostitutiva sul riallineamento di cui all'art. 15, co. 10, D.L. n. 185/2008. Tali quote saranno recuperate in 9 esercizi a partire dal 2010. L'imposta sostitutiva pari a 1.600 migliaia risulta esposta alla voce "Attività fiscali correnti" dell'attivo, con segno negativo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	960	-	1.001	-
Minor valore fiscale di immobili	9.565	1.469	9.385	1.729
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	3.952	20	910	46
Altre	319	44	400	70
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	3.550	-	4.803	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	11.246	1.533	6.893	1.845
Contropartita del Patrimonio netto				
Attività disponibili per la vendita	1	2	2	-
Altre	77	-	4.268	-
TOTALE	78	2	4.270	-
Totale passività per imposte differite	11.324	1.535	11.163	1.845

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
	(migliaia di euro)	
1. Importo iniziale	20.473	25.324
2. Aumenti	15.081	11.146
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.204	8.021
a) relative a precedenti esercizi	8	267
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.196	7.754
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.877	3.125
3. Diminuzioni	-7.156	-15.997
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.597	-5.996
a) rigiri	-3.597	-5.538
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-458
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-9	-5.011
3.3 Altre diminuzioni	-3.550	-4.990
4. Importo finale	28.398	20.473

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
	(migliaia di euro)	
1. Importo iniziale	13.006	14.664
2. Aumenti	4.887	2.250
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	84	1.259
a) relative a precedenti esercizi	-	567
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	84	692
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.803	991
3. Diminuzioni	-5.114	-3.908
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.538	-1.207
a) rigiri	-1.532	-713
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-6	-494
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-26	-908
3.3 Altre diminuzioni	-3.550	-1.793
4. Importo finale	12.779	13.006

Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio (3.550 migliaia). Analogamente tale importo è stato esposto alla voce 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4.

Al punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.4 sono confluiti lo storno della compensazione riferita all'esercizio precedente e il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (4.268 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione. Si tratta infatti, delle passività per imposte differite rilevate lo scorso esercizio in contropartita patrimonio netto a fronte delle plusvalenze rateizzate per la cessione di sportelli ad altre aziende del Gruppo. La tassazione in quote costanti delle plusvalenze stesse, con impatto a conto economico per lo scarico delle relative imposte differite, ha comportato la riclassifica in oggetto.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	291	-
2. Aumenti	95	449
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95	349
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	95	349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	100
3. Diminuzioni	-162	-158
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-161	-
a) rigiri	-161	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1	-158
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	224	291

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	2	28
2. Aumenti	4.346	5.526
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	78	4.268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	78	4.268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.268	1.258
3. Diminuzioni	-4.268	-5.552
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-26
a) rigiri	-	-26
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-1.258
3.3 Altre diminuzioni	-4.268	-4.268
4. Importo finale	80	2

Al punto al punto 3.3 - "Altre diminuzioni" della tabella 13.6 sono espresse le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 4.674 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	41	-
Totale A	41	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Le "Altre attività non correnti" in via di dismissione sono costituite dalla quota partecipativa nella società SI Holding S.p.A., che è stata girata dalle "Attività disponibili per la vendita valutate al costo", essendone stata deliberata la cessione a ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, che si perfezionerà nel corso dei primi mesi del 2009.

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste ai punti 14.2 "Altre informazioni" e 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione	12.153	32.117
Debitori diversi per operazioni in titoli	22	205
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	9.519	19.177
Partite viaggianti	6.096	25.632
Partite debitorie per valuta regolamento	2.163	-
Assegni ed altri valori in cassa	143	956
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.419	-
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	-
Partite varie	7.751	4.988
Ratei e risconti attivi	1.098	962
TOTALE	41.364	84.037

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.706.274	1.461.965
2.1 Conti correnti e depositi liberi	91.390	1.627
2.2 Depositi vincolati	1.406.594	1.453.465
2.3 Finanziamenti	208.290	6.873
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	208.290	6.873
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
TOTALE	1.706.274	1.461.965
Fair value	1.706.269	1.461.965

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.133.974	1.173.235
2. Depositi vincolati	43	63
3. Fondi di terzi in amministrazione	1.297	1.515
4. Finanziamenti	122.292	223.419
4.1 Locazione finanziaria	1.319	1.381
4.2 Altri	120.973	222.038
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	10.051	18.250
TOTALE	1.267.657	1.416.482
Fair value	1.267.657	1.416.482

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per 120.973 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati", 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica".

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Il valore netto contabile di 1.319 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 995 migliaia, di cui si riporta nella successiva tabella la suddivisione temporale.

2.5.1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali

	31.12.2008
Debiti per locazione finanziaria:	
a) scadenza entro 1 anno	69
b) scadenza tra 1 e 5 anni	281
c) scadenza oltre 5 anni	645
TOTALE	995

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono due, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Mercato Saraceno (FC), località S. Damiano Via L. Einaudi, decorrenza 19/12/2006 e scadenza 19/12/2021;
- Marina di Ravenna (RA), Viale delle Nazioni, decorrenza 18/7/2007 e scadenza 18/7/2022.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	451.510	450.696
1. obbligazioni	-	-	451.510	450.696
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	451.510	450.696
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	776.519	765.617	446.055	440.437
1. obbligazioni	750.549	739.647	428.271	422.653
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	750.549	739.647	428.271	422.653
2. altri titoli	25.970	25.970	17.784	17.784
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	25.970	25.970	17.784	17.784
Totale valore di bilancio	776.519	765.617	897.565	891.133

In base agli IAS un titolo è quotato o non quotato se vi è la presenza oppure no di almeno due contributori eseguibili; per la Banca nell'esercizio 2007 questo si era verificato per un titolo mentre per lo stesso nell'esercizio 2008 non ha trovato applicazione la definizione prevista dagli IAS.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente negativo pari a 277 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 69.904 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	122.632	136.886
a) Rischio di tasso di interesse	122.632	136.886
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	122.632	136.886

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008			31.12.2007		
	Valore nominale	Fair value		Valore nominale	Fair value	
		quotati	non quotati		quotati	non quotati
A. PASSIVITA' PER CASSA						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	X	-	14.253	X	X	10.695
1.1 Di negoziazione	X	-	14.253	X	X	10.695
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	-	-
1.3 Altri	X	-	-	X	-	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	-	-
2.3 Altri	X	-	-	X	-	-
Totale B	-	-	14.253	-	-	10.695
TOTALE (A+B)	-	-	14.253	-	-	10.695

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti"

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	9.077	5.176	-	-	-	14.253	10.695
con scambio di capitale	-	5.175	-	-	-	5.175	4.424
- opzioni emesse	-	250	-	-	-	250	3.372
- altri derivati	-	4.925	-	-	-	4.925	1.052
senza scambio di capitale	9.077	1	-	-	-	9.078	6.271
- opzioni emesse	1.677	1	-	-	-	1.678	1.597
- altri derivati	7.400	-	-	-	-	7.400	4.674
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	9.077	5.176	-	-	-	14.253	10.695
TOTALE (A + B)	9.077	5.176	-	-	-	14.253	10.695

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	(migliaia di euro)					
	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	12.203	-	-	-	-	12.203
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	12.203	-	-	-	-	12.203
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	12.203	-	-	-	-	12.203
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	12.203	-	-	-	-	12.203
TOTALE (A+B)	12.203	-	-	-	-	12.203
TOTALE (A+B) 31.12.2007	2.243	-	-	-	-	2.243

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						(migliaia di euro) Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	11.941	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	11.941	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	262	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	262	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	3.467
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-443
TOTALE	3.024

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 160.000 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	17.507	14.656
Importi da riconoscere a terzi	15.825	17.508
Accrediti e partite in corso di lavorazione	36.141	34.801
Creditori diversi per operazioni in titoli	-	5
Partite viaggianti	1.451	4.337
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	38.455	34.692
Partite creditorie per valuta regolamento	2.651	1.721
Oneri per il personale	10.114	10.654
Debiti verso enti previdenziali	468	1.420
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	4.166	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	2.701	2.242
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	7.714	6.327
Partite varie	6.549	5.920
TOTALE	143.742	134.283

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 7.566 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 5.281 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 980 migliaia.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

I "Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale" sono valorizzati nel 2008 per la prima volta a seguito dell'ingresso, a partire dal 2008, nel Consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	13.153	12.945
B. Aumenti	603	4.310
B.1 Accantonamento dell'esercizio	603	544
B.2 Altre variazioni in aumento	-	3.766
C. Diminuzioni	-2.115	-4.102
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.339	-2.598
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-776	-1.504
D. Rimanenze finali	11.641	13.153

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2008 al 31.12.2008, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni in diminuzione" di cui alla sottovoce C.2 si riferiscono agli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Obbligazioni a benefici definiti		
Esistenze iniziali	13.153	12.945
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	603	543
Perdite attuariali rilevate	-	497
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	3.270
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-776	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.339	-2.598
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-157
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-1.347
Esistenze finali	11.641	13.153
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	11.641	13.153	12.945	14.906
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-11.641	-13.153	-12.945	-14.906

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,6%	4,7%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2008 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	410	397
2. Altri fondi rischi ed oneri	21.914	15.653
2.1 controversie legali	4.239	3.860
2.2 oneri per il personale	15.039	9.733
2.3 altri	2.636	2.060
TOTALE	22.324	16.050

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	397	3.860	9.733	1.400	660	16.050
B. Aumenti	284	581	8.091	-	1.169	10.125
B.1 Accantonamento dell'esercizio	82	332	7.578	-	1.169	9.161
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	20	144	513	-	-	677
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	105	-	-	-	105
B.4 Altre variazioni in aumento	182	-	-	-	-	182
C. Diminuzioni	-271	-202	-2.785	-	-593	-3.851
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-202	-2.785	-	-411	-3.398
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-182	-182
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-271	-	-	-	-	-271
D. Rimanzanze finali	410	4.239	15.039	1.400	1.236	22.324

Le “altre variazioni in aumento” dei Fondi di quiescenza si riferiscono al saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Le “altre variazioni in diminuzione” sui medesimi fondi sono dovute all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco nel corso del periodo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	900	1.550	17.000	19.100
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	28.420	28.700	52.000	45.800
Perdite attuariali rilevate	4.930	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	1.170	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	10.050	-	300
Utili attuariali rilevati	-	-1.380	-6.160	-2.350
Utili attuariali non rilevati	-	-8.190	-15.030	-47.870
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-64.190	-118.260	-42.500	-40.900
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	93.290	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890
Totale utili attuariali non rilevati	-	-8.190	-15.030	-47.870
Totale perdite attuariali non rilevate	1.170	-	-	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del banco di Napoli sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 582 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario SanPaolo di Torino;
- 5.317 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 339 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;

- 1.398 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Sbpda presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	542.020	630.950	940.000	956.000
Rendimento atteso	26.560	27.130	46.600	40.700
Perdite attuariali rilevate	-12.230	-	-7.890	-
Perdite attuariali non rilevate	-12.560	-7.850	-56.510	-16.100
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	100	10.050	300	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-64.190	-118.260	-42.500	-40.900
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	140.060	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-21.420	-	-	-
Esistenze finali	598.340	542.020	880.000	940.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-12.560	-7.850	-56.510	-16.100

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 490 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 5.017 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 321 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 1.850 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Sbpda presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2008		31.12.2007		31.12.2008		31.12.2007	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni								
di investimento azionari	32.590	5,4	83.780	15,5	122.000	13,9	200.000	21,3
Titoli di debito e fondi comuni								
di investimento obbligazionari	350.420	58,6	220.430	40,7	624.000	70,9	575.000	61,2
Immobili e partecipazioni in società								
immobiliari	-	-	-	-	126.000	14,3	119.000	12,7
Gestioni assicurative	88.260	14,8	135.250	25,0	-	-	-	-
Altre attività	127.070	21,2	102.560	18,9	8.000	0,9	46.000	4,9
Totale	598.340	100,0	542.020	100,0	880.000	100,0	940.000	100

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
	1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	644.490	579.970	1.045.200
2. Fair value del piano	598.340	542.020	880.000	940.000
A. Stato del fondo	-46.150	-37.950	-165.200	-99.890
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	8.190	8.190	62.900	47.870
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-21.580	-7.850	-72.610	-16.100
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	2.860	9.400	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-10.530	9.740	-9.710	31.770
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	35.620	47.690	155.490	131.660

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 410 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (92 migliaia), al Fondo Banco di Napoli - sezione A - Fondo ex Cariromagna (300 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli - sezione A - Fondo ex Carisbo (18 migliaia).

Per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli - sezione A - Fondo ex Sbpda, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (416 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,8%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	4,3%	5,0%	4,3%
Tasso atteso di incrementi retributivi	1,5%	4,0%	1,5%	4,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5%	3,5%	3,5%	3,5%

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (2.294 migliaia) e revocatorie fallimentari (1.945 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 12.828 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 3.380 migliaia, 4.915 migliaia e 4.533 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS. in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 2.032 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 180 migliaia per ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo ex banco di Napoli - sezione A, come previsto dall'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, emerso dalle valutazioni effettuate da perito indipendente in base alla metodologia italiana;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenziosi tributari (1.400 migliaia), reclami con clientela (597 migliaia), operazioni a premio (400 migliaia) e oneri di diversa natura (239 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l’impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2008
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	13 mesi
- revocatorie fallimentari	33 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	28 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 13 – azioni rimborsabili”.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	200.964	150.645
2. Sovraprezzi di emissione	16.518	26.883
3. Riserve	97.407	94.839
4. (Azioni proprie)	-4.350	-3.258
5. Riserve da valutazione	-255	15.968
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	24.880	4.237
TOTALE	335.164	289.314

Con riferimento ai saldi al 31/12/2008, le variazioni delle poste patrimoniali rispetto all'esercizio precedente sono prevalentemente dovute alle operazioni di aumento di capitale gratuito e a pagamento avvenute nel corso dell'esercizio.

A seguito dell'aumento gratuito infatti il capitale sociale si è incrementato di 40.192 migliaia, mediante il giro (per 23.504 migliaia) della "riserva sovrapprezzi" e l'azzeramento della riserva da valutazione attività materiali - immobili", costituita in sede di transizione agli IAS (First time adoption) pari a 16.688 migliaia.

Per effetto dell'aumento a pagamento, il capitale si è incrementato per 10.127 migliaia e la "riserva sovrapprezzi" per 29.873 migliaia; quest'ultima si è ulteriormente decrementata per 16.733 migliaia per effetto del trasferimento di parte della stessa a riserva legale.

Tra le Riserve è ricompreso l'Avanzo di scissione per 13.378 migliaia costituitosi nel corso del 2007. La riduzione della voce "Riserve" è imputabile principalmente all'effetto combinato del sopradescritto incremento per 16.733 migliaia con il trasferimento da Sovraprezzi di emissione e dal pagamento di dividendi straordinari per 14.142 migliaia.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 200.963.885 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 e risulta interamente versato (di cui 19.367.133 con privilegio di rendimento).

In base all'articolo 19 dello statuto, alle azioni ordinarie con privilegio spetta un dividendo almeno pari al 5% del valore nominale dell'azione. Il suddetto privilegio di rendimento viene correlato al tasso per le operazioni di rifinanziamento principale (Main refinancing operations Minimum bid rate) fissato dalla Banca Centrale Europea, nel senso che, qualora il tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea dovesse scendere sotto il 7% la misura del privilegio verrà automaticamente determinata pari a 2/3 della misura del tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea, e comunque in modo che alle azioni ordinarie con privilegio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura almeno pari all'1% del valore nominale dell'azione.

Azioni Proprie:

Al fine di garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) una adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri clienti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "Fondo acquisto azioni proprie" per un ammontare originario di euro 516.456,90, successivamente incrementato fino agli attuali euro 8.000.000,00.

A fine esercizio 2007 nel passivo patrimoniale erano iscritte n. 805.664 azioni proprie per un controvalore di euro 3.257.444,65. Nel corso dell'esercizio 2008 complessivamente sono state acquistate n. 1.126.805 azioni per un controvalore di euro 3.453.343,04 e sono state vendute ad investitori privati n. 590.949 azioni per un controvalore di euro 2.359.280,76, realizzando perdite per complessivi euro 1.311,22, che sono stati addebitati alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Pertanto a fine esercizio 2008 sono rimaste in portafoglio n. 1.341.520 azioni proprie per un valore nominale di euro 1.341.520,00, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 4.350.203,79, che rappresentano lo 0,67% del capitale sociale, quest'ultimo pari a complessivi euro 200.963.885,00.

Sovrapprezzi di emissione:

Tale voce a fine esercizio presenta un saldo di euro 16.517.542,11, rinveniente da:

- aumento del capitale da 120 a 150 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 3.000.000 di nuove azioni ordinarie con privilegio di rendimento da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 18.000, effettuato nel 1994 per 24 miliardi di lire (pari ad euro 12.394.965,58);
- utilizzo ed incremento del capitale sociale per assegnazione ai soci di n. 15.000.000 di azioni gratuite per un valore nominale di lire 15.000.000.000 (pari ad euro 7.746.853,48), eseguito nell'esercizio 1998;
- aumento del capitale da 165 a 185 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 2.000.000 di nuove azioni ordinarie da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 30.000, effettuato nel febbraio 1999, per 40 miliardi di lire (pari ad euro 20.658.275,96);
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2005 e nell'esercizio 2006 per complessivi euro 41.311,24;
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2006 per complessivi euro 13.344,54;
- conferimento di euro 1.521.815,00 da parte di Intesa Sanpaolo nell'ambito del Progetto Romagna.
- giroconto alla "Riserva legale" per complessivi euro 16.733.050,26;
- aumento di capitale a pagamento da euro 150.644.526 a euro 160.771.108,00 mediante emissione di n. 10.126.582,00 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna al prezzo di euro 3,95, effettuato nel mese di settembre 2008, per euro 29.873.416,90;
- aumento di capitale gratuito da euro 160.771.108,00 a euro 200.963.885,00 mediante emissione di n. 40.192.777 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna effettuato nel dicembre 2008, mediante passaggio a capitale sociale della "riserva da valutazione attività materiali" per euro 16.688.404,85 e da "riserva sovrapprezzo azioni" per euro 23.504.372,15;
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell'esercizio 2008 per complessivi euro 1.311,22.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	150.644.526	-
- interamente liberate	150.644.526	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	805.664	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.838.862	-
B. Aumenti	52.722.094	-
B.1 Nuove emissioni	50.319.359	-
- a pagamento:	10.126.582	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	10.126.582	-
- a titolo gratuito:	40.192.777	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	40.192.777	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.402.735	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.938.598	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.938.598	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	199.622.358	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.341.527	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	200.963.885	-
- interamente liberate	200.963.885	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 1 euro cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 84.014 migliaia ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per acquisto azioni proprie e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; Nel corso dell'esercizio si è provveduto al riallineamento della stessa al quinto del capitale mediante il giro da "riserva sovrapprezzi emissione" per 16.733 migliaia.

Le altre riserve comprendono la parte residuale (138 migliaia) della riserva formatasi nel corso del 2007 (14.280 migliaia) relativa al corrispettivo incassato a titolo di avviamento dalla cessione di sportelli. Quest'ultima infatti si è ridotta a seguito del dividendo straordinario distribuito nel corso del 2007.

Le riserve da valutazione ammontano a -255 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e le riserve utili e perdite attuariali Tfr e Fondi di previdenza a prestazione definita.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	200.964	104.422	53.639	9.273	-	-
– Sovraprezzi di emissione	16.518	16.463	55	-	A, B, C	-
– Riserva legale	40.200	16.733	23.467	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	35.677	-	35.677	-	A, B, C	-196
– Riserva da cessione sportelli	138	-	138	-	A, B, C	-
– Avanzo di scissione	13.378	12.562	-	816	A, B, C	-
– Riserva di acquisto azioni proprie	8.000	-	8.000	-	A, B, C	-
– Riserva art. 13 c.6 D.Lgs.124/93	14	-	-	14	A, B(2), C(3)	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva da valutazione AFS	-302	-	-302	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	47	-	47	-	(5)	-
– Azioni proprie	-4.350	-4.350	-	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	310.284	145.830	120.721	10.103	-	-
Quota non distribubile (b)	816	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribubile è riferita, alla quota di riserva di rivalutazione scissa da Carisbo (confluita nell'avanzo) per 816 migliaia.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa e le azioni proprie sono considerate a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Con riferimento alla riserva straordinaria, l'utilizzo riportato in tabella si riferisce all'effetto del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, effettuato a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-302	-141
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	16.689
9. Utili/ perdite attuariali - Tfr	203	-360
10. Utili / perdite attuariali - Fondi di previdenza a prestazione definita	-156	-220
TOTALE	-255	15.968

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili / perdite attuariali - Tfr	Utili / perdite attuariali - Fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-141	-	-	-	-	-	-	-360	-220	18.689
B. Aumenti	26	-	-	-	-	-	-	563	196	-
B.1 incrementi di fair value	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	25	-	-	-	-	-	-	563	196	-
C. Diminuzioni	-187	-	-	-	-	-	-	-	-132	-18.689
C.1 riduzioni di fair value	-185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-2	-	-	-	-	-	-	-	-132	-18.689
D. Rimanenze finali	-302	-	-	-	-	-	-	203	-156	-

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza a prestazione definita è confluita tra le "altre variazioni" ai punti B2 e C2.

Con riferimento ai fondi di previdenza, al punto B.2 è confluito l'effetto relativo al versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-56	-	-3
2. Titoli di capitale	44	-	45	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-290	-	-183
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	44	-346	45	-186

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-3	45	-183	-
2. Variazioni positive	4	1	21	-
2.1 incrementi di fair value	-	1	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	4	-	21	-
3. Variazioni negative	-57	-2	-128	-
3.1 riduzioni di fair value	-57	-	-128	-
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.3 altre variazioni	-	-2	-	-
4. Rimanzanze finali	-56	44	-290	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.875	25.698
a) Banche	-	-
b) Clientela	21.875	25.698
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	306.514	288.332
a) Banche	15.028	11.765
b) Clientela	291.486	276.567
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	231.862	240.940
a) Banche	16.747	10.682
- a utilizzo certo	13.422	7.995
- a utilizzo incerto	3.325	2.687
b) Clientela	215.115	230.258
- a utilizzo certo	560	577
- a utilizzo incerto	214.555	229.681
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	560.251	554.970

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.976	2.036
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	2.976	2.036

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita " sono costituite da: titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 2.480 migliaia titoli a garanzia di altre operazioni per 496 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 93 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 116 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	180
1. regolati	180
2. non regolati	-
b) Vendite	3.603
1. regolate	3.603
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.133.698
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	372.265
2. altri titoli	1.761.433
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.093.072
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	28.789
4. Altre operazioni	1.876.805

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 148.665 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 1.872.634 migliaia;

l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 4.171 migliaia

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	340
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126	-	-	-	126	53
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	842	11.119	-	-	11.961	14.559
5. Crediti verso clientela	-	231.896	142	-	232.038	178.216
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	5	5	11
TOTALE	968	243.015	142	5	244.130	193.179

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta. Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2007 che per il 2008, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2008, a 1.565 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rilevata tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	73.042	X	1	73.043	34.820
2. Debiti verso clientela	28.912	X	-	28.912	26.229
3. Titoli in circolazione	X	35.734	-	35.734	39.231
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	2.319	2.319	1.163
TOTALE	101.954	35.734	2.320	140.008	101.443

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	10	-
A.2 copertura specifica del fair value di passività	-	16
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	22	-
Totale A	32	16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-178	-20
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-1.787	-1.109
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-386	-
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-49
Totale B	-2.351	-1.178
TOTALE (A - B)	-2.319	-1.162

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 987 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria ammontano al 31 dicembre 2008 a 67 migliaia.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rilevata tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	3.339	1.415
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.199	15.259
1. negoziazione di strumenti finanziari	125	121
2. negoziazione di valute	408	287
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	467	339
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.527	8.041
7. raccolta ordini	1.210	589
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.462	5.882
9.1. gestioni patrimoniali	999	1.497
9.1.1. individuali	999	1.490
9.1.2. collettive	-	7
9.2. prodotti assicurativi	6.855	3.548
9.3. altri prodotti	1.608	837
D) Servizi di incasso e pagamento	3.099	3.589
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	19.754	19.560
TOTALE	50.391	39.823

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	7.132
- Depositi e conti correnti passivi	5.442
- Conti correnti attivi	4.412
- Servizio Bancomat	1.208
- Servizio Carte di credito	1.468
- Altri servizi	92

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	20.384	13.921
1. gestioni patrimoniali	918	-
2. collocamento di titoli	12.527	8.041
3. servizi e prodotti di terzi	6.939	5.880
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	2
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	2

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	-	2
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	156	103
1. negoziazione di strumenti finanziari	23	5
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	133	98
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	894	1.415
E) Altri servizi	674	398
TOTALE	1.724	1.918

Nella sottovoce "E -Altri servizi" sono inclusi 374 migliaia per servizi bancomat e carte di credito, 46 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 254 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BISS.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	140	-	126	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	140	-	126	-

La sottovoce “B. Attività finanziarie disponibili per la vendita” accoglie il dividendo distribuito da:

- Banca d'Italia per 114 migliaia;
- Sia – Ssb S.p.A. per €2 migliaia;
- Apofruit per €10 migliaia;
- Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì per 3 migliaia;
- SI Holding S.p.A per 7 migliaia;
- Centro Factoring S.p.A. per 1 migliaia;
- Centro Leasing Banca S.p.A. per 3 migliaia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziat.	Minusval.	(migliaia di euro)	
				Perdite da negoziat.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	493	-	-	493
1.1 Titoli di debito	-	493	-	-	493
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	512
4. Strumenti derivati	6.221	19.634	-5.686	-19.252	940
4.1 Derivati finanziari:	6.221	19.634	-5.686	-19.252	940
- su titoli di debito e tassi di interesse	6.221	19.634	-5.686	-19.252	917
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	23
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	6.221	20.127	-5.686	-19.252	1.945

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	4.831	672
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	11.388	57
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	679
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	16.219	1.408
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-11.135	-1.058
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-144
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-5.864	-2
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-16.999	-1.204
TOTALE (A - B)	-780	204

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	(migliaia di euro)					
	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	3	-	3	4	-	4
2. Crediti verso clientela	-	-18	-18	1.181	-1.183	-2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	-	23	19	-	19
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	23	-	23	19	-	19
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26	-18	8	1.204	-1.183	21
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili su titoli di capitale di cui al punto 3.2 sono relativi alla cessione di Caricese S.r.l. alla Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “ Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value”.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-190	-23.087	-704	1.860	8.006	-	18	-14.097	-14.827
C. Totale	-190	-23.087	-704	1.860	8.006	-	18	-14.097	-14.827

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2008	2007
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-8	-	-	-8	-16
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-8	-	-	-8	-16

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non risulta valorizzata per l'esercizio 2008, nonché per quello 2007 in quanto la banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-28	-440	-	9	-	-	-459	-1.394
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-28	-440	-	9	-	-	-459	-1.394

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	62.640	54.764
a) salari e stipendi	38.177	33.934
b) oneri sociali	10.430	8.908
c) indennità di fine rapporto	2.250	1.631
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	603	-808
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	102	55
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	102	55
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.511	1.566
- a contribuzione definita	1.332	1.566
- a prestazione definita	179	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	8
i) altri benefici a favore dei dipendenti	9.567	9.470
2) Altro personale	32	36
3) Amministratori e Sindaci	617	415
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	63.289	55.215

Come da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi, per il 2008 e per il 2007, ammontano a 129 migliaia e 127 migliaia.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	12
b) totale quadri direttivi	216	178
di cui di 3° e 4° livello	77	66
c) restante personale dipendente	661	664
Altro personale	-	-
TOTALE	887	854

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
	Piani esteri	Piani esteri
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.900	-20.650
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-80.420	-74.500
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	73.160	67.830
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di pertinenza della Banca relative al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A (101 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Spimi (27 migliaia) sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l’altro, compresi premi di anzianità per 472 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 397 migliaia, ticket pasto per 726 migliaia, costi per stock option per 132 migliaia, assicurazioni per 144 migliaia e altre spese per 329 migliaia

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 7.367 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/vabri	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Spese informatiche	580	2.340
Manutenzione a aggiornamento software	-	1.286
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	488	221
Canoni trasmissione dati	7	378
Canoni passivi locazione macchine - no auto		110
Spese telefoniche	85	345
Spese immobiliari	7.158	6.582
Canoni passivi per locazione immobili	4.372	2.683
Spese di vigilanza	306	324
Spese per pulizia locali	742	942
Spese per immobili di proprietà	214	475
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	106	484
Spese energetiche	1.370	1.199
Spese diverse immobiliari	48	475
Spese generali	2.344	3.805
Spese postali e telegrafiche	116	609
Spese per materiali per ufficio	481	1.265
Spese per trasporto e conta valori	681	302
Corrieri e trasporti	40	519
Informazioni e visure	422	128
Altre spese	368	754
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	236	228
Spese professionali e assicurative	2.404	3.418
Compensi a professionisti	726	1.370
Spese legali e giudiziarie	611	1.282
Premi di assicurazione banche e clienti	1.067	766
Spese promo - pubblicità e di marketing	975	942
Spese di pubblicità e rappresentanza	975	942
Servizi resi da terzi	18.906	21.125
Oneri per servizi prestati da terzi	-	635
Oneri per outsourcing interni al gruppo	18.906	20.490
Costi indiretti del personale	852	265
Oneri indiretti del personale	852	265
Recuperi	-554	-689
Totale	32.665	37.788
Imposte indirette e tasse	6.886	6.229
Imposta di bollo	4.840	4.457
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.552	1.337
ICI imposta comunale sugli immobili	179	182
Tasse sui contratti di borsa		84
Altre imposte indirette e tasse	315	169
Recuperi	-6.244	-5.706
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	642	523
TOTALE	33.307	38.311

Come già specificato in calce alla tabella "9.1 – Spese per il personale: composizione", da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative".

Rispettivamente i due importi ammontano per il 2008 e il 2007 a 129 migliaia e 127 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce “accantonamenti netti al fondo rischi e oneri”, il cui saldo è pari a 1.169 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell’esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell’attualizzazione (-39 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (144 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo rischi ed oneri diversi (-182 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro) Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-1.929	-	-	-1.929
- Ad uso funzionale	-1.737	-	-	-1.737
- Per investimento	-192	-	-	-192
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-16	-	-	-16
- Ad uso funzionale	-16	-	-	-16
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-1.945	-	-	-1.945

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, relativa alla “Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali”.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 1.551 migliaia (€1.179 migliaia nel 2007) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 361 migliaia, oneri non ricorrenti per 226 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 71 migliaia, oneri relativi a trasferimento fondi per 891 migliaia ed altri oneri per 2 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 2.546 migliaia (2.484 migliaia nel 2007). Tale importo è composto da fitti attivi su immobili in locazione per 564 migliaia, rimborsi per servizi bancari resi a terzi per 237 migliaia, proventi e rimborsi per servizi non bancari per 769 migliaia, da altri proventi relativi trasferimento fondi per 801 migliaia e da altri proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 175 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

La banca non detiene in portafoglio partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e quindi tale voce per l'esercizio 2008, come per il 2007, non è avvalorata.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Tale voce di conto economico non risulta avvalorata.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Immobili	35	8
- Utili da cessione	217	8
- Perdite da cessione	-182	-
B. Altre attività	5	6
- Utili da cessione	5	22
- Perdite da cessione	-	-16
Risultato netto	40	14

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-24.651	-13.845
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	593	1.104
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.597	-2.887
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.480	856
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-15.981	-14.772

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(migliaia di euro)	
		2008	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		40.861	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		-	
Utile imponibile teorico		40.861	
		(migliaia di euro)	
		%	
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	12.830	31,4	
Variazioni in aumento delle imposte	7.570	18,5	
Effetto imposta sostitutiva per affrancamento avviamento	1.600	3,9	
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	4.377	10,7	
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	988	2,4	
Altre	605	1,5	
Variazioni in diminuzione delle imposte	-4.419	-10,8	
Detrazioni IRAP per spese del personale	-506	-1,2	
Quota esente dividendi	-39	-0,1	
Proventi esenti	-29	-0,1	
Variazione differite attive per affrancamento avviamento	-3.232	-7,9	
Altre	-613	-1,5	
Totale variazioni delle imposte	3.151	7,7	
Onere fiscale effettivo di bilancio	15.981	39,1	

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

La banca opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso del 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà

possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009.

Nel corso dell'anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall'ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall'ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di

monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinare), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della

Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate - e nei relativi sistemi gestionali - è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca che delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio, la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata della Banca ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori nonchè ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza, nonchè da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	14.323	14.323
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	13.634	13.634
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	227.560	227.560
5. Crediti verso clientela	33.318	50.017	-	4.770	-	3.780.994	3.869.099
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	41	41
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	3.640	3.640
Totale 31.12.2008	33.318	50.017	-	4.770	-	4.040.192	4.128.297
Totale 31.12.2007	33.895	27.736	7.972	6.106	-	3.973.769	4.049.478

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	14.323	14.323
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.634	-	13.634	13.634
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	227.560	-	227.560	227.560
5. Crediti verso clientela	194.027	-105.922	-	88.105	3.823.295	-42.301	3.780.994	3.869.099
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	41	-	41	41
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	3.640	3.640
Totale 31.12.2008	194.027	-105.922	-	88.105	4.064.530	-42.301	4.040.192	4.128.297
Totale 31.12.2007	168.470	-92.297	-464	75.709	4.005.970	-42.289	3.973.769	4.049.478

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	233.908	X	-	233.908
Totale A	233.908	-	-	233.908
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	25.852	X	-	25.852
Totale B	25.852	-	-	25.852

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	126.916	-93.598	-	33.318
b) Incagli	61.893	-11.876	-	50.017
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	5.218	-448	-	4.770
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	3.830.622	X	-42.301	3.788.321
Totale A	4.024.649	-105.922	-42.301	3.876.426
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.650	-102	-	3.548
b) Altre	551.413	X	-2.599	548.814
Totale B	555.063	-102	-2.599	552.362

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	115.838	38.024	8.025	6.577	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	29.485	76.228	9	65.813	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.258	37.953	-	62.581	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.588	32.205	-	131	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.639	6.070	9	3.101	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-18.407	-52.359	-8.034	-67.172	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-388	-16.460	-603	-36.923	-
C.2 cancellazioni	-4.385	-338	-	-17	-
C.3 incassi	-12.857	-12.922	-12	-6.063	-
C.4 realizzi per cessioni	-80	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-697	-22.639	-7.419	-24.169	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	126.916	61.893	-	5.218	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)	
				Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	81.943	10.295	52	471	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	21.662	10.448	-	450	-
B.1. rettifiche di valore	13.361	9.479	-	445	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.263	142	-	2	-
B.3. altre variazioni in aumento	3.038	827	-	3	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-10.007	-8.867	-52	-473	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-2.327	-2.368	-52	-291	-
C.2. riprese di valore da incasso	-3.252	-912	-	-50	-
C.3. cancellazioni	-4.385	-338	-	-17	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-43	-5.249	-	-115	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	93.598	11.876	-	448	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating estemi						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	187.023	39.438	20.099	-	-	88.105	3.775.669	4.110.334
B. Derivati	7.311	-	-	-	-	-	10.652	17.963
B.1. Derivati finanziari	7.311	-	-	-	-	-	10.652	17.963
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.087	9.308	38	-	-	329	317.627	328.389
D. Impegni a erogare fondi	13.422	-	-	-	-	3.219	215.221	231.862
Totale	208.843	48.746	20.137	-	-	91.653	4.319.169	4.688.548

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni					Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-				
A. Esposizioni per cassa	187.696	225.811	1.123.289	1.467.714	623.862	85.927	88.105	307.930	4.110.334
B. Derivati	7.311	650	768	5.797	2.065	710	-	662	17.963
B.1. Derivati finanziari	7.311	650	768	5.797	2.065	710	-	662	17.963
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	557	81.095	74.315	91.178	28.034	18.713	329	34.168	328.389
D. Impegni a erogare fondi	13.422	20.750	27.414	98.600	47.005	600	3.219	20.852	231.862
Totale	208.986	328.306	1.225.786	1.663.289	700.966	105.950	91.653	363.612	4.688.548

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA		TOTALE
	GARANZITE		GARANZITE		
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	125.584	-	2.563.471	151.693	2.840.748
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	1.956.439	592	1.957.031
Titoli	125.584	-	27.899	3.577	157.060
Altri beni	-	-	6.342	2.325	8.667
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	7.205	-	7.205
Altri enti pubblici	-	-	98	-	98
Banche	-	-	1.012	1.130	2.142
Altri soggetti	-	-	564.476	75.772	640.248
TOTALE GARANZIE	125.584	-	2.563.471	83.396	2.772.451

A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA		TOTALE
	GARANZITE		GARANZITE		
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	171	37	255.570	11.696	267.474
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	167.646	-	167.646
Titoli	-	-	1.674	810	2.484
Altri beni	-	-	22.916	524	23.440
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	579	-	579
Banche	171	27	-	-	198
Altri soggetti	-	-	62.755	5.658	68.413
TOTALE GARANZIE	171	27	255.570	6.992	262.760

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	61.509	10.264	3.061	1.522
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	61.509	10.264	2.999	705
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	51.021	5.540	418	-
Titoli	-	-	-	-	519	25	30	7
Altri beni	-	-	-	-	194	23	15	5
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	9.775	4.676	2.536	683
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	61.509	10.264	2.999	705
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	3.407	10	33	-
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	3.407	10	33	-
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	3.219	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	20	-	3	-
Altri beni	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	168	10	30	-
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	3.407	10	33	-
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	232.345	232.345	665	665	411	411	457	457	30	30
Totale A	232.345	232.345	665	665	411	411	457	457	30	30
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	16.268	16.268	803	803	123	123	8.501	8.501	157	157
Totale B	16.268	16.268	803	803	123	123	8.501	8.501	157	157
TOTALE (A+B) 31.12.2008	248.613	248.613	1.468	1.468	534	534	8.958	8.958	187	187
TOTALE 31.12.2007	417.461	417.461	1.920	1.920	1.630	1.630	6.735	6.735	346	346

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	195.744	150.771
b) Numero	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,67% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna svolge esclusivamente attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Si rilevano delle residuali posizioni in derivati (Interest Rate Swap) iscritte a trading, originariamente designate a copertura di prestiti obbligazionari emessi, che non sono incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in quanto tali posizioni sono da considerarsi di entità non significativa.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l’impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un’attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l’obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell’efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell’hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell’ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +3,9 milioni (-2,8 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2007 (+4,3 milioni e -4,2 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 4,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,5 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 4,9 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,0 milioni (1,5 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 0,8 milioni ed un valore massimo pari a 3,1 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 2,4 milioni.

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna in società quotate.

La Banca non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

Tipologia esposizioni/Valori	(migliaia di euro)	
	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	7.577
A. 1. Azioni	-	7.577
A. 2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A. 3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	3.123
B. 1. Di diritto italiano	-	3.123
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	3.123
- speculativi	-	-
B. 2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B. 3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	10.700

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollaro Canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	41.302	1.295	11.027	884	5.066	3.368
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12.276	938	460	884	189	3.368
A.4 Finanziamenti a clientela	29.026	357	10.567	-	4.877	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	397	197	43	25	199	888
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	44.689	1.495	10.878	889	5.308	3.526
C.1 Debiti verso banche	26.586	273	10.877	883	5.118	3.508
C.2 Debiti verso clientela	18.103	1.222	1	6	190	18
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	175	11	17	21	5	742
E. DERIVATI FINANZIARI	155.128	249	29.217	1	18	178
- Opzioni	4.526	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	2.345	-	-	-	-	-
posizioni corte	2.181	-	-	-	-	-
- Altri derivati	150.602	249	29.217	1	18	178
posizioni lunghe	76.850	128	14.509	-	5	91
posizioni corte	73.752	121	14.708	1	13	87
TOTALE ATTIVITA'	120.894	1.620	25.579	909	5.270	4.347
TOTALE PASSIVITA'	120.797	1.627	25.603	911	5.326	4.355
SBILANCIO (+/-)	97	-7	-24	-2	-56	-8

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,01 milioni.

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007 (migliaia di euro)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	396.948	-	-	-	-	-	-	-	396.948	-	364.274
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	85.970	-	-	-	-	-	-	-	85.970	-	163.292
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	46.044	-	-	-	-	-	-	-	46.044	-	95.484
- Acquistate	-	23.022	-	-	-	-	-	-	-	23.022	-	47.742
- Emesse	-	23.022	-	-	-	-	-	-	-	23.022	-	47.742
10. Opzioni floor	-	53.000	-	-	-	-	-	-	-	53.000	-	100.716
- Acquistate	-	26.500	-	-	-	-	-	-	-	26.500	-	50.358
- Emesse	-	26.500	-	-	-	-	-	-	-	26.500	-	50.358
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	8.208	-	-	-	8.208	-	241.053
- Acquistate	-	-	-	-	-	4.104	-	-	-	4.104	-	120.559
Plain vanilla	-	-	-	-	-	4.099	-	-	-	4.099	-	116.050
Esotiche	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	-	4.509
- Emesse	-	-	-	-	-	4.104	-	-	-	4.104	-	120.494
Plain vanilla	-	-	-	-	-	4.099	-	-	-	4.099	-	115.787
Esotiche	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	-	4.707
12. Contratti a termine	13.422	-	-	-	-	181.221	-	-	13.422	181.221	7.995	170.748
- Acquisti	13.422	-	-	-	-	91.896	-	-	13.422	91.896	7.995	78.063
- Vendite	-	-	-	-	-	89.325	-	-	-	89.325	-	90.305
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.380
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13.422	581.962	-	-	-	189.429	-	-	13.422	771.391	7.995	1.135.567
VALORI MEDI	1.160	619.150	-	-	-	143.334	-	-	1.160	762.484	845	427.443

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	400.261	-	-	-	-	-	-	-	400.261	-	171.356
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	3.471	-	-	-	-	-	-	-	3.471	-	4.387
- Acquistate	-	3.471	-	-	-	-	-	-	-	3.471	-	4.387
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	403.732	-	-	-	-	-	-	-	403.732	-	176.418
VALORI MEDI	-	264.993	-	-	-	-	-	-	-	264.993	-	94.225

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		(migliaia di euro) Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.422	495.992	-	-	-	189.429	-	-	13.422	685.421	7.995
1. Operazioni con scambio di capitali	13.422	-	-	-	-	189.419	-	-	13.422	189.419	7.995	410.003
- Acquisti	13.422	-	-	-	-	95.995	-	-	13.422	95.995	7.995	164.785
- Vendite	-	-	-	-	-	93.424	-	-	-	93.424	-	176.881
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.337
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	495.992	-	-	-	10	-	-	-	496.002	-	562.272
- Acquisti	-	252.496	-	-	-	5	-	-	-	252.501	-	289.956
- Vendite	-	243.496	-	-	-	5	-	-	-	243.501	-	271.949
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	367
B. Portafoglio bancario	-	403.732	-	-	-	-	-	-	-	403.732	-	176.418
B.1 Di copertura	-	403.732	-	-	-	-	-	-	-	403.732	-	176.418
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	403.732	-	-	-	-	-	-	-	403.732	-	176.418
- Acquisti	-	280.000	-	-	-	-	-	-	-	280.000	-	134.800
- Vendite	-	123.732	-	-	-	-	-	-	-	123.732	-	41.618
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
	A. Portafoglio di negoiazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	246	-	197	-	-	-	3.613	-	690	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	371	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	8.199	-	953	-	-	-	1.894	-	309	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	147	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	8.816	-	1.250	-	-	-	5.507	-	1.146	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	4.612	-	1.664	-	-	-	5.306	-	2.247	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	3.640	-	2.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	3.640	-	2.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	177	-	611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	(migliaia di euro)														
	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti		
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza															
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-8.875	-	878	-	-	-	-4.455	-	640	-	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	-202	-	13	-	-	-	-721	-	97	-	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-9.077	-	891	-	-	-	-5.176	-	737	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-5.673	-	802	-	-	-	-5.023	-	756	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario															
B.1 Governi e Banche Centrali															
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-12.203	-	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-12.203	-	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-2.243	-	542	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	406.564	352.977	25.272	784.813
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	217.884	352.228	25.272	595.384
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	188.680	749	-	189.429
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	98.345	192.304	113.083	403.732
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	98.345	192.304	113.083	403.732
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	504.909	545.281	138.355	1.188.545
Totale 31.12.2007	853.722	383.390	82.868	1.319.980

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.014.337	25.796	91.654	157.095	317.943	119.166	136.026	1.111.608	966.701	87.959
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	2.975	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	20.502	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	3.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.011.214	25.796	91.654	157.095	317.943	119.166	136.026	1.088.131	966.701	87.959
- Banche	18.329	1.420	39.258	50.947	67.534	11.457	-	-	-	-
- Clientela	992.885	24.376	52.396	106.148	250.409	107.709	136.026	1.088.131	966.701	87.959
Passività per cassa	1.185.237	11.922	221.808	721.336	190.262	927.257	35.202	212.138	171.133	-
B.1 Depositi	1.179.098	-	200.000	685.549	100.190	400.380	-	-	-	-
- Banche	64.621	-	200.000	685.549	100.190	400.380	-	-	-	-
- Clientela	1.114.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	633	10.502	2.603	8.163	24.136	514.766	34.749	110.665	69.904	-
B.3 Altre passività	5.506	1.420	19.205	27.624	65.936	12.111	453	101.473	101.229	-
Operazioni fuori bilancio	-	13.422	-	-	-	13.449	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	18.162	17.187	8.623	34.978	9.606	2.570	375	-	-
- Posizioni corte	-	17.864	17.186	8.621	38.257	9.201	2.569	374	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare	-	13.422	-	-	-	13.449	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	13.449	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	13.422	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.601	300	13.849	8.954	15.066	675	675	180	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.601	300	13.849	8.954	15.066	675	675	180	-	-
- Banche	1.530	-	6.937	3.808	-	-	-	-	-	-
- Clientela	71	300	6.912	5.146	15.066	675	675	180	-	-
Passività per cassa	44.646	-	28	15	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	44.646	-	28	15	-	-	-	-	-	-
- Banche	26.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18.060	-	28	15	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	122	16.772	32.270	16.864	71.542	11.907	5.220	664	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16.772	32.270	16.864	71.542	11.855	5.150	664	-	-
- Posizioni lunghe	-	8.338	16.135	8.432	37.635	5.742	2.575	332	-	-
- Posizioni corte	-	8.434	16.135	8.432	33.907	6.113	2.575	332	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	122	-	-	-	-	52	70	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	52	70	-	-	-
- Posizioni corte	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	964	-	30	216	85	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	964	-	30	216	85	-	-	-	-	-
- Banche	937	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27	-	30	216	85	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.222	273	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.222	273	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	273	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.222	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	39	-	-	210	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	39	-	-	210	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	23	-	-	105	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	16	-	-	105	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	505	18	5.352	793	1.888	2.374	60	38	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	505	18	5.352	793	1.888	2.374	60	38	-	-
- Banche	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	45	18	5.352	793	1.888	2.374	60	38	-	-
Passività per cassa	1	-	10.877	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1	-	10.877	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	10.877	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	20	19.706	-	-	476	9.036	20	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19.706	-	-	476	9.036	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.754	-	-	238	4.518	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.952	-	-	238	4.518	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20	-	-	-	-	-	20	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	20	-	-	-
- Posizioni corte	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	215	155	182	386	1.751	960	834	435	-	146
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	215	155	182	386	1.751	960	834	435	-	146
- Banche	189	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	26	155	182	386	1.751	960	834	435	-	146
Passività per cassa	190	-	5.118	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	190	-	5.118	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	5.118	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	884	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	884	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	884	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6	-	883	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	6	-	883	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	883	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	707	-	2.661	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	707	-	2.661	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	707	-	2.661	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	201	-	3.284	41	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	201	-	3.284	41	-	-	-	-	-	-
- Banche	183	-	3.284	41	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	178	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	178	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	91	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	87	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	12.470	11.577	23.131	1.292	426.913	792.274
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	2.057	774.462
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	923	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	12.470	11.577	23.131	1.292	429.893	1.566.736
Totale 31.12.2007	16.570	13.055	48.143	1.447	508.294	1.728.270

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	17.728	1.216.297	27.352	5.334	946
2. Debiti verso banche	1.304.252	357	1	-	401.664
3. Titoli in circolazione	55	776.173	20	271	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	13.330	923	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	1.335.365	1.993.750	27.373	5.605	402.610
Totale 31.12.2007	1.487.304	2.274.608	15.960	5.418	3.417

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse

direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

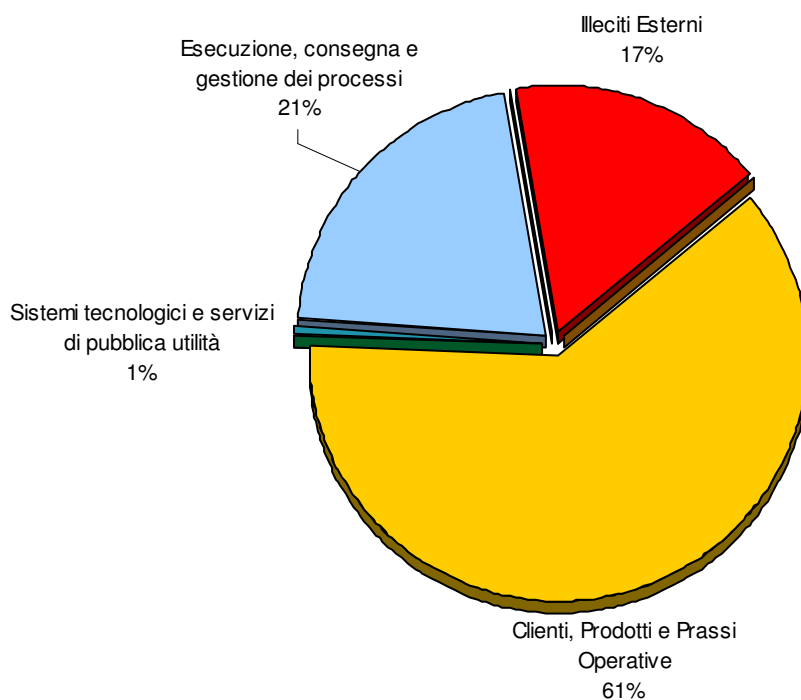
La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte di Cariromagna e del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori.

Dal primo luglio 2000 tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso sorto in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente al tale data.

In un' ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy di Cariromagna, in linea con quella di Gruppo, prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza dei prodotti finanziari venduti rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda i **bond Parmalat** ed i **bond Cirio**, il numero complessivo delle vertenze pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli assolutamente non significativi. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Per quanto concerne i **bond Argentina**, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al Gruppo **Lehman Brothers** il cui default è stato dichiarato il 15 settembre 2008.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Speciale riserva ex d.Lgs.124/93, Avanzo di scissione, Riserva per acquisto azioni proprie, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalle azioni proprie e dall'avviamento ricevuto tramite la scissione del ramo d'azienda da Banca dell'Adriatico S.p.A.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi del personale, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% (816 migliaia) del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08 relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dall'ulteriore 1/5 della partecipazione in Banca d'Italia e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

- il patrimonio supplementare include la somma del prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e della riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione degli utili attuariali sul TFR.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dall'ulteriore 1/5 della partecipazione in Banca d'Italia e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

- Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R., titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare.
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, l'ulteriore 1/5 della partecipazione in Banca d'Italia e l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Il prestito subordinato, che rientra nel calcolo del patrimonio supplementare e presenta un saldo di bilancio al 31/12/2008 pari a 69.904 migliaia, era stato emesso sotto la pari (69.734.700 per 70 milioni di valore nominale), il 10 giugno 2005. Trattandosi dunque di prestito "zero coupon", ai fini della determinazione del patrimonio supplementare, lo scarto di emissione è stato capitalizzato alla data di riferimento.

Il prestito obbligazionario in argomento ha una durata di dieci anni ma potrà essere rimborsato anticipatamente a partire da 10 giugno 2010, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Gli interessi, indicizzati al tasso Euribor 3 mesi, sono pagabili in via trimestrale posticipata fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato.

Le obbligazioni rientrano nell'ambito delle "Passività subordinate" così come definite nel titolo IV, capitolo 1, Sez. II, paragrafo 4.2 delle Istruzioni di Vigilanza in vigore alla data del relativo Regolamento. In caso di liquidazione saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	300.709	244.829
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-1.308	-766
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.308	-766
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	299.401	244.063
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.304	1.890
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	293.097	242.173
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	69.829	86.501
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	102	-5
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	203	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-101	-5
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	69.931	86.496
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	6.304	1.890
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	63.627	84.606
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	356.724	326.779
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	356.724	326.779

2.3. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete, inclusa la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro, e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 8,92% (Tier 1 ratio) e 10,94% (Total risk ratio).

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007(*)	31.12.2008	31.12.2007(*)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.699.071		3.340.542	
1. Metodologia standardizzata	2.183.193		1.080.756	
2. Metodologia basata sui rating interni	2.515.878	-	2.259.786	
2.1 Base	2.515.878	-	2.259.786	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			267.243	
B.2 Rischi di mercato			144	-
1. Metodologia standard	X	X	144	
2. Modelli interni	X	X	-	
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	
B.3 Rischio operativo	X	X	17.885	
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X	17.885	
3. Metodo avanzato	X	X	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	213.954	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.565.900	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio				
ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,22%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio				
ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,00%	

(*) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 6,46% (Tier 1 capital ratio) ed al 8,71% (Total capital ratio).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; CARIROMAGNA ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2008, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha avviato il processo per la definizione e l'adozione di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

- L'attuale assetto organizzativo di CARIROMAGNA include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine	1.193	1.073
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27	26
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	132	132
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.352	1.231

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key Management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di CARIROMAGNA.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di CARIROMAGNA, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2008, gli oneri complessivi a carico di CARIROMAGNA per tali attività ammontano a Euro 18.864 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere di CARIROMAGNA nei confronti della Capogruppo al 31/12/2008: debiti per IRES 2008 4.166 migliaia. L'importo è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – passivo della presente Nota.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 12.027 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2008:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	1.765,23	357,997
Totale altre attività	107	-
Totale passività finanziarie	1.308,568	1.459,267
Totale altre passività	13,428	11,632
Totale interessi attivi e proventi assimilati	11,410	13,575
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-62,674	-33,254
Totale commissioni attive	2,511	1,683
Totale commissioni passive	-49	-
Totale costi di funzionamento	-21,650	-22,297
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-163	-96
Totale altri ricavi	10,200	353
Totale altri costi	-7,295	-648
Impegni	13,422	7,995
Garanzie rilasciate	500	500

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario Caririromagna) per 1.961 migliaia).

2.2 Operazioni con azionisti che esercitano un'influenza notevole sulla Banca.

L'unico soggetto che rientra in questa categoria è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, con cui la Banca intrattiene rapporti riconducibili alla normale operatività e che sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella seguente tabella vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì alla data del 31 dicembre 2008:

Rapporti con gli azionisti rilevanti	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	3.041	14.177
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-956	-975
Totale commissioni attive	17	69
Totale commissioni passive	-3	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel corso del 2008 sono stati rimborsati alla Fondazione, essendo giunti alla loro naturale scadenza, i titoli obbligazionari emessi da Cariromagna e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati alla Fondazione (13.000 migliaia). Inoltre, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì un dividendo pari a 3.601 migliaia.

Si segnala, infine, che nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	313	166
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-4	-3
Totale commissioni attive	2	2
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.352	-1.231
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	7.300	6.959
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.460	5.165
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	393	259
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-172	-126
Totale commissioni attive	15	10
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	10	-
Garanzie rilasciate	154	153

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formatisi nel corso del 2008 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 971 migliaia, interessi passivi 6 migliaia, commissioni attive 1 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2008.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca CR Firenze SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	26	-	-	-	31	-	-
Banca Imi SpA	3.809	21.143	-	-	1.825	9.818	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	117	255	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima	8	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	102	357	8	-	-	1.305	9	-
Centro Factoring SpA	19.449	-	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	20.101	-	-	-	-	-	-	-
CR Firenze Gestione Internazionale SA	493	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	243	-	-	-	633	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	2.306	-	-	-	908	-	-	-
Eurizon Vita SpA	447	166	-	-	390	382	-	-
Eurizonlife LTD	-	60	-	-	-	6	-	-
Eurizontutela SpA	173	-	-	-	545	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	18	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	401.101	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	162	1.946	-	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	9	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	762	220	-	-	379	-	-	-
Neos Banca SpA	-	-	-	-	3	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	10	-	-
Sanpaolo Leasint SpA (*)	-	-	-	-	92	1.381	-	-
Sep - Servizi e progetti SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	2	71	-	-	-	-	-	-
SI Holding SpA	271	-	-	-	41	31	-	-
SIA-SSB - Società per i Servizi Bancari SpA	42	-	-	-	42	-	-	-
Totale	48.487	425.372	8	-	4.858	12.964	9	-

(*) Nel 2008 la società è stata fusa in Leasint SpA

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2008 sono compresi i titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita – valutati al costo”, costituiti dagli investimenti strategici eseguiti dalla Banca negli esercizi precedenti nelle società SI Holding S.p.A. (€41 migliaia), SIA-SSB S.p.A. (42 migliaia), Centro Factoring S.p.A. (62 migliaia), Centro Leasing Banca S.p.A. (49 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca CR Firenze SpA	-	-	3.545	-
Banca dell'Adriatico SpA	59	-576	186	-529
Banca Fideuram SpA	-	-54	-	-31
Banca Imi SpA	42.422	-48.963	17.249	-15.100
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	117	-255	-	-
Banca Prossima	57	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	106	-214	44	-119
Centro Factoring SpA	560	-1	-	-
Centro Leasing Banca SpA	596	-	-	-
CR Firenze Gestione Internazionale SA	2.366	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	2	-	-	-
Eurizon Capital SA	897	-	1.028	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.110	-	1.651	-
Eurizon Vita SpA	3.044	-1	1.268	-1
Eurizonlife LTD	-	-	-	-
Eurizontutela SpA	1.127	-	545	-7
Immit - Immobili Italiani SpA	217	-244	-	-
Infogroup SpA	-	-1	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-10.702	-	-1.437
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-31	-	-
Leasint SpA	162	-74	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	-9	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	1.400	-11	477	-
Neos Banca SpA	63	-104	13	-29
Banco di Napoli SpA	-	-44	-	-3
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-8	-	-10
Sanpaolo Leasint SpA (*)	-	-	78	-61
Sep - Servizi e progetti SpA	-	-	-	-98
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	2	-71	-	-
SI Holding SpA	48	-7	8	-5
SIA-SSB - Società per i Servizi Bancari SpA	-	-	-	-
Totale	56.355	-61.370	26.092	-17.430

(*) Nel 2008 la società è stata fusa in Leasint SpA

Tra le operazioni intercorse tra Cariromagna e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- la cessione a Cassa di Risparmio in Bologna della quota partecipativa detenuta in Caricese S.r.l. per 81 migliaia, con rilevazione a conto economico di un utile da cessione pari a 23 migliaia;

- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. (con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili) e la successiva cessione della società alla Capogruppo per un controvalore pari al costo di acquisizione della quota partecipativa (2.300 migliaia).

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato (migliaia di euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	-	30.04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	-	30.04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 132 migliaia.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2007

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2008
Attività finanziarie di negoziazione		14.323
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>14.323</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>
Attività disponibili per la vendita		13.634
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>13.634</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>
Crediti verso banche		227.560
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>227.560</i>
Crediti verso clientela		3.869.099
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>3.869.099</i>
Partecipazioni		-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>-</i>
Attività materiali e immateriali		73.833
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>63.833</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>10.000</i>
Attività fiscali		33.296
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>33.296</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		41
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>41</i>
Altre voci dell'attivo		73.873
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>28.868</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>3.640</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura ger</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>41.365</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	4.305.659
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2008
Debiti verso banche		1.706.274
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>1.706.274</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.044.176
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>1.267.657</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>776.519</i>
Passività finanziarie di negoziazione		14.253
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>14.253</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>
Passività fiscali		12.859
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>12.859</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo		158.968
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>12.203</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura g</i>	<i>3.024</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>143.741</i>
Fondi a destinazione specifica		33.965
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>11.641</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>22.324</i>
Capitale		200.964
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>200.964</i>
Riserve da valutazione		-255
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>-255</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		109.575
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>97.407</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>16.518</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-4.350</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		24.880
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>24.880</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.305.659

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	(migliaia di euro)	2008
Interessi Netti	Voce 30 - Margine di interesse + Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento		105.143 104.122
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading		-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value credit)		1.860
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)		-695
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)		-144
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento		140 -
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		-140
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette		48.667 48.667
Risultato dell'attività di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione + Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		1.328 1.945
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita		-780
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie		23
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		140
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading		-
Altri proventi (oneri) di gestione	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione - Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)		993 993
Proventi operativi netti			156.131
Spese del personale	Voce 150 a) - Spese per il personale - Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		-55.227 -63.289
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)		7.367
			695
Spese amministrative	Voce 150 b) - Altre spese amministrative - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		-33.307 -33.307
	- Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)		-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali + Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali		-1.945 -1.945
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)		-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)		-
Oneri operativi			-90.479
Risultato della gestione operativa			65.652
Rettifiche di valore dell'avviamento	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento		-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)		-1.025 -1.169
			144
Rettifiche di valore nette sui crediti	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti + Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti		-16.431 -15
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value credit)		-14.097
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		-1.860
			-459
Rettifiche di valore nette su altre attività	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita + Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-8 -
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)		-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)		-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza + Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti		40 40
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni		-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali		-
Risultato corrente al lordo delle imposte			48.228
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		-18.007 -15.981
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione) + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		-5.341 -7.367
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		2.026
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-
Risultato netto			24.880

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
di cui:		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	(importi in euro)
		31.12.2006 (*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovraprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	(importi in euro)	
	2007	2006 ⁽¹⁾
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Uti (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Uti (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

⁽¹⁾ Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	114
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	19
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2008		133

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 21 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche normative relative alla Relazione sulla gestione e al Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali e alla variazione del perimetro societario, che verrà sottoposta all' approvazione dell' Assemblea dei Soci in data 4 aprile 2009;

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l' attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

**Verbale dell'Assemblea Ordinaria
del 4 aprile 2009**

(sintesi)

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. – tenutasi il 4 aprile 2009 in Forlì, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Sergio Mazzi - ha deliberato di approvare:

Il trasferimento dalla Riserva "Sovrapprezzi di emissione" alla "Riserva legale" dell'importo di euro 2.700.000,00.

L'incremento del "Fondo acquisto azioni proprie", costituito ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti del codice civile, da euro 8.000.000,00 ad euro 12.000.000,00 ed il suo regolamento.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

La destinazione dell'utile d'esercizio di euro 24.879.984,72 come segue:
alle 19.367.134 azioni ordinarie con privilegio di rendimento euro 0,122 per ogni azioni in circolazione al momento dello stacco cedola (complessivo euro 2.362.790,35)

alle 195.061.331 azioni ordinarie euro 0,112 per ogni azioni in circolazione al momento dello stacco cedola (complessivo euro 21.846.869,07)

a Fondo per eventuali erogazioni liberali o per fini di beneficenza e assistenza euro 500.000,00

a Riserva straordinaria euro 170.325,00

La distribuzione dei dividendi agli azionisti con data di stacco cedola 20 maggio 2009 e valuta 25 maggio 2009.

La nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti, per il triennio 2009-2011 e la determinazione dei relativi compensi (ai sensi dell'art. 10 dello Statuto).

La nomina di un componente supplente del Collegio Sindacale, fino alla scadenza del mandato in essere per il triennio 2007-2009;

L'adeguamento dei compensi alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione e del controllo contabile per gli esercizi 2007-2015.

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

All'Assemblea degli Azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2008 la nostra attività è stata ispirata ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale – ovviamente nelle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati - raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, avuto riguardo alle reali condizioni operative della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A..

In particolare:

abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, adunanze tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati, sia dalla direzione aziendale, sia grazie alla detta partecipazione alle adunanze degli organi di governo societario, sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra spettanza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e ciò sia grazie alla collaborazione delle rispettive funzioni aziendali, che hanno fornito i materiali occorrenti, sia all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, sia mediante l'opportuna correlazione con il Comitato Tecnico Audit e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In particolare, poi, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dall'Istituto ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e le ritiene adeguate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali; tutto quanto posto in essere - in particolare nell'ambito del "Progetto Romagna" e con i deliberati ed attuati aumenti del capitale sociale - è stato verificato anche con quanto già illustrato in assemblea in occasione dell'esame delle singole proposte.

Si evidenzia altresì che, in funzione della integrazione con le procedure della capogruppo, il personale ha partecipato a corsi di formazione che lo hanno assai impegnato e tale attività appare continua nel tempo.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti o ulteriori richieste di informativa o di indagine.

Nell'ambito degli incontri con la società incaricata della certificazione del bilancio d'esercizio, non sono emerse irregolarità nella gestione sociale, né la stessa società ha segnalato comportamenti, poste o valutazioni non conformi alla normativa.

* * * * *

Il bilancio al 31 dicembre 2008, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'impresa per l'esercizio al 31 dicembre 2008, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, rappresenta la sintesi dei risultati contabili delle operazioni svolte dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna durante l'esercizio 2008.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, reso disponibile in modo da predisporre la presente relazione e redatto secondo gli schemi e nell'integrale osservanza della normativa, vigilando sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, tenendo conto delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Tale bilancio si riassume nelle seguenti cifre:

STATO PATRIMONIALE (€/1.000)

Attività		4.305.659
Passività ordinarie	3.900.591	
Passività subordinate	69.904	
Capitale azionario	200.964	
Riserve	109.320	4.280.779
Utile netto d'esercizio		24.880

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla generale conformità alla Legge per quel che concerne la sua formazione e struttura. La società di revisione esterna, incaricata del controllo contabile e della certificazione del bilancio, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, la cui relazione di certificazione viene allegata al fascicolo di bilancio, conclude senza rilievi, né richiami d'informativa.

Il bilancio relativo all'esercizio 2008 è stato redatto, così come i bilanci successivi al 2006, sulla base dei principi contabili emanati dallo IASB, in vigore alla data di bilancio.

Inoltre è conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia.

Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge. Al riguardo il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alle iscrizioni di attività immateriali in bilancio, così come previsto dall'art. 2426 c.c. e parimenti non ha espresso riserve al riconoscimento ai fini fiscali del valore dell'avviamento, attraverso l'affrancamento fiscale con rilevazione immediata nel conto economico dell'imposta sostitutiva e delle conseguenti imposte differite, in linea con quanto proposto dall'OIC in materia.

La relazione del Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca e dell'andamento della gestione nel suo complesso ed illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico rispetto all'esercizio precedente, anche in considerazione delle operazioni straordinarie poste in essere ed appare completa secondo la normativa che presiede alla sua predisposizione. L'analisi effettuata dal Consiglio di Amministrazione è coerente con l'entità e la complessità degli affari della banca riportando una descrizione dei principali rischi e degli indicatori di risultato.

Il Collegio sindacale, dopo quanto sopra e dato atto che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione e menzione nella presente relazione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile, esprime **parere favorevole** alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, alla proposta di destinazione dell'utile così come illustrata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alberto Guardigli (Presidente)

Dott. Paolo Patrignani (Sindaco effettivo)

Rag. Silvano Tomidei (Sindaco effettivo)

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel. (+39) 055 552451
Fax (+39) 055 5524850
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. E' di nostra competenza

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997



l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Firenze, 20 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Lorenzo Signorini
(Socio)